QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 72, tel. 43-030, 50-900, 53-951 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: vedere tariffe. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29716): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La libertà scolastica

Il dialogo è necessario

Il recente episodio francese, del voto sul sussidio incondizionato alla scuola confessionale, se da un lato conferma il nessun posto che nella grande visione della tradizione francese propria a De Gaulle ha la Rivoluzione (e, direi anche, la parte civile della costruzione napoleonica, che per noi resta quella vitale), induce a qualche riflessione sul problema della libertà di scelta della scuola.

Nella impostazione che dànno i fautori della scuola privata — la scuola che forma in una direttiva o nell'altra, quella statale che plasma, e non degli atei, degl'indifferenti o degli agnostici — ogni liberale è tratto a riconoscere il pieno diritto della famiglia di scegliere, di respingere la scuola statale. Sacra resistenza, quella della famiglia, allo Stato che vuole formare tutti i cittadini su un modello.

Sennonché negli Stati liberali, nell'Italia dalle scuole governative che frequentai da ragazzo (e guardo pure a quelle che in epoca meno remota hanno frequentato i miei figli ed a quelle che oggi frequentano i miei nipoti) tale impostazione è fallace; altera i termini reali. La scuola di Stato — dove non ci sono regimi totalitari, ed anche dove questi non riescono ad attuare la scuola vagheggiata — è altra cosa; essa mostra nella giusta luce il panorama della molteplicità delle idee, religiose politiche ed economiche, tira su gli uomini del dialogo.

Non ho ancora risolto il problema se il mio maestro elementare fosse o meno un credente; ma mai intesi una parola che potesse turbare le coscienze più pie, od allarmare i bambini i cui genitori non andavano a Messa. Più su, nel liceo, nella università, è la diversità dei professori, ciascuno con un suo orientamento (ma ciascuno deve essere, e suole essere, rispettoso di quello del collega) che mostra all'allievo la verità elementare su cui dovrà orientarsi tutta la sua formazione: che uomini buoni e virtuosi hanno opposti convincimenti, che occorre considerare le opinioni altrui, rivedere sempre le proprie alla luce delle obiezioni che vengono mosse: che non è lecita l'inerzia mentale, che non ci sono verità che si trovino elencate in un manualetto (anche il credente che scorge nei Vangeli la parola di Dio, sa che non è cibo spirituale se non la si medita ogni giorno e non si cerca di adattarla ai casi della vita, e che in questa opera di adattamento santi teologi sono in contrasto tra loro, e l'insegnamento di un secolo non è quello di un altro).

Nelle grandi polemiche francesi dell'Ottocento intorno a scuola di Stato e scuola confessionale, si sente spesso contrapporre i figli della Rivoluzione ed i figli di San Luigi, che l'una o l'altra debbono formare. Se così fosse, rivendicherei la libertà dei genitori di educarsi dei figli di San Luigi. Ma, ripeto, per la scuola italiana che conosco, i termini non sono questi.

Se la scuola di Stato è quale dovrebbe essere; se, per intenderci, il professore di storia spiega obiettivamente ciò che asserivano i campioni della riforma protestante e quelli della restaurazione cattolica, illustra le ragioni ideali del liberalismo e quelle ch'erano le dottrine di De Maistre e di De Bonald, e (senza pudori che non hanno ragion d'essere) parla anche di fascismo e di antifascismo, non avendo timore di leggere brani di Gentile e di Rocco accanto ad altri di Rosselli e di Gramsci; se il professore di filosofia illustra con pari obiettività le varie costruzioni; se quello di letteratura spiega ciò che furono intorno al 1900 D'Annunzio e Fogazzaro; se l'insegnante di scienze mostra le varie ipotesi sulle origini della vita e del pensiero, dando naturalmente il loro posto a quelle creazioniste, che ritengono inammissibile ogni spiegazione diversa dal Dio creatore: allora il rifiuto di una tale scuola coincide con la rivendicazione di una libertà di far ignorare ai propri figli, che è la sola libertà che mi paia contestabile.

Un governo, un Parlamento sinceramente ed illuminatamente liberali, non possono non proporsi come prima esigenza del Paese una tale scuola; ed una volta realizzatala, non hanno timore d'imporla.

Ma il realizzarla implica, lo riconosco, la collaborazione di tutta la classe colta; occorre che ci sia un corpo d'insegnanti di ogni grado che non si sentano funzionari, ma abbiano chiara idea di una missione da espletare; che sintetizzerei proprio nella creazione degli uomini del dialogo, degli spiriti inquieti, che sempre rimeditano e sviluppano la propria fede; del tipo umano che ai miei occhi incarna ad un tempo l'uomo liberale e l'uomo religioso.

Occorre che non si confonda la piena libertà dell'insegnante (che deve solo trovare il limite del rispetto a tutte le fedi; neppure al più grande degli universitari è lecita l'irrisione, il disprezzo che traspare) con pretese autonomie di corpi (come si dimentica che lo Stato moderno in cui sono nate le libertà politiche, è sorto abbattendo tutte quelle autonomie!). Ancora il maggiore degli universitari ha torto ove si adonti perché un ministro controlla se egli sta in sede, fa lezione, gli esami nei giorni stabiliti.

Se non si dà questa collaborazione di un corpo insegnante (dai maestri il cui nome è a tutti noto, all'ultima maestrina di asilo) e, dietro, una opinione pubblica che voglia la formazione di uomini liberi, di giovani non tirati su secondo sagome, poco può un governo. Tuttavia quando un riuscisse a realizzare la generale scuola di Stato, mi contenterei ne tentasse una campione. Fossero pure i più dei cittadini formati dalla scuola privata; ma si desse esempio, modello, una piccola scuola di Stato, cento licei-ginnasi, cento istituti tecnici, cento scuole magistrali, anche meno, perfetti, di cui la scuola privata dovesse riconoscere la superiorità, cui fosse titolo di vanto l'avere appartenuto.

Se poi manchi, in alto ed in basso, l'anelito al dialogo, la irrequietudine spirituale che non consente di adagiarsi, allora la questione più non si pone. Nessuno si batterà per la scuola di Stato il giorno ch'essa e quella privata siano all'unisono, entrambe conformiste, entrambe egualmente ossequiose verso le forze politiche ed economiche dominanti.

C'è chi sottovaluta il fatto scolastico, chi ricorda che gli uomini della Rivoluzione francese e quelli del Risorgimento uscirono dalla scuola confessionale, molti antifascisti emersero dalle gare littorie. I grandi soffi della storia sono misteriosi nelle origini; venti impetuosi, nessuna forza precostituita li ferma. Tuttavia credo che nulla possa sostituire l'opera del maestro che ha avvezzato l'allievo, fin dai primi anni, a considerare le ragioni degli altri, e così ne ha fatto uno spirito tollerante, capace di comprendere e perdonare.

A. C. Jemolo

Entro 48 ore la risposta a Kruscev

L'Occidente proporrà il 16 maggio come nuova data della conferenza

Eisenhower, Macmillan e De Gaulle avrebbero già raggiunto l'accordo per il convegno di Parigi
Il 31 dicembre scade la sospensione delle prove atomiche americane - Allo studio una proroga

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 dicembre.

La data probabile della conferenza al vertice sembra il 16 maggio, dopo che Kruscev avrà comunicato di non gradire il 14 aprile, dovendo egli essere a Mosca per le celebrazioni sovietiche del 1° maggio. Eisenhower si è consultato oggi in conversazioni telefoniche intercontinentali con Macmillan e De Gaulle. L'accordo fra i tre «Grandi» occidentali sembra già raggiunto. E' prevista una risposta ufficiale a Kruscev entro quarantotto ore al massimo.

Il portavoce della Casa Bianca — Hagerty — ha dichiarato ai giornalisti di non poter ancora dare l'annuncio ufficiale che l'Occidente proporrà all'Unione Sovietica il 16 maggio come giorno per l'apertura dei negoziati a Parigi, ma che da parte americana non esistono ostacoli alla scelta del sedici maggio.

La risoluzione definitiva sarà presa domani, anche sulla base del punto di vista inglese e francese, in un colloquio che Eisenhower avrà con il segretario di Stato, Herter, ad Augusta, in Georgia, dove il Presidente sta trascorrendo un periodo di relativo riposo dopo il faticoso viaggio in undici Paesi d'Europa, d'Asia e Africa. Herter è partito stasera da Washington per Augusta.

Sono stati convocati da Eisenhower anche i più autorevoli esperti in questioni nucleari. Il Presidente desidera esaminare la politica americana in campo atomico per il 1960. La questione più urgente è quella della tregua delle prove con bombe A ed H mentre sono in corso negoziati con Mosca e Ginevra, ai quali partecipa anche l'Inghilterra, per cercare di giungere ad una sospensione controllata degli scoppi nucleari in tutto il mondo.

Per agevolare le trattative ginevrine, gli Stati Uniti interruppero volontariamente le loro prove nucleari dal 31 ottobre dello scorso anno, impegno che poi venne rinnovato e scrupolosamente adempiuto. La tregua nucleare americana scade il 31 dicembre, cioè giovedì prossimo. Il Presidente esaminerà le esigenze della difesa degli Stati Uniti, valuterà la situazione delle trattative di Ginevra e prenderà una decisione.

Nel convegno ad Augusta sarà concordato anche il programma americano di massima nel campo dell'energia atomica a scopi di pace per quel che riguarda il 1960.

a. b.

Dissensi russo-occidentali sugli argomenti da discutere

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 dicembre.

«Consultazioni sono ancora in corso ma un convegno verso la metà di maggio potrebbe essere, in linea di massima, accettabile». Questo è quanto ha detto stasera il Foreign Office sulla nuova data della conferenza al vertice e, dopo le dichiarazioni di Washington e di Parigi, è ormai opinione comune in questa capitale che i colloqui avranno inizio senz'altro a Parigi fra il 15 e il 20 del prossimo maggio. Il giorno più probabile è considerato il 16, non solo perchè comodo per tutti ma perchè un lunedì, il che offrirebbe agli occidentali la possibilità di un ultimo scambio di vedute durante il week-end prima della conferenza.

Macmillan non avrà dunque bisogno di differire l'importante convegno a Londra dei primi ministri del Commonwealth, i cui lavori si apriranno il 4 maggio e termineranno il giorno 11. Le consultazioni non avranno però l'andamento previsto. L'appuntamento londinese aveva fra l'altro lo scopo di dare a Macmillan la possibilità di ragguagliare i suoi colleghi del Commonwealth sui risultati dei colloqui alla vetta: ora, invece, tali risultati dovranno essere trasmessi per le consuete vie diplomatiche e i premiers dedicheranno piuttosto la loro attenzione ai progetti con cui gli occidentali si presentano a Parigi.

Il problema della data non deve far dimenticare che su due altre questioni Est ed Ovest debbono trovare un accordo nei prossimi mesi; una è quella dell'agenda, l'altra quella delle rappresentanze. Scambi di proposte sono in corso fra i tre ambasciatori occidentali a Mosca e il ministro degli Esteri Gromyko, e dalle prime notizie giunte a Londra sembra che si siano già delineate alcune difficoltà.

I russi vorrebbero dare, nelle conversazioni alla vetta, una «preminenza» alla questione di Berlino che Londra, Washington e Parigi sarebbero riluttanti ad accettare. E per quanto riguarda le rappresentanze, sembra che Mosca intenda insistere affinchè i delegati della Germania Orientale partecipino da una tavola separata ad una parte almeno delle discussioni.

m. c.

Adenauer a Washington poco prima della conferenza?

Bonn, 28 dicembre.

Il Cancelliere della Germania Occidentale, Adenauer, potrebbe recarsi a Washington ospite del presidente americano Eisenhower poco prima della conferenza al vertice fra Oriente e Occidente, alla quale parteciperanno Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Francia, e in cui saranno esaminati i problemi di Berlino e della Germania. Un funzionario del governo di Bonn, interrogato in proposito dai giornalisti, pur rifiutando di confermare la notizia, di fonte ufficiosa, la dichiarato che la cosa è «del tutto possibile» anche perchè la Germania Occidentale non sarà rappresentata al convegno alla vetta, che si terrà a Parigi.

Fonti americane hanno affermato oggi che il governo di Washington non è al corrente dunra di un'eventuale visita di Adenauer negli Stati Uniti, aggiungendo però: «Comunque è ovvio che se il Cancelliere giungerà in America sarà il benvenuto».

Il Cancelliere Adenauer si recherà a Rodi il prossimo marzo per trascorrere in quell'isola dell'Egeo venti giorni di riposo, come gli è stato prescritto dai suoi medici curanti. Un alto funzionario tedesco è arrivato oggi a Rodi per prendere le disposizioni necessarie.

Adenauer sarà a Rodi ospite del governo greco.

Per il 15 marzo a Ginevra

Mosca accetta l'invito a trattative sul disarmo

Mosca, 28 dicembre.

L'Unione Sovietica ha accettato la proposta occidentale per riaprire le trattative sul disarmo a Ginevra il prossimo 15 marzo.

Si tratta della proposta formulata dai cinque membri occidentali della commissione speciale delle dieci nazioni per il disarmo. I rappresentanti dei cinque Stati occidentali si riunirono a Parigi il 21 di questo mese e decisero, tra l'altro, di proporre ai cinque Paesi comunisti che fanno parte della commissione di riprendere le trattative per il disarmo il 15 marzo 1960 a Ginevra.

In tale data si riuniranno dunque in Svizzera le delegazioni di dieci Paesi (Stati Uniti, Inghilterra, Canada, Francia e Italia per l'Occidente; Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria per il blocco sovietico).

L'accettazione russa alla proposta occidentale è contenuta in un promemoria consegnato oggi dal vice-ministro degli Esteri sovietico Valerian Zorin all'ambasciatore francese a Mosca, Maurice Dejean.

Eisenhower in vacanza

Il Presidente americano è tornato in vacanza dopo il lungo viaggio in Europa, Asia e Africa. Eisenhower, accompagnato dalla consorte Mamie, fotografato al suo arrivo all'aeroporto di Augusta in Georgia (Radiofoto)

La giovane democrazia tedesca non vuole compromettersi con il passato

Il governo di Bonn sarebbe deciso a mettere fuori legge i neo-nazisti

Unanime condanna per la profanazione della sinagoga di Colonia - Forse Adenauer chiederà il bando anche per alcuni movimenti di sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 dicembre.

La Deutsche Reichspartei, dalle cui file sono usciti i profanatori della sinagoga e del monumento alle vittime della Gestapo di Colonia, verrà probabilmente messa al bando dal governo di Adenauer (con il consenso della Suprema Corte Costituzionale) insieme ad altri movimenti di estrema sinistra: questa è l'impressione che prevale in Germania a quattro giorni dalla criminosa azione dei due giovani neonazisti Strunk e Schönen, arrestati per la profanazione.

Che il governo di Bonn sia risoluto ad agire con la massima energia contro i rigurgiti neonazisti in Germania, è ormai indubitabile. Ne fanno fede, in primo luogo, i sentimenti sinceramente democratici del vecchio Cancelliere (che fu anch'egli perseguitato da Hitler) e poi la preoccupazione che l'episodio di Colonia possa compromettere, specie all'estero, il buon nome della giovane democrazia tedesca, sempre oggetto di attente osservazioni. In questo preoccupati dal consenso del paese, che ha espresso in centinaia di proteste, messaggi e telegrammi la propria indignazione per l'accaduto, sollecitando dure pene per i responsabili ed altrettanti severi provvedimenti contro i tentativi di rinascita neonazista.

Uomini della politica e della cultura, sindacati, partiti, associazioni di vittime del nazismo e giornali di ogni tendenza democratica sono stati concordi nella condanna dei profanatori e nella richiesta di provvedimenti contro i movimenti di estrema destra. Queste reazioni dell'opinione pubblica tedesca ai fatti di Colonia — ha dichiarato il presidente della comunità israelitica in Germania, Heinz Galinski — fanno sperare in una sollevazione delle coscienze contro la mesa dei neonazisti. Galinski, che ha parlato a nome dei suoi trentamila correligionari viventi tuttora in Germania, ha denunciato l'esistenza di uno «spaventoso numero di organizzazioni naziste nella Repubblica federale e a Berlino Ovest», nonchè di una nutrita pubblicistica che esalta le idee del passato regime.

A queste manifestazioni di indignazione, il governo ha già risposto: dodici membri della Deutsche Reichspartei sono stati arrestati dalla polizia di Colonia per sospetto di connivenza con i due profanatori. Il ministro degli Interni di Bonn ha istituito poi una commissione d'inchiesta incaricata di passare al vaglio tutte le organizzazioni di estrema destra della Repubblica federale, per accertare se esse non svolgano attività anticostituzionali; in questo caso verrebbero subito poste fuori legge. Il governo agirà con la massima energia per stroncare, là dove esse cresce, la mala erba del neonazismo, si legge in un comunicato del Ministero degli Interni.

Il partito neonazista venne messo al bando già negli anni passati, ma nel frattempo hanno preso consistenza in Germania parecchie organizzazioni filo e criptonaziste, anche se esse non possono dichiararsi apertamente tali. Ma le possibilità di agire contro questi movimenti vengono giudicate oltremodo positive. Si sa, per esempio, che nei mesi scorsi il Ministero degli Interni della Renania-Westfalia (la regione di Colonia) fece pervenire ai partiti rappresentati al Bundestag di Bonn un'ampia documentazione sulle mene neonaziste della Deutsche Reichspartei: si trattava, per lo più, di discorsi decisamente nazisti, registrati durante un congresso di quel partito, e che furono giudicati sufficienti per lo scioglimento per fuorilegge. «Ma nella realtà delle cose — osserva un quotidiano di Bonn — non fu preso poi alcun provvedimento. Sarebbe stato facile dimostrare le attività anticostituzionali del movimento stesso».

Non ci si illude però che per colpire il male alle radici basterà sciogliere questo o quel movimento nazista. Il neonazismo, riferiamo qui i pareri di parecchi socialdemocratici, ha radici ben più profonde. Occorre combattere i presupposti della mentalità nazista e tenere viva la polemica contro ogni forma di totalitarismo sul piano della politica, della cultura e dell'educazione. Ed è quello che ancora non è stato fatto in misura sufficiente. Non ci si meravigli che i due giovinastri di Colonia siano andati ad sfregiare il tempio ebraico ed il monumento alle vittime della Gestapo, quando nelle scuole e nelle famiglie non si insegna ai ragazzi quali mali irreparabili ha portato Hitler alla Germania: questo è stato il commento di un altro portavoce della stessa opposizione socialdemocratica.

«I due profanatori di Colonia — commenta a sua volta un quotidiano di Bonn — diventano appena quindici anni quando il Terzo Reich crollò in mezzo a tanto sangue e a tante lacrime. Chi ha iniettato loro il bacillo del neonazismo? Su quale terreno alligna l'erba malefica?». E' quello che si propone di appurare ora il governo di Adenauer.

m. c.

Il nuovo governo siciliano attende una conferma

L'Assemblea siciliana ha iniziato la discussione sul bilancio di Milazzo

E' identico a quello respinto il 7 dicembre scorso - Un discorso polemico del presidente della Regione - Forse in giornata il voto

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 28 dicembre.

La Giunta Milazzo, che, com'è noto, è pressochè identica alla precedente (è stato sostituito, infatti, soltanto un assessore, l'on. Spanò) ha presentato questa sera all'Assemblea regionale siciliana un disegno di legge sul bilancio 1959-60, rispondente in tutto a quello respinto il 7 dicembre scorso.

Nel discorso programmatico pronunciato all'apertura della seduta a Sala d'Ercole, il presidente Milazzo, dopo aver rilevato che uguale era il bilancio ed identico il governo, ha detto: «La Sicilia vuol bene cadenzare il suo passo con quello di Roma, ma andando avanti, non tornando indietro! Ci sembra ora evidente che lo sviluppo della crisi governativa, senza rinnegare le speranze affiorate in sede di dibattito, le ha rilevate, tuttavia, immature per la realizzazione. Noi speravamo e abbiamo ricercato più estesi consensi, più nutriti apporti alla causa del nostro programma. Non abbiamo mai tentato di nascondere le divergenze ideologiche nell'ambito della maggioranza, ma non potevamo, perchè non volevamo, ripudiare il suffragio e il concorso di chi si è battuto per la meta da noi posta, insieme a noi e con lo stesso impegno di noi».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, il presidente ha poi detto: «Se l'Assemblea, come crediamo, ci darà la legge che attendiamo, riprenderemo il cammino dove è stato interrotto per la realizzazione di quell'ampio programma autonomistico che è stato messo in luce nel corso del passato dibattito. Nessuna ipoteca della destra impedirà alla Giunta di svolgere il proprio programma e di vincere o cadere su di esso. E' la fedeltà a detto programma che ha portato alcuni colleghi dell'attuale composizione governativa fuori dai rispettivi partiti, dietro l'impulso più genuino del mandato popolare, che era di servire gli interessi della Sicilia prima di quelli di qualsiasi formazione politica.

«I suffragi che dovessero pervenirci dal di fuori della convergenza programmatica non ci interessano. Rispettiamo tutti i deputati di questa Assemblea e le istituzioni che ad essi consentono di esercitare il mandato ricevuto secondo il dettame della loro coscienza, ma non possiamo tenere conto di voti che rispondono ad esigenze politiche, estranee alle nostre impostazioni programmatiche di difesa dell'autonomia e di sviluppo economico e sociale dell'Isola».

Milazzo, ha quindi comunicato che gli incarichi nella Giunta regionale sono stati così distribuiti: on. Benedetto Majorana (cristiano soc.) alla Finanza e vice-presidenza della Regione; on. Giacomo Germanà (cristiano soc.) all'Agricoltura; on. Romano Battaglia (cristiano soc.) ai Lavori Pubblici; on. Corrao (cristiano soc.) all'Industria e Commercio; on. Marullo (ex-monarchico ed ora appartenente al gruppo indipendente) al Turismo, Spettacolo e Sport; on. Pivetti (ex-monarchico ed ora appartenente al gruppo indipendente) all'Igiene e Sanità; on. Crescimanno (ex-missino ed ora appartenente al gruppo indipendente) ai Trasporti, Pesca e Artigianato; on. Di Grazia (ex-d.c. ed ora appartenente al gruppo indipendente) all'Amministrazione civile e alla Solidarietà Sociale.

I quattro assessori supplenti hanno avuto questi incarichi: on. Signorino (cristiano soc.) alle Foreste e Rimboschimento; on. Barone (cristiano soc.) al Lavoro; on. Caltabiano (cristiano soc.) alla Pubblica Istruzione; on. Paternò (ex-monarchico ed ora appartenente al gruppo indipendente) all'Edilizia popolare e sovvenzionata.

Dopo una sospensione di tre quarti d'ora, l'Assemblea ha iniziato la discussione generale sul bilancio. Il comunista Nicastro, relatore di maggioranza, si è rimesso alla relazione scritta. A sua volta il relatore di minoranza, on. La Loggia, della d. c., ha chiesto ed ottenuto un rinvio della seduta, per prendere visione del testo scritto delle dichiarazioni di Milazzo. La seduta è stata pertanto rinviata alle 10 di domani. Forse in giornata si avrà il voto.

f. d.

Oggi il P.s.i. deciderà se mantenere l'appoggio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 dicembre.

(m. t.) Milazzo ha parlato stasera a Palermo. La direzione del psi vaglierà domani, a Roma, una per una, le parole del *leader* autonomista. Com'è noto, i socialisti avevano dichiarato d'essere decisi a ritirare il proprio appoggio all'on. Milazzo e a mettere la Giunta regionale in crisi se i voti missini e monarchici non fossero stati esplicitamente respinti.

Comincia ad apparire evidente che, per quanto riguarda la «rottura» in Sicilia, l'atteggiamento di Milazzo può essere un pretesto che si può cogliere o meno a seconda di quel che si vuol fare. I socialisti decideranno considerando l'insieme della situazione nazionale.

Per queste ragioni le indicazioni che verranno domani dalla riunione della direzione del psi saranno preziose. Per quanto non è escluso che l'ultima decisione sia trasferita dalla direzione (composta tutta di autonomisti) al comitato centrale (ove i filocomunisti sono forti) sarà possibile redere che cosa realmente pensano di fare i socialisti.

L'ostacolo alla libertà di movimento degli organi centrali del partito, ostacolo che era costituito dall'atteggiamento degli organi regionali, dominati dai filocomunisti, è caduto: l'on. Corona, nella relazione che farà ai propri amici, potrà affermare che non esiste più alcun dissenso tra socialisti di Roma e socialisti di Palermo; e che questi ultimi sono disposti ad attuare con disciplina le istruzioni del centro. Soltanto, il centro non ha più un interesse impaliente, secondo il giudizio che prevale dopo le dichiarazioni di Milazzo, a una rottura immediata.

L'impressione che si ha nei psi, stasera, del discorso Milazzo è questa: Milazzo dà ai socialisti un «contentino», ma egli sviluppa contemporaneamente con essi una polemica sotterranea, rivaluta l'apporto comunista, enuncia un programma di destra, mira chiaramente ad improgionare il psi in una situazione di mortificante passività.

In tal modo l'operazione che il psi può tentare per sganciarsi da Milazzo diventa più complessa perchè viene meno il «pretesto» immediato e visibile, ma tutto il resto rimane. Diventa più complessa l'operazione di riavvicinamento alla dc che i socialisti intendevano effettuare. Essa esige un «supplemento di maturazione» e più nette definizioni dei rapporti coi comunisti.

La faticosa ascesa delle imposte dirette

Il 98% denuncia meno di 3 milioni

I ruoli dell'imposta di famiglia per il 1960, pubblicati in questi giorni, possono indurre ad un primo giudizio favorevole. In tutti i comuni il gettito complessivo è risultato superiore a quello dello scorso anno: a Roma, si è passati da 5 miliardi 400 milioni a 6 miliardi 300 milioni; a Milano da 7 miliardi 600 milioni a 8 miliardi 500 milioni; a Torino, da 2 miliardi 650 milioni, a 2 miliardi 925 milioni. E' un incremento notevole, superiore a quello verificatosi nel reddito nazionale, segno di una maggiore efficienza degli uffici fiscali dei comuni, di una maggiore coscienza dei propri doveri da parte dei contribuenti presi nel loro insieme.

Il discorso cambia se dalle cifre globali si passa ad un'analisi delle varie categorie. Quando si tratta di operai, impiegati, funzionari, dirigenti, nessuno sfugge neppure per una lira proprio per il meccanismo della legge che impone la denuncia al datore di lavoro. Sono costoro, insieme ad artigiani, commercianti e piccoli professionisti, a costituire il 98 per cento circa dell'intero esercito dei contribuenti italiani. Vediamo infatti che le denunce di reddito inferiore ai 3 milioni annui sono a Milano 194.832 su un totale di 201.383 contribuenti, e a Torino 101.239 su 103.349. Evidentemente, non si tratta soltanto di operai, impiegati e funzionari: in mezzo a loro si sono certo accuratamente mimetizzati altri non tanto piccoli commercianti, professionisti, industriali il cui posto dovrebbe essere in qualche scalino superiore.

Per chiarezza notiamo che in una città ricca e prospera come Milano tutti i redditi superiori ai 3 milioni annui sarebbero soltanto 6481 e a Torino 2110. I redditi fra i tre e i quattro milioni sarebbero — rispettivamente nelle due città — 2707 e 968; quelli fra i 4 e i 10 milioni, soltanto 3197 e 1003. Con entrate superiori ai dieci milioni annui non resterebbero che 586 persone a Milano e 128 a Torino, e analogamente in tutte le altre grandi città.

I conti non tornano. Non bastano poche centinaia di persone a riempire i palchi delle grandi prime, a fiorire di *toilettes* e gioielli per centinaia di milioni, a popolare le strade di macchine di lusso e fuori serie e i porti di natanti, motoscafi e *yachts*, a far registrare il tutto esaurito nelle più celebrate stazioni turistiche d'estate e d'inverno, a fare degli italiani i clienti più generosi e graditi in patria e all'estero. Sono tutte cose delle quali ci rallegriamo come di indici positivi, ma a patto che i fortunati protagonisti non si nascondano fra impiegati, funzionari, dirigenti, eccetera, che costituiscono circa il 98 per cento dei contribuenti, ma prendano coraggiosamente il posto che loro spetta ai gradini più alti della piramide tributaria ed in base ad esso paghino il dovuto.

Già l'intero sistema delle imposte in Italia poggia su una ingiusta prevalenza di quelle indirette (che in ugual misura colpiscono il miserabile e il miliardario nell'acquisto del sale o dello zucchero o del tabacco, eccetera) su quelle dirette e cioè commisurate al reddito. Le imposte indirette costituiscono infatti il 70 per cento del gettito fiscale in Italia contro il 49 per cento in Francia, il 53 per cento in Belgio, il 47 per cento in Germania, il 41 per cento nel Lussemburgo, il 40 per cento in Olanda. L'ingiustizia si accentua ulteriormente quando nell'ambito di un'imposta diretta (come questa comunale di famiglia, della complementare) i contribuenti a basso reddito sono costretti a fare integralmente il loro dovere mentre chi ha una situazione indipendente resiste e si mimetizza.

Con l'applicazione della Vanoni e con le esperienze dei primi anni anche il sistema tributario italiano ha segnato importanti progressi, ma molta strada rimane ancora da percorrere e non vi è più tempo da perdere. Senza giustizia fiscale non può esistere un'efficiente democrazia.

g. gi.

I democratici puntano su Stevenson presidente

«Non ce l'ha fatta con Eisenhower - dicono - ma con Nixon vincerà» - La popolarità dell'attuale vice-presidente è però molto cresciuta

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 dicembre.

Dopo il ritiro della candidatura di Rockefeller, governatore di New York, alla presidenza degli Stati Uniti, Nixon appare in posizione fortissima e con grandi probabilità di vittoria. I democratici non si nascondono il pericolo che il successo vada all'attuale vice-presidente; però ora sanno con precisione contro chi debbono combattere e sanno che la presente popolarità di Nixon può essere neutralizzata e ridotta attraverso una campagna elettorale ben fatta, soprattutto se si potrà rinvigorire di nuovi allori, di nuova popolarità, di prestigio attivo, il per sempre grande nome di Stevenson.

Malgrado le perplessità soprattutto psicologiche di molti settori politici che vogliono poter contare sul cavallo vincente e non su un cavallo di grande razza, ma che ha già perduto due volte la sua battaglia, Stevenson appare pur sempre la personalità democratica più rappresentativa, l'unica che può essere opposta a quella di Nixon con sufficiente vigore: «Non ce l'ha fatta contro la popolarità di Eisenhower — dicono i suoi amici — ma, davanti a un Nixon, state certi che Stevenson vincerà». Questa la sintesi degli stati d'animo.

In quanto a Rockefeller, i più sono propensi a ritenere che la sua mossa sia stata soprattutto tattica, intesa a tener libere le posizioni per la battaglia del 1964, alla quale egli si potrà dunque presentare come candidato nuovo, per una eventuale nuova politica del partito repubblicano, logoro da lunghi anni di amministrazione.

La prossima lotta per la presidenza americana, secondo gli osservatori di qui, può interessare l'Europa soprattutto per l'accento di «corsa alla pace», che la caratterizzerà. Il successore di Eisenhower, sia repubblicano o democratico, dovrà ereditare e continuare la pesante realtà degli sforzi di pace, tentati dal presidente uscente, durante l'ultimo anno della sua amministrazione. Si prevede cioè che l'elettorato darà la palma della vittoria al candidato che meglio riuscirà ad articolare il suo programma di pace, di distensione internazionale, di eredità degli sforzi di Eisenhower in questo senso.

Ovviamente, il fatto preoccupa più di qualche osservatore indipendente che, in questa corsa alla pace, teme possibili allitamenti avventati e prematuri, dai quali l'abilissima Kruscev potrebbe trarre facili e incalcolabili vantaggi.

a. b.

Per un grandioso impianto

Appalto tessile sovietico vinto da una ditta degli S. U.

Mosca, 28 dicembre.

Un consorzio americano, lo «Intertex Group» di New York, ha annunciato oggi di aver firmato un contratto per la costruzione e l'attrezzatura di un impianto tessile per l'Unione Sovietica, del valore approssimativo di 30 milioni di dollari (circa 18 miliardi di lire). Si tratta, secondo un portavoce dell'«Intertex Group», del più importante affare stipulato con l'Unione Sovietica da un'impresa privata americana fin da prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Diretto concorrente dell'«Intertex Group» nell'appalto è stato il consorzio inglese dei fratelli Platt.

Il Gruppo americano riuscito vincitore nella gara raggruppa 18 aziende. Il contratto prevede la costruzione a Kalinin, nei pressi di Mosca, di una fabbrica tessile con 50 mila fusi per cotone, lana e fibre sintetiche. Il prezzo dei macchinario da installare si aggira sui 20 milioni di dollari. Il macchinario dovrà arrivare nell'Unione Sovietica entro la fine del primo trimestre del 1961.

L'impianto sarà il più grande costruito nel mondo da molti anni a questa parte.

CRONACA CITTADINA

La lotta contro le evasioni fiscali

Rettifiche per 12 miliardi negli ultimi sette anni

Il maggior gettito assicurato dai nuovi accertamenti: 10 miliardi per la ricchezza mobile, 878 milioni per la Vanoni e oltre mezzo miliardo per l'imposta di famiglia

Nei primi due giorni trentalla persone hanno consultato i ruoli delle imposte comunali ed erariali che rimarranno esposti sino a giovedì (con orario dalle 9 alle 15) nella palestra della scuola di via Avogadro 21 angolo via Sebastiano Valfrè.

I registri che più richiamano l'attenzione dei contribuenti sono quelli dell'imposta di famiglia, della complementare «Vanoni» e della Ricchezza Mobile: essi indicano gli imponibili e i tributi che ogni cittadino verserà al Comune e allo Stato nel 1960. I ruoli dell'imposta di famiglia sono nuovi; quelli della complementare e della Ricchezza Mobile ripetono invece le cifre già rese note in giugno. La «replica» è dovuta al fatto che a partire da quest'anno anche per complementare e Ricchezza Mobile la pubblicazione dei ruoli dovrà sempre avvenire in dicembre e non più in giugno.

Sia il Municipio che gli Uffici finanziari dello Stato hanno la facoltà di procedere alla rettifica dei redditi ritenuti inferiori al vero. Questo lavoro di revisione viene ogni anno riassunto nei ruoli suppletivi.

Per l'imposta di famiglia i «suppletivi» riguardanti il '58, il '57 e gli anni precedenti consentiranno al Comune di incassare oltre un mezzo miliardo di imposta in più.

I «suppletivi» della complementare per gli anni 1959, 1958 e precedenti contengono i nomi di 12.435 contribuenti a carico dei quali è stato accertato un maggior reddito imponibile complessivo di 12 miliardi e mezzo corrispondenti a 878 milioni di imposta in più.

Per la Ricchezza Mobile delle ditte tassate in base a denuncia (sono compresi in questa categoria professionisti, artigiani, commercianti, rappresentanti, industriali eccetera) i ruoli «suppletivi» del periodo dal 1952 al 1958 riportano i nomi di 9722 torinesi con un maggior reddito imponibile di 7 miliardi e mezzo ed una maggiore imposta di un miliardo 80 milioni.

Infine vi sono i «suppletivi» per la Ricchezza Mobile delle società tassate in base a bilancio. Le «partite iscritte a ruolo» dal 1952 al '58, sono 2475 con accertamento di un maggior reddito totale di 32 miliardi pari a 3 miliardi di imposta in più.

Comprendendo imposta di famiglia, Vanoni e Ricchezza Mobile gli uffici finanziari hanno compiuto maggiori accertamenti per un totale di 11 miliardi e 272 milioni di tributi relativi agli ultimi anni.

Nella palestra di via Avogadro molti non si limitano a prendere conoscenza della propria posizione fiscale ma, avvalendosi della facoltà concessa dalla legge, chiedono di sapere quanto versano al fisco amici, colleghi, concorrenti ecc... Per rendere più facile e più efficace il controllo pubblico *La Stampa* ha intrapreso da anni la pubblicazione dei nomi dei maggiori contribuenti.

Su *Stampa Sera* di ieri, lunedì, sono stati riportati i nomi dei 139 torinesi che hanno, per l'imposta di famiglia, un imponibile superiore ai 10 milioni annui. In testa alla graduatoria vi è il dott. Giovanni Agnelli con un imponibile di 389 milioni ed una imposta di 57 milioni 466 mila lire annue. Seguono i maggiori nomi dell'industria, della finanza, dell'economia e delle libere professioni. Oggi pubblichiamo in sesta pagina del giornale i nomi dei 553 contribuenti che hanno imponibili da 10 a 5 milioni annui.

Il Consiglio comunale approva l'esercizio provvisorio 1960

Il Consiglio ha approvato ieri sera alcune delibere di ordinaria amministrazione. Fra queste la sopraelevazione della clinica medica di corso Polonia, per l'istituzione di un Centro cardiologico. Numerosi consiglieri dell'opposizione protestano, perchè la cifra di 75 milioni (tre volte quella inizialmente preventivata) viene portata in Consiglio senza sentire il parere della apposita Commissione.

L'assessore prof. Delorenzi spiega che la somma è stata aumentata su richiesta della clinica, per far fronte alle maggiori spese.

Si discute in seguito la richiesta d'autorizzazione per l'esercizio provvisorio del bilancio preventivo per il 1960. Secondo il rag. Passoni (psi) non è accettabile in quanto non sono ancora state approvate le varianti al preventivo 1959; pertanto il suo gruppo si asterrà dal voto. Il dott. Garbaignati (pci), annuncia l'astensione del suo gruppo. Il comm. Torretta (dc) esprime invece la fiducia della maggioranza. L'esercizio provvisorio viene autorizzato con 28 «sì» e 27 astenuti (socialcomunisti, psiup, comunità e radicali). Nessun liberale è presente.

E' stato quindi approvato a maggioranza il progetto del nuovo ospedale Martini, che sorgerà in zona Pozzo Strada nell'area compresa tra le vie Stelvio, Marsigli, Tofane e Sagra di S. Michele.

All'inizio della seduta l'assessore sen. Carmagnola aveva risposto a un'interrogazione dei consiglieri Alosi, Garavini e Damico (pci) sul disservizio tranviario in occasione delle feste. Egli ha dichiarato che la vigilia di Natale sono state immesse in servizio 68 vetture supplementari; il sabato e la domenica precedenti, rispettivamente 42 e 58.

L'autostrada sarà raddoppiata

Il progetto presentato al Ministero - Sei corsie, 26 metri di larghezza - Costo: 15 miliardi - I lavori sono già in corso nel tratto fra Torino e Settimo

La Società dell'autostrada Torino - Milano ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto per il raddoppiamento dell'importante arteria, che si rivela ormai inadeguata rispetto al crescente volume del traffico. La strada sarà portata a una larghezza di 26 metri; comprenderà due carreggiate, una per ogni senso di marcia, separate da uno spartitraffico della larghezza di 4 metri. Ciascuna carreggiata, ampia 10 metri, sarà divisa in tre corsie: una per la sosta, una di corsa, una per il sorpasso. Su ciascun lato della strada correrà una banchina di servizio larga un metro.

Secondo il progetto l'intera opera verrà a costare 15 miliardi. Il Ministero dovrà ora esaminare tutti gli aspetti del problema, che è di essenziale importanza per lo sviluppo dei collegamenti fra il capoluogo torinese e quello lombardo, e far conoscere alla Società i termini per la concessione del contributo previsto dalle leggi e le altre agevolazioni necessarie per una pronta realizzazione dell'opera. E' già stato firmato il decreto governativo per autorizzare la società all'esproprio dei terreni, occorrenti per il raddoppiamento della autostrada. Definite le pratiche con il Ministero, e si spera che ciò avvenga fra pochi mesi, sarà convocata la assemblea della società per le deliberazioni esecutive.

Si sta intanto lavorando all'ampliamento del primo tratto di 5 chilometri, dall'imbocco di corso Giulio Cesare fino al casello di Settimo. I lavori importano una spesa complessiva di 900 milioni, che è stata assunta per intero dalla società. Essi si concluderanno entro la metà del prossimo anno, in coincidenza con l'apertura dell'autostrada Torino-Ivrea, che s'innesta, con un raccordo a quadrifoglio, sulla Torino-Milano a circa due chilometri dall'inizio. In questi giorni è stata collaudata l'opera, costruita per ampliare il cavalcavia sulla linea ferroviaria di Milano; fra breve i veicoli passeranno su questa nuova parte del cavalcavia, mentre i lavori si sposteranno su quella che viene percorsa attualmente.

Un delitto di 50 anni fa

Trovato lo scheletro di un uomo murato in una casa

Lo scheletro di un uomo è stato rinvenuto ieri verso le 11 nella scantinato di via Bezzecca 14, nella zona collinare. Un muratore, Carmine Fieramosca, da qualche giorno aveva iniziato, con altri operai di un'impresa, lavori di sterro per rafforzare un muro, a un metro e mezzo di profondità vide affiorare delle ossa. Si provvide ad avvertire il commissario di Borgo Po, e alla presenza di un sottufficiale e di un medico municipale fu portato alla luce lo scheletro di un uomo, sotterrato con la testa in giù.

Non essendo stata trovata nessuna traccia di indumenti, si presume che il corpo fosse stato sotterrato nudo. La polizia ritiene si tratti dei resti della vittima di un delitto avvenuto — come ha dichiarato il medico legale — circa mezzo secolo fa. Lo stabile pare sia stato costruito nel 1750.

Tragedia nella famiglia di un funzionario del Municipio di Moncalieri

Un ragazzo di otto anni è morto dopo un'iniezione anti-tetanica

Era stato graffiato mentre giocava col cane di una villa vicina - Per tranquillità il padre lo manda all'ospedale e gli fa praticare l'iniezione - Pochi minuti più tardi, il bambino, ancora nell'ospedale, si accascia - Intolleranza al siero? - Sequestrate le fiale, ordinata l'autopsia

Un ragazzo di 8 anni è morto ieri pomeriggio a Moncalieri pochi minuti dopo una iniezione antitetanica. Il caso è sconcertante e a esso non si potrà dare una sicura spiegazione se non quando sarà intervenuto il medico legale su ordine dell'autorità giudiziaria. Si chiamava Michele Bruno, frequentava la terza elementare, abitava al numero 16 di via XXV Aprile nelle nuove case comunali sorte dietro Ville Boddolo. Il padre è capo della Divisione polizia e igiene di quel municipio: sino al '55 aveva prestato servizio al municipio di Fossano.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, il ragazzo chiese il permesso di andare a giocare con il figlio dell'impresario edile dottor Lorenzo Zocchi — suo coetaneo — in una villa poco lontana, in strada Castelvecchio 12. La madre acconsentì raccomandandogli di non correre troppo, e di ritornare per la merenda. Michele e l'amico si trattennero nel giardino della villa insieme con i due cani del dottor Zocchi, un lupo ed un cane da caccia.

Mentre si rincorrevano il cane lupo addentò leggermente la coscia sinistra di Michele. Non si può parlare di morso: balzandogli addosso, con la bocca aperta, i denti aguzzi sfregarono e graffiarono la pelle. Ne uscì qualche goccia di sangue: il lupo, meglio per quel che aveva fatto, si mise la coda tra le gambe chinando il muso e ricevendo con guaiti i rimproveri del suo piccolo padrone. Intervenne la signora Zocchi che subito si preoccupò di disinfettare la ferita. Poi Michele riprese a giocare con l'amico e all'ora della merenda tornò, come aveva promesso, dalla madre. Raccontò del graffio, e la madre a sua volta volle disinfettare.

— Ma mi ha già messo l'alcool la signora Zocchi.

— Non importa, così sarai più sicuri. Ti fa male? No? Bene.

Mangiò di buon appetito. Trillò il campanello del telefono: la sorella Cristina di 4 anni, era vicina all'apparecchio, ma Michele fu più pronto ad afferrare il microfono. Era il papà. Non gli pareva vero di raccontare della sua avventura.

— Mi hanno disinfettato due volte, non ti preoccupare: è nulla, te lo assicuro.

Ma il padre, rag. Enrico, preferì chiedere consiglio al medico di guardia dell'ospedale di Santa Croce. Gli venne risposto che una iniezione antitetanica era una precauzione opportuna.

— Non si sa mai: potrebbe darsi che il cane frugando con il muso in terra abbia raccolto qualche bacillo di tetano e quindi per prudenza si dovrebbe fare una iniezione antitetanica.

Il padre ritelefonò a Michele e gli disse di recarsi all'ospedale dove sarebbe andato anche lui.

Si trovarono alle 17,30. Insieme entrarono nella sala del pronto soccorso e subito giunse il medico di guardia che già li attendeva:

— Hai paura? Ti assicuro che non ti farò male.

Ed invero Michele, subito dopo l'iniezione, ammise che non aveva sentito dolore. Stavano per uscire quando il ragazzo chiese al padre se poteva vedere da vicino un microscopio. Rispose il medico:

— Ti accontenterò perchè sei stato coraggioso.

Il dottore, la suora del reparto, il padre e Michele andarono nel laboratorio; il medico mise a fuoco il microscopio sul vetrino dov'era una cultura di microbi.

Il ragazzo si chinò sull'oculare, poi subito si rizzò, pallido in volto, tremante.

— Mi sento male qui. — E indicava il petto.

— Dove? Al cuore?

Il padre guardava allarmato il medico.

— Papà, papà non ci vedo più. Aiutami.

Il medico lo prese tra le braccia, di corsa lo portò al pronto soccorso, subito gli fece delle iniezioni cardiotoniche.

— Ti senti meglio? Mi vedi? Dimmi qualcosa. — Il padre gli teneva le mani tra le sue.

— Parla, come ti senti?

Ma il ragazzo non parlava. Ansimava, il respiro si faceva sempre più debole.

— Michele, Michele mio. Dottore, faccia qualcosa. Non vede che muore? — Pochi minuti dopo Michele spirò.

Il maresciallo Angelucci, dei carabinieri di Moncalieri, appena avvertito, sequestrava la scatola con le fiale antitetaniche rimaste. Nella stessa giornata il medico già aveva inviato di quelle fiale, senza inconveniente alcuno. Il caso è stato posto sotto sequestro, presso il proprietario. Si vuol controllare se per caso egli avesse in incubazione la rabbia. Ma è quasi da escludere questa ipotesi, innanzitutto perchè la rabbia è ormai rara ed anche perchè il ragazzo non ha avuto i sintomi del terribile male.

La spiegazione che appare più verosimile — ma che attende il responso dell'autopsia — è che la morte sia conseguenza di uno «choc anafilattico», ossia di una reazione dovuta al siero. Ci sono casi di intolleranza assoluta. Per accertarsi è buona norma, prima di iniettare il siero antitetanico, fare una prova: basta introdurre nel corpo del paziente una piccola dose e vedere se dà reazioni locali, quali possono essere un gonfiore, un arrossamento, una orticaria.

Per evitare il pericolo di casi mortali, pur rarissimi, si consiglia la vaccinazione antitetanica preventiva, come già si fa quella antidifterica e antivaiolosa. Però il vaccino ha azione più lenta e richiede un periodo di giorni abbastanza lungo per produrre una immunità naturale. Nei casi urgenti si ricorre al siero che ha efficacia molto più rapida, ma si rivela a volte pericoloso.

Il Pretore di Moncalieri ha aperto una inchiesta e riferirà i primi risultati alla Procura della Repubblica di Torino. Nè la direzione dell'ospedale, nè i carabinieri hanno comunicato il nome del medico che ha eseguito l'iniezione.

L'infelice ragazzo morto: Michele Bruno, di 8 anni

Folate di vento caldo e bufera sulle Alpi

Illusione di primavera in città

Da tempo Torino non vedeva una giornata così limpida come quella di ieri - Termometro a 13 gradi in piazza Castello - Allegria di bimbi nei viali - Una cerimonia nuziale al Valentino - I guai del vento: due feriti all'ospedale - Si diffonde l'influenza, ma è benigna e quasi senza febbre - Diminuiscono i casi di morbillo fra i ragazzi

Folate di vento caldo — il cosiddetto «föhn» — hanno spazzato ieri la città, a circa 30 chilometri all'ora. La giornata limpida e mite — in piazza Castello nelle prime ore del pomeriggio il termometro ha raggiunto i 13 gradi — invogliavano i torinesi ad uscire. Nei viali e nei parchi centinaia di bambini, che godevano il sole nelle carrozzelle o si rincorrevano festosi. Le panchine, da molti giorni deserte a causa del freddo e dell'umidità, tornavano ad essere animate da nonne, governanti e pensionati. Al Valentino abbiamo notato anche una coppia di sposi, con il seguito di parenti, testimoni e amici: i due giovani avevano celebrato le nozze in una chiesa di borgo San Salvario ed avevano approfittato della giornata quasi primaverile per compiere una passeggiata lungo i viali in cui, da fidanzati, si erano scambiata la promessa di eterno amore.

Al cader della sera la temperatura ci ha ricordato che siamo in pieno inverno. L'ufficio meteorologico regionale prevede, dopo la parentesi di sole, altri annuvolamenti e probabili nevicate.

Il vento ha anche causato qualche guaio, per fortuna senza conseguenze gravi. Nel cortile di via Arnaldo da Brescia 19 il signor Anselmo Ferrero è stato colpito alla testa da un vaso di fiori precipitato da un balcone: al Mauriziano è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Con la stessa prognosi, è stata medicata alle Molinette la dodicenne Vittorina Bonsolo, che abita al Michelino in via San Carlo 5. Mentre rincasava è rimasta ferita al viso da una tegola caduta dal tetto.

La stagione, l'aria mossa e gli sbalzi di temperatura ci hanno regalato anche un'ondata di influenza. La malattia, per fortuna si tratta di una forma non grave, si è diffusa negli ultimi cinque o sei giorni e non accenna a decrescere: negli uffici, nelle officine gli assenti continuano ad essere molti. La situazione alla Fiat è indicativa: di solito le chiamate che giungono alla Malf, la mutua aziendale, si aggirano sulle trenta-quaranta al giorno, 110 in tre giorni; in questi ultimi tre giorni sono state, invece, 800.

I medici sono concordi nel considerare questa manifestazione molto lieve, taluni ritengono che non si tratti neanche di influenza vera e propria in quanto la causa non sarebbe dovuta ad uno dei comuni «virus», bensì ad «adenovirus», i cui effetti sono più blandi: la febbre non supera per solito i 38°.

Non per questo, però, il malanno è da prendere alla leggera: l'organismo è debilitato, quindi pronto ad essere preda di altre malattie più gravi e di effetti ben diversi. Bisogna curarsi con i medicamenti classici per l'influenza e soprattutto bisogna stare riparati dal freddo, evitare gli sbalzi di temperatura, mantenersi in riposo fino a quando non siano passate la febbre e la spossatezza.

Taluni, insofferenti del riposo forzato e molto attaccati al proprio lavoro sarebbero portati a trascurare totalmente l'indisposizione, continuando normalmente le proprie attività quotidiane. E' bene che essi pensino non soltanto a se stessi, ma anche al prossimo, ai compagni di lavoro che avvicinano ogni giorno e che possono contagiare.

In ultimo, il morbillo. Nei giorni scorsi avevamo segnalato il diffondersi di questa malattia non grave ma preoccupante, ma facilmente contagiosa. Come si sa ne sono colpiti particolarmente i bambini. Ora i medici segnalano che in città il morbillo ha già superato la fase di espansione e i nuovi casi segnalati diminuiscono giorno per giorno.

Gli sposi ed il seguito, senza sciarpe e cappotti, per i viali soleggiati del Valentino

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,2
MINIMA + 4,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media + 7; umidità 40%; pressione mm. 730,9; cielo quasi sereno. Previsioni: nevicate sulle Alpi, cielo poco nuvoloso in pianura. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 13; minima — 1,3; media + 6

Sequestrato il libro che raccoglie le commedie di Eduardo De Filippo?

«La Fortuna con l'effe maiuscola» fu scritta in collaborazione con Armando Curcio - Ma nel volume è stato omesso il nome di quest'ultimo - Ricorso al magistrato

I figli e la vedova di Armando Curcio, l'editore e scrittore di recente scomparso, hanno chiesto al Pretore di Roma il sequestro di tutte le coppie stampate del volume «Cantata dei giorni pari» di Eduardo De Filippo, edito da Einaudi. Essi affermano che nell'opera di De Filippo, raccogliendo la sua produzione teatrale, vi ha pubblicato anche, come fosse esclusivamente sua, la commedia «La Fortuna con l'effe maiuscola», che invece egli scrisse in collaborazione con Armando Curcio. La causa per violazione dei diritti di autore sarà discussa a Torino, perchè in questa città ha sede la casa editrice.

Il Curcio è l'autore di non poche commedie, tutte «attingenti linfa e ispirazione — come si legge nel ricorso per il sequestro — nel mondo dilettante napoletano», che vennero rappresentate dalla compagnia di Eduardo De Filippo. Tra il Curcio ed il De Filippo si crearono rapporti «che andarono oltre quelli normali fra autore ed editore» e «sfociarono in una cordiale e sentita amicizia». Insieme scrissero la commedia «La Fortuna con l'effe maiuscola» che ebbe buon successo di pubblico e di critica.

L'estate scorsa il De Filippo inviò una lettera ai figli del Curcio che era nel frattempo deceduto, chiedendo di acquistare i diritti relativi alla commedia per la parte che riguardava il coautore, «compresa la facoltà di cambiare il nome del secondo autore, cioè il nostro compianto papà Armando». I figli non aderirono alla proposta, così essi affermano, e di conseguenza con sorpresa «hanno constatato che nell'opera "Cantata dei giorni pari" la commedia vi figura come opera esclusiva di Eduardo De Filippo.

Gli eredi del Curcio sono rappresentati in causa dall'avv. professor Provinciali di Roma e dall'avv. Vecchione di Torino.

Una nuova relazione sul programma del '61

Si è riunita ieri mattina la Giunta Esecutiva per le celebrazioni del '61. Sono intervenuti il Sindaco, il dott. Giovanni Agnelli, il prof. A. M. Doglietti, l'ingegner Guala, il comm. Soffietti, ch on il Cognina e Castagno.

E' stata accantonata la proposta di nominare un comitato ristretto di tre persone, per svelenire l'attuazione del nuovo Comitato. In quanto si attende la nomina governativa del nuovo Comitato, i vice-presidenti prof. Doglietti, gen. Primieri e comm. Soffietti hanno ricevuto incarico di preparare una relazione sul lavoro già svolto e sul programma per il futuro. La relazione — afferma il comunicato emesso al termine della seduta — conterrà «la cronistoria della vita del comitato e della sua attività fino a oggi e tracerà in tutti i campi il programma organizzativo e finanziario per il futuro. Essa rappresenterà il punto d'arrivo del comitato ad oggi e il punto di partenza del comitato nazionale, e sarà cosa di pubblica ragione».

Due ditte denunciate per frode nei grissini

Avevano usato grassi non consentiti dalla legge - Multa di duecentoquattromila lire per una bottiglia di olio di semi

L'Ufficio di igiene di Torino, diretto dal dott. Turletti ha denunciato ieri alla Magistratura due ditte produttrici di grissini per aver usato nella confezione dei prodotti un tipo di grasso non consentito dalla legge. Sinora il municipio non ha comunicato i nomi delle aziende denunciate.

I grissini sono pane? Gli organi di vigilanza sostengono di sì: i grissini sono pane di forma allungata, quindi devono sottostare alla legislazione che tutela il pane. Per «condirli» sono ammessi tre grassi soltanto, burro, olio o strutto, cioè grasso di maiale.

Com'è noto non esiste una legge altrettanto precisa per quanto riguarda la confezione della pasticceria, dove anzi possono essere usati tutti i grassi, purchè non nocivi alla salute. I termini della denuncia a carico delle due aziende non si possono ancora conoscere: pare tuttavia che le due ditte abbiano usato per i grissini i grassi della pasticceria.

— Ieri pomeriggio è stata processata in Pretura una commerciante del mercato di corso Racconigi, accusata di aver venduto olio di semi come olio di oliva e di aver detenuto tale olio senza munirlo dei prescritti cartellini. L'accusata, Maria Labianca, di 40 anni, abitante in via Pragelato 1, in ammessa la mancanza dei cartellini (per la quale è stata condannata ad una ammenda di 12 mila lire), ma ha negato di aver voluto vendere l'olio di qualità inferiore facendolo credere di oliva.

Il bottiglione che gli agenti le hanno sequestrato — ha detto — apparteneva ad una cliente alla quale era stato venduto come olio di semi. Il Pretore dott. Cocciardi l'ha però ritenuta responsabile sia di violazione della legge sull'olio, sia di vendita di prodotti non genuini. La pena pecuniaria complessiva, fra ammenda e multa, è stata fissata in 204 mila lire.

Stato civile del 26 dicembre

NATI: Borca Maria v. Ferozzi, anni 64, nata a S. Raffaele, abitante in corso Palermo 25; Perzolio Antonio, a. 62, Lamporo, corso Vitt. Eman. 9; Alessio Angela v. Viano, a. 85, Torino, v. Maina 51; Martini Attilio, a. 59, Torino, v. Baxa 3; Salvetti Pierina, s. 61, Torino, c. Francia 122; Del Vigo Carlo, a. 74, Borghetto, via Isidoro 4; Desaliasi Matilde in Cagno, a. 64, Torino, v. M. Albergian 12; Sante Luigi, a. 80, Torino, v. Levanna 19; Comandone Erminio, a. 62, Torino, v. Montemare 15; Felicia Giovanna in Moracchini, a. 62, Carrara, v. Camarana 14; Agnelotti Giuseppe, a. 61, Torino, c. Agnelli 119; Negro Caterina v Tosco, a 86, Susa, v. Bollengo 28.

Deceduti in ospedale: Pialatto Angela, a. 59, n. a Livorno F.; Bellone Crocifissa v. Strano, a. 82, Riesi; Morco Giovanni, a. 85, Torino; Biandrino Giacomo, g. 4, Torino; Bertino Luigi, a. 47, Grugliasco; Ogliotti Dalmazzo, a. 77, Torino; Cerrare Florinda v. Dasso, a. 61, Rocca; Bertone Lorenzo, a. 66, Torino; Bacchietti Carolina in Rusio, a. 69, Bardonecchia; Palo Michele, a. 80, Torino, Manuerel Demetrio, a. 58, Portocomaro; Vercelli Giacomo, a. 61, Torino; Carli Luigi, a. 67, Cinto.

NATI: Mazzola Giovanni, Lanza Federica, Musso Anna, Esseiniello Bruno, Basso Ivonne, Gobbo Pier Angelo, Aloffi Massimo, De Maria Bruna, Coppo Brunella, Dellavalle Mauro, Cecchini Walter, Piretto Anna, Tropea Nicola, Ferrero Dario, Navone Manlio, Velludo Mauro, Bareli Andrea, Colangelo Rosa, Nano Stefano, Ferrato Liliana, Federa Diego, Marario Paola.

Morti 25 - Nati 23.

Stato civile del 27 dicembre

MORTI: Savant-Ros Teresa v. Raffero, anni 77, nata a Consolo, abitante in str. Collieri 18; Bertinatti Maurizio, a. 52, Villarfocchiardo, v. Fiè di Bruno 1; Mussetore Carolina, a. 56, Torino, via Cavallermaggiore 32; Bella Giuseppina, a. 51, Torino, v. Cibrario 92; Gagliasso Maria v. Ferrando, a. 85, Bricherasio, v. Romagnano 29; Fagale Pietro, a. 85, Caruno, v. Ellero 25; Roncali Vincenzo, a. 77, Mondovì, c. Trento 11; Fioravante Angelo, a. 66, Adria, c. Pr. Oddone 14; Falco Luigi, a. 74, Cuneo, v. C. Colombo 25; Guarino Maria, a. 62, Torino, c. Vitt. Emanuele 117; Cetti Carolina, a. 61, Trofarello, via Duino 188; Revere Giuseppe, anni 78, Asti, v. I. Pellitti 31; Tacchero Giuseppe, a. 81, Torino str. Parcolo 42; Martina Giuseppina, a. 67, Serralunga, c. Rosselli 24; Brunello Lidia in Favero, a. 52, Camburzano, v. S. Secondo 32; Gioia Angelo, a. 67, Aguliaro, v. S. Lombroso 28.

Deceduti in ospedale: Bagnano Felice, a. 69, n. a Giaveno; Vaglienti Maddalena, a. 83, Villafranca; Foenda Maria v. Ciardo, a. 77, Torino; Beringna dott. Umberto, a. 81, Torino; Grasso Irene, a. 81, Torino; Berdino Alessandro, a. 77, Alba; Milanesio Gioachino, a. 72, Torino; Bruno Antonio, a. 54, Torino; Ghia Francesco, a. 63, Cuneo; Barbamara Romolo, a. 65, Chiaravalle; Villael [illegible] Maddalena v. Voglioti, n. a. [illegible]; Lademann Agnese, a. [illegible] deneben.

NATI: Trombetta Mariatella, Frau Patrizia, Plevano Grazia, Belzavilla Dario, Ferrero Laura, Torasso Giuseppe, Boccarelli Elisabetta, Sejmandi Claudio, Germanello Aldo, Rolando Maurizio, Lale-Demoz Pia, Mossi Tullio, Castellani Paola, Fusi Fulvio, Di Cristofaro Mario, Berghi Marco, Faussone Mario, Monticone Gianpiero, Valensa Laura, Pelavello Paolo, D'Errico Franco, Sicca Giuseppina, Martinetti Eugenio.

Morti 18 - Nati 26.

Forti di 7 assi — L'Auto Club segnala il furto di 7 macchine: quattro «600» TO 185861; TO 194674; TO 190548 e TO 205402; due «1100/103» TO 209385 e TO 160437; un'«Aurelia» TO 194365.

Specchio dei tempi

Il parere del direttore dell'Ospedale psichiatrico sull'educazione sessuale - Politici e buffoni al circo - Lettera di odio alla farmacista fidanzata - Vi interessate al Jiu-Jitsu? Scrivete a Makassar

Un lettore di scrive:

«Il dott. Trovati ha prospettato in modo chiaro nell'articolo "L'educazione sessuale dei ragazzi nel giudizio di sacerdoti e insegnanti" una situazione che va risolta, in quanto coinvolge la salute psicofisica individuale, l'integrità familiare e sociale.

«Dopo mezzo secolo di professione medica mi trovo nella condizione di poter dire qualcosa, anche per aver assistito ad una evoluzione, mi direi ad un capovolgimento di abitudini in fatto di atteggiamenti esibizionistici femminili e, per riflesso, di morale sessuale, dall'epoca in cui l'assistere alla scoperta di ben calzati polpacci di donna (e non erano calze di seta) rappresentava motivo di stimolo estetico-sessuale, ad oggi, periodo in cui impera la più sfacciata ostentazione di stimoli sessuali.

«All'epoca dei polpacci birichinamente esibiti l'educazione sessuale non era ancora una necessità assillante e ricordo che, in quinta ginnasio, al Gioberti, il professore di scienze naturali se la cavò col dirci che la riproduzione nel regno animale si svolgeva in modi analoghi a quello vegetale e cioè con l'opportuna mescolanza delle cellule germinali dei due sessi.

«Il dottor Trovati ha distinto le due principali modalità secondo le quali dovrebbe essere impartita questa educazione: i genitori, la scuola. Le opinioni espresse dalle diverse persone interpellate non hanno concordato. A me pare irrazionale l'attribuire questo compito ai professori di lettere poi solo fatto che si trovano a più lungo contatto coi giovani: essi non posseggono competenza in merito e rischierebbero di prospettare i fatti in modo inopportuno: per di più vi è un'alta percentuale di professoresse le quali si troverebbero evidentemente a disagio.

«Ma vi è un'altra questione che, a mio parere, è assai importante e cioè la differenza, spesso notevole, fra la personalità psico-fisica d'un giovane e quella dell'altro, per cui si andrebbe a rischio di creare situazioni dannose a finanche vere e proprie nevrosi e neuro-psicosi, tanto più nei giovani d'oggi già così facilmente predisposti a queste forme morbose.

«Escludo che debbano essere i genitori a scoprire ai figli i misteri della vita sessuale. E' solo il medico ed assai una particolare specie di medico, il neuropsichiatra, che è adatto ad indirizzare le giovani menti verso quelle manifestazioni basilari della vita che possono essere fonte di tante gioie ed anche di tanti dolori. Tuttavia questa forma di educazione dev'essere impartita non collettivamente e cioè non in modo uguale per tutti gli allievi d'una classe, bensì individualmente.

«Non dovrebbe riuscir difficile addivenirvi nella pratica se, come pare, si vuol ora in Italia introdurre sostanziali riforme nella scuola: basterebbe assegnare alle classi frequentate dagli allievi dell'epoca puberale un neuro-psichiatra scolastico cui l'incarico di studiare singolarmente la personalità neuro-psichica degli allievi, di redigere un cartellino individuale, di provvedere all'insegnamento dell'igiene mentale — ed per se stessa cosa importante — oltrechè all'educazione sessuale.

«Se il Ministro che oggi presiede alla Istruzione organizzasse un tale servizio potrebbe certo l'Italia all'avanguardia nel campo della educazione sessuale ed anche della profilassi delle infermità neuro-psicosiche».

prof. Carlo Goria
Dir. Osped. Psichiatrici di Torino

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Dopo aver letto l'articolo di Gino Nebiolo sulla serata di gala del circo di Mosca a Torino, una delle due s'impone: o il giornalista Gino Nebiolo non ha mai assistito ad una rappresentazione, non dico del Circo Togni o dell'Orfei, ma di un modesto circo di provincia, oppure il sig. Nebiolo è un impenitente ammiratore — costi quel che costi — delle cose sovietiche.

«Per me che ho visto il circo di Mosca e per tutti i medi cittadini italiani, è uno spettacolo assolutamente inadeguato agli alti elogi dal predetto tributati. Ma quel che è più nauseante (ma che è molto stile sovietico) è il constatare come anche attraverso il circo si debba fare della propaganda politica. Basta assistere al primo ed all'ultimo numero per convincersene: giacchè cosa c'entrano gli sputnik e le colombe della pace in uno spettacolo ricreativo? Sarebbe meglio che *La Stampa* scegliesse meglio i suoi giornalisti se vuole essere un giornale democratico».

Luigi Bima
Deputato al Parlamento

Un lettore ci scrive:

«*Nel clima polemico circa le condizioni delle farmacie in Italia, prego Specchio dei tempi di pubblicare questa lettera di licenziamento inviata da un farmacista proprietario ad una sua collaboratrice:*»

«Le comunico che non posso prendere in considerazione la sua richiesta per ottenere congedo matrimoniale con decorrenza 4 luglio. E' consuetudine che il personale di farmacia contragga matrimonio durante il periodo di chiusura per ferie estive o in un'epoca in cui la mancanza di un collaboratore non debba pregiudicare il normale andamento del servizio. Concederla il permesso nel prossimo mese di luglio, che nemmeno ben due settimane di turno quasi consecutive, non mi è possibile in quanto lo stesso e gli altri collaboratori dovremmo sobbarcarci un non indifferente orario per assicurare il servizio della farmacia. Confermo inoltre la mia decisione di troncare il rapporto di impiego con il giorno 15 agosto p. v. poichè come già le dissi sono certo che non sarebbe in grado dopo le nozze, di dare sicuro affidamento di lavoro».

Vittorio Graziano

Un lettore ci scrive da Makassar:

«Vorrei pregare "Specchio dei tempi" di pubblicare gentilmente il mio nome e indirizzo, avendo il desiderio di scambiare corrispondenza con amici che sanno di trovare nel vostro bel Paese.

«Ho 24 anni e studio all'Università statale "Hasanuddin" di Makassar. Mi interesso di Judo, Jiu Jitsu, pugilato, lotta, scherma, letteratura e fotografia. Mi piace anche fare scambio di fotografie d'ogni genere (attrici e foto curiose), giornali, riviste, cartoline e oggetti ricordo».

P.L. Hok
(Dji. Sudirman, 49
Makassar, Indonesia)

Triste Natale di due bimbe

Ci sono giunte altre offerte per le due bimbe di Guglielmo Ruscat che è precipitato da un tetto accidentale il giorno stesso in cui aveva trovato lavoro:

G. R., Padova lire 10.000; Vanna e Guido 10.000; N. N. 500; Bersana 1000; Lina 1000; F. T. Berdighera in memoria della mamma 10.000; Mazeri 500; H. G. L. 2000; N. N. 1500; Roberto G. e famiglia 1000; Carla e Franca 1000; Ing. C.B. 10.000; X, Y, 500; Silvia e Giovanni 1000; A. C. in memoria dei nonni 1000; Ex-internato B.G. 5000; C. D. in memoria della moglie 1500; N. N. 1000; Adriana e Ugo in memoria dei loro morti 1000; M. F. 10.000.

Domenico P. 5000; Armanda in ricordo dei suoi genitori 500; De-Coll Rosina 2000; Piero in memoria della sua cara nonna 2000; Anna e Ugo 5000; Grigione Lia 5000; Rosetta e Franco 1000; Francesco e Eugenia 2000; M. C. 2000; C. A. 1000; Alberto e Laura 1000; Diamanti 1000; N. N. 1000; U. M. 2000; N. P. 1000; Girardo Pier Luigi 1500; Elena e Giacomo in memoria dei loro cari 2000; Estellina Vigna 500.

Dall'Argine Ferdinanda 1000; M. B. in memoria dei figli 2000; F. G. 1000; Angiolina 1000; L. A. M. 1000; Massimo 1000; A. A. 2000; Un ex-internato 1000; Un ferroviere pensionato 500; L. D. E. 500; In onore di S. Espedito 1000; Stilpo Aurelio 500; Giari, Vaschetto, Vinciguerra 2000; N. N. 2500; Franco e Rita 1500; A. L. G. 1500; In memoria di Giuseppina Sensi 10.000; Mario Bussone 5000; E. O. lire 2000.

Giovanna e Camillo 2000; In memoria di Lelio 2000; Maria e Pino 3000; I. M. 3000; N. N 3000; Tina in memoria della mamma 1000; N. N. 1000; Pisati Giovanni 5000; Bellina Longo 1000; Elena e Silvia 500; M. G. P. 500; P.S.R., Aosta 5000; G. G. 500; W. C. 1000; Patrizia e Luigi 3000; N. N. 1000; In memoria del nonno F. P. 1000; Un abbonato di Alessandria 1000. N. N., Cuneo 1000; R. A. 5000; Antonella G. 500; N. N. 1000; Alli cara memoria di F. M. 1000; M. C. 1000; Co. Ma. 3000; N. N. 5000; G. B., Novara 2000; G. S.

— *UN LIBRO E UNA SOCIETA'* —

La polemica di *Cuore*

Cuore è stato celebre e amatissimo; ma ha avuto ed ha tronici detrattori. E, naturalmente, difensori appassionati. Così la polemica sul libro conosciuto in tutto il mondo ritorna sempre viva e in certo modo attuale. Ora c'è entrato Paolo Monelli, e, come avviene polemizzando, ha raggiunto in alcuni tratti toni paradossali. Anche questo articolo è una testimonianza della vitalità dell'opera del De Amicis, comunque la si giudichi.

Nello «Specchio dei tempi» una lettrice scrive indignata per una parodia di *Cuore* di De Amicis fatta alla radio, affermando che rimmettere o parodiare il libro sacro offende ogni coscienza e tutti i cittadini d'Italia dovrebbero ribellarsi e protestare come e anni addietro i milanesi insorsero e impedirono la pubblicazione d'una satira dei *Promessi sposi* fatta da uno scrittore allora di moda».

Quando vent'anni fa Novello, ispirandosi a *Cuore*, pubblicò una serie di caricature sotto il titolo *Dal mio vecchio libro di lettura* (in scolaro che fieramente s'accusa al maestro d'avere rotto lui il pennino coprendo così il vero colpevole, un altro scolaretto che va giubilante a fare visita alla maestra ammalata, il signorino che bacia lo spazzacamino davanti alle ammirate tenerezze del padre e della madre, il ragazzo che al museo di mineralogia va in visibilio davanti a migliaia di pietruzze tutte uguali, etc. etc.; e un lacrimosissimo «Ultimo giorno di scuola», piangono gli alunni, i genitori, il bidello, i maestri, il venditore di ciambelle), mi divertii a scrivere un articolo, in cui immaginavo che cosa sarebbero diventati nella vita i personaggi del libro. E così Franti, il malvagio, che tormenta i compagni più deboli e ride davanti ai feriti, ai dolenti, alla bandiera, ovviamente a quarant'anni eccolo capo d'un grande ente parastatale, fatto conte dal re e in attesa d'essere nominato senatore. Garrone, il quattordicenne forte come un toro e buono come un vitellino da latte, lo vedevo riformato alla leva, e finire la sua vita fartorino per lavori grossi, dedito al vino. Garoffi, il trafichino, che comperava per un soldo ciò che subito dopo rivende a due e a quattro, divenuto commerciante metteva su un negozio e falliva, ne metteva su un altro e falliva, perpetuamente indebitato. Derossi, il primo della scuola, a quarant'anni era arrivato ad essere il contabile d'una piccola azienda senza lustro né avvenire.

Credo che i ragazzi ai quali il libro è dedicato, assai prima degli adulti, abbiano sentito la falsità di questi manichini; che sono soltanto maschere, schemi, simboli convenzionali. Enrico, quello che scrive il diario, è il modello corrente del fanciullo normale, senza gran voglia di studiare, poco intelligente. Votini e Nobis sono tipici figli di genitori ricchi, l'uno è il vanitoso che si toglie i peluzzi dal vestito, l'altro il superbo che non vuole sedere accanto al compagno povero. Il primo della classe, Derossi, è un mostruoso campione di ogni virtù, intelligente, bello, ha i capelli d'oro, una memoria meravigliosa, lesto che salta un banco appoggiandovi una mano su, sa già tirare di scherma, aiuta quanti può all'esame, va sempre vestito di turchino con i bottoni dorati. Non può mancare tra gli attori il rachitico figlio della vedova, il gobbetto che offre pretesto ai dileggi dei compagni e alle loro rarde lacrime di rimorso. Ancor più di maniera sono i figli degli artieri e dei poveri; uno è forte e buono; uno patisce la fame e ha il padre che lo picchia ed è buono; un terzo è vivacissimo e bada alla bottega di suo padre che è venditore di legna, ed è buono; etc. etc. C'è un solo cattivo, il Franti su citato, che naturalmente è addirittura orribile, sua madre è malata per gli affanni che le dà, odia tutti, ha la fronte bassa e gli occhi torbidi; e finisce cacciato dalla scuola e mandato all'ergastolo. (Forse il buon De Amicis voleva dire riformatorio).

C'è infinitamente più realtà di fanciullo con tutte le contraddizioni e i difetti e i buoni istinti di quella età nel burattino Pinocchio che in questi personaggi. Né sono più veri i protagonisti dei racconti mensili, tranne forse il piccolo romagnolo che muore per far scudo alla nonna dalla pugnalata del bandito; e il tamburino sardo, finché non guasta tutto col gesto teatrale di buttar via il lenzuolo e far vedere al capitano la gamba amputata.

Penso che abbia ragione Bontempelli là dove dice di essere convinto che il libro non piace ai fanciulli e che «essi l'accolgono con la fine e subdola accettazione che il fanciullo ha verso le retoriche di cui l'adulto gli ingombra le vie dell'adolescenza». E che il libro si ristampi ancora solo perché imposto dai maestri; e non soltanto perché i più dei nostri ragazzi hanno il capo ingombro di ben altre fantasie, avventure spaziali e di gangsters, e sono incantati dalla televisione; ho fatto una piccola inchiesta fra decenni e dodicenni dei due sessi, seri, riflessivi, che amano la lettura: non si sono divertiti a leggere *Cuore*, l'hanno trovato triste e vuoto («non sa di niente»), mi ha detto una scolaretta della prima media), o addirittura lugubre. E hanno ragione. In soli nove mesi di scuola Enrico, oltre trovarsi lui stesso in imminente pericolo di vita, e il muratorino addirittura moribondo (il medico non ce la farebbe a salvarlo, ma lo guarisce con i suoi occhi buoni il Garrone che lo va a trovare quando è in agonia), vede morire un compagno di scuola, e la sua prima maestra descritta tisica maestra per tutto il libro — il che non le vieta di baciare ogni momento questo o quel suo alunno —; ha assistito ad un altro bambino morto, della morte della madre del suo maestro e di quella di Garrone, il direttore della scuola è sempre triste perché gli è morto un figlio volontario nell'esercito. Ci sono più morti in questo diario del tempo di pace che in un libro di guerra. Il giorno dei morti il padre di Enrico rievoca per lui gli innumerevoli adulti morti per i bambini, «ce ne sono centinaia, in ogni cimitero», le maestre morte consunte dalle fatiche della scuola, i medici morti per aver curato coraggiosamente bambini affetti da malattie infettive, i moltissimi che in caso di carestia, di naufragio, d'incendio, cedettero ai bambini l'ultimo tozzo di pane, la tavola di salvataggio, l'ultima fune per scampare alle fiamme.

E tutto il libro è immerso in un mare di lacrime, piangono i genitori per la bontà dei figli, piangono i figli perché hanno risposto male al padre, piangono gli scolaretti per il maestro ammalato, piange la madre di Enrico vicinanda i poveri e suo padre visitando la sua vecchia maestra; piangono soldati, guardie, carcerati, barbuti direttori didattrici; le lunghe barbe bianche sono perennemente intrise di pianto. C'è il cuore che le lacrime riscattino tutto, gli errori, i vizi, le cattive azioni; che non ci sia gioia maggiore al cuore che il fior del pentimento.

Ma soprattutto *Cuore* è irrimediabilmente fuori del nostro tempo, prodotto, sia pur deformato, d'una società del tutto scomparsa. Con tutte le giulebberie sentimentali quel libro, ambientato nel 1881, ha uno sfondo reale: l'Italia d'allora, virtuosa, onesta, devota a norme tradizionali; ancora garibaldina, ed esultante d'essersi ricomposta a nazione. Un'Italia che per avere il bilancio in pareggio faceva economie fino all'osso; ed in politica estera proclamava il principio delle «mani nette». Quadruplicava il numero degli aventi diritto al voto, stabiliva il principio della scuola gratuita e obbligatoria, iniziava le bonifiche, si costruiva le prime industrie; ma era anche l'Italia degli emigranti e dei contadini tribolati dalla pellagra e dalla malaria. E pensava che badassero a sbaragliare la miseria, l'ignoranza, l'ingiustizia e il delitto le armi della modestia, della fratellanza, della beneficenza; e si trovava giusto che i poveri si contentassero del loro stato, purché consolati dall'affetto dei ricchi; e i borghesi mostravano ai figlioli come stringevano la mano agli onesti lavoratori, con il presupposto tuttavia che ognuno rimanesse nella sua classe.

Un'Italia ingenua e meschina e provinciale, ma che della provincia serbava ancora il gusto dello studio, e le virtù familiari e sociali; ed i ministri morivano poveri, e la cosa pubblica era sacra e onorata, e mônssù Travet era orgoglioso d'appartenere all'aristocrazia dei funzionari del governo; e la slealtà, la malvagità, la corruzione, il mal costume erano considerati casi eccezionali, e condannati prima che dalle leggi dal nostro giudizio dei cittadini.

Paolo Monelli

APERTA LA QUADRIENNALE DI ROMA

S'è tentato un equilibrio di forze con una vastissima rassegna artistica

Difficile sintetizzare ora, in un discorso critico, una mostra che è lo specchio di una situazione di disordine estetico, tra astrattisti e figurativi, che dovrà pur risolversi, prima o poi, in nuove immagini - Duemila opere, in 93 sale; la giuria ha dovuto esaminare 2839 dipinti, 466 sculture, 335 incisioni e disegni - La "retrospettiva„ in tono minore di Spazzapan e il gruppo piemontese

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 28 dicembre.

La Quadriennale nazionale d'arte di Roma riunisce, in 93 sale, pressoché duemila opere di milleduecento espositori fra invitati e ammessi dalla giuria; la quale, composta da Casorati, Fazzini, Guttuso, Messina, Purificato, ha dovuto esaminare 2839 dipinti, 466 sculture, 335 incisioni e disegni per accettarne in totale soltanto 547. Cifre che riferiamo a edificazione del lettore e che danno le vertigini se le si pensa relative ad una creazione che vorrebbe essere d'arte e non di basso artigianato; cifre ad ogni modo che dimostrano l'assurdo, colpevolmente favorito dai mille organizzatori quotidiani di mostre che pullulano in Italia, di una superproduzione sedicente artistica, inutile e sciocca, dannosa al gusto, pericolosamente illusoria per uno sterminato numero di spostati e di falliti, che bisogna poi mantenere con sovvenzioni, premi, aiuti d'ogni genere.

La Quadriennale è stata inaugurata dal Presidente della Repubblica ieri, domenica, e la «vernice», sul generis, si è avuta invece soltanto stamani; e s'intende che non se ne può trarre che una generica impressione della mostra. E' un uso nuovo? Se mai, non è un bell'uso.

Ciò detto, vediamo brevemente come si presenta questa VIII Quadriennale che dovrebbe presentare il quadro delle migliori forze artistiche italiane. Si sa da quali clamori, da quali verbali furori essa è stata preceduta. La gran battaglia, l'esperimma guerra fra il figurativo e l'astratto parve cercasse il campo del suo esito in via Nazionale. Ma i contendenti, almeno nell'ordinamento della mostra, sono stati prudentemente separati. Al pianterreno, fino a circa la sala 30, tutti figurativi o quasi; in seguito, con varie ibride interferenze, gli astrattisti a presa'n poco. Lo ha chiarito anche Antonio Baldini, presidente della Quadriennale, nel discorso a Giovanni Granchi: «Il criterio che ha ordinato le opere in due ampi settori», uno della "figuratività" e uno della "non figuratività", risponde all'esigenza di rendere meno ardua la lettura di un documento come la Quadriennale. Il panorama dell'arte contemporanea è straordinariamente ricco e vivace. I diversi concetti del bello, i diversi orientamenti del gusto comportano una pluralità di intenzioni, di cui non esiste esempio nel passato».

E' un poco una sentenza da Pilato, da accontentare tutti, meno l'imputato, cioè l'arte. Ma il vero veleno in Quadriennale l'ha nella coda, e non sappiamo a quale degli organizzatori sia balenata la diabolica incendiaria idea dell'omaggio alla «Giovane Scuola romana dal 1930 al 1945», presentata sul catalogo da Giorgio Castelfranco, il quale invita l'uomo colto a «non dimenticare troppo presto». E infatti non dimentichiamo Mirko quando modellava come un Arturo Martini leggermente più timido, Capogrossi quando invece di forchette dipingeva correttissimi ritratti, Fausto Pirandello quando, malgrado l'accentuazione delle tonalità gialliastre, apriva con lo spettatore dei limpidi cordiali colloqui, Dagli quando nella immensa Battaglia del 1936, anticipando in un certo senso il piglio popolaresco, quasi da Image d'Epinal, del Guttuso della gesta garibaldina, certamente ripensava fin nel disegno dello scorcio dei cavalli, a Paolo Uccello; non dimentichiamo (udite! udite!) Afro Basoldella quando ci dava delle eccellenti figure femminili, né Toti Scialoja quando in un Paesaggio di Roma sicuramente rimeditava Pissarro, né Mafai, recentissima ricaduta dell'Astrattismo, quando poneva i caldi e intensi toni dei suoi rossi e dei suoi turchini a servizio d'una rappresentazione rogionevole.

Fino al '45 così dipingevano e scolpivano, raffigurando uomo e natura, artisti che adesso nelle altre sale si arrampicano sui vetri di una pseudo-interpretazione scientifica della vita attraverso la fantasia poetica. Ma che volete, nel '45 scoppiò la bomba atomica, e pittori e scultori, rubando il mestiere ai Fermi, ai Von Braun, ai Pontecorvo, si ritennero i più autorizzati depositari delle scoperte nucleari ed astronautiche; e così Agenore Fabbri concepisce l'Uomo di domani — che naturalmente deve essere un «uomo spaziale» — come una congerie di rubinetti e chiavette, perché, scrive Franco Russoli nel commento del catalogo, egli ha inteso «la relazione tra linguaggio e momento storico».

E questi, ahimè, sono dei «figurativi», in quanto l'oggetto è ancor misurabile sul metro d'una realtà umana e naturale. Ma la sterminata falange dei «non figurativi»? L'interrogazione imporrebbe di ricominciare l'eterna noiosa polemica che ha ormai logorato la critica col sofisma di una assurda equivalenza dei due opposti modi espressivi, anzi, dello due inconciliabili concezioni del rapporto fra la vita e l'arte. E poichè, ripetiamo, è assolutamente impossibile sintetizzare in una valutazione critica una mostra che, nel suo gonfiore elefantiaco, è lo spietato specchio (ed in ciò consiste forse la sua costosa giustificazione) d'una situazione di disordine estetico che — pena l'inaridimento di ogni vena poetica non viziata dall'una o dall'altra accademia, quella della tradizione e quella dell'avanguardia — dovrà pur risolversi in nuove immagini, tanto vale limitarsi a qualche accenno cronistico.

Diremo allora che una delle soste più riposanti e confortanti la si fa nella saletta dedicata a Raffaele De Grada, morto due anni fa, pittore sereno e spiritualmente sano che, osserva Leonardo Borgese, ben conobbe i problemi pittorici, ma non si piegò mai a servirli in quanto astratti concetti, e li risolse invece in buona, equilibrata pittura. Benché da lui stilisticamente tanto diversi, stanno sulla stessa sua linea morale (e quindi artistica) tanto un Rameghini quanto un Bernasconi, tanto un Carlo Corsi, un Funi, un Carlo Levi, un Ciardo, un Virgilio Guzzi, un Ramognoli, un Donghi, un Cominetti, sparito da vent'anni, quanto, fra gli scultori, un Broggini, un Messina (vedere per questa artista la splendida monografia adesso dedicatagli dalla «Silvana Editoriale d'Arte»), un Crocetti, un Griselli, qui commemorato nell'annuale della morte.

Così rara si fa la coerenza artistica, che la si ammira con qualsiasi linguaggio si manifesti: in Sassu come in Licini, in Bartolini come in Vespignani, in Moriotti come nello scultore Mazzullo, in Manoco come in Campigli, in Gentilini come in Omiccioli, in Cantatore come in Brancaccio o Mattioli, in Cherchi come in Breddo, Miele Notte, in Giorgio Da Pasluoci come in Salietti, Traccani, Romiti, Cleriel, Stradone, Tamburi, Bueno, Dova, Vellani Marchi, Lilloni, di qua e di là della barricata.

Aggiungeremo che certe «retrospettive» paiono fatte apposta per chiarir dei valori autentici o presunti. Quella di Giacomo Balla, per esempio, che tanta parte ebbe nel movimento futurista, lo pone sul suo giusto livello di mediocre pittore. E per stare tra valori veri, ci si domanda se sia stato reso buon servizio alla memoria di Spazzapan con questa sala in tono minore. La sua citazione si porta all'ambiente torinese e piemontese, rappresentato senza avarizia di inviti, accettazioni e spazio.

Alcune presenze son da segnalare, includendo fra i piemontesi il sempre vegeto Carrà, il romanizzato Levi, l'umbratile Filippo Tallone, Sobrero. Ecco Tarantino, Daphne e Francesco Casorati, Italo Cremona, Carissezo, Tabusso, Soffantino, Garelli. Garino, Franco Francese, Davico, Giuseppe Ajmone, Mario Lattes, la Levi Montalcini, Ruggeri, Paulucci sempre più acceso di colore, sempre più astratteggiante Scroppo, Bianda, Ferrabini, Levrero, Colombotto Rosso, Fico, Valinotti, Tersolo, Adriano, Alicati, Carmassi, Corbelli, Martina, che si presenta in forma eccellente, la Casoni, la Vagliasindi Brondi, Gandini, Martinotti, la Platone, Balsamo di Mus, Carletti, Calandri, Giansone Se torinesi e piemontesi sono stati maltrattati negli inviti alla prossima Biennale, qui a Roma si son presi una rivincita.

Marziano Bernardi

Il ginecologo Donadio assolto in Corte d'Appello

Era stato condannato a 4 mesi per la morte di una signora ricoverata nella sua clinica

Roma, 28 dicembre.

«Quando la signora Della Marconi fu ricoverata nella mia clinica ormai non vi era più nulla da fare, io ed ogni modo feci quello che potei e se l'intervento si concluse tragicamente fu a causa delle condizioni disperate in cui si trovava la signora»: questo in sostanza ha sempre sostenuto il ginecologo prof. Vincenzo Donadio condannato dal tribunale di Roma a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo nei confronti della signora Marconi deceduta nella clinica «Villa Linda» di sua proprietà, dove era stata ricoverata in gravissime condizioni; questa in realtà la tesi che i giudici della Corte di appello hanno ritenuto di accogliere questa sera assolvendo il prof. Donadio perché il fatto non costituisce reato.

La Corte di appello ha anche diminuito la pena al falso medico Giuseppe Spada (condannato in primo grado a sei anni e otto mesi) a quattro anni e tre mesi; all'ostetrica Maria Polimanti (condannata in tribunale a due anni e undici mesi) e la Corte ha pure diminuito la condanna a due anni e, viceversa, Argia Barducci, che era stata nel primo giudizio assolta, è stata condannata a due anni, con il condono.

Nell'agosto di tre anni or sono la signora Della Marconi credendosi in stato interessante si affidò a un'ostetrica per interrompere la presunta maternità. L'intervento del falso medico Giuseppe Spada (in realtà questi aveva frequentato per quattro anni l'università senza mai laurearsi) fu catastrofico e la sventurata signora venne ricoverata d'urgenza nella clinica del prof. Donadio, il quale tentò d'urgenza un'operazione ma con esito negativo: il 25 agosto 1955 la donna decedeva.

Prossime nozze principesche nella chiesa di Notre-Dame

Parigi, 28 dicembre.

(t. w.) Un grande matrimonio sarà celebrato nella cattedrale di Notre-Dame il 7 gennaio prossimo. La principessa Francesca di Borbone Parma, figlia del principe Saverio, sposerà il principe Edoardo di Lobkowicz, appartenente alla famiglia di Boemia, diventato suddito americano.

Da centocinquant'anni non si celebra un matrimonio principesco nel duomo di Parigi. Alla cerimonia parteciperanno cinquanta coppie dell'aristocrazia europea. La giovane sposa indosserà un abito di satin bianco perla e forma di mantello di corte, che terminerà con uno strascico di sette metri. Un lungo velo di tulle guarnito di trine preziose sarà trattenuto sul capo da gioielli e diamanti.

IL MILIARDARIO KRUPP A ST. MORITZ

Il magnate tedesco dell'acciaio (a sinistra) **è stato l'ospite d'onore ad un ricevimento offerto da Soraya** (a destra seminascosta) **in un locale notturno di St. Moritz. Non si è parlato, però, di fidanzamento con l'ex imperatrice persiana** (Tel.)

AI FRANCESI SEMBRERA' DI TORNARE AI TEMPI DELLA "BELLE EPOQUE„

Dal 1° gennaio con il franco pesante faranno di nuovo i conti in centesimi

La nuova moneta varrà cento dei franchi attuali - Si tratta, insomma, di uno spostamento di virgola: ma i commercianti non avranno la tentazione di far pagare 4 franchi quello che oggi ne costa 380? - Il governo si propone un effetto di prestigio e di incoraggiare alla parsimonia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 dicembre.

Nei romanzi di Paul Bourget c'è quasi sempre un personaggio che, dopo aver pranzato in un ristorante di lusso, getta un luigi sulla tovaglia e se ne va senza aspettare il resto. Dal 1.o gennaio lo potremo fare anche noi in Francia e avremo così l'illusione di essere ritornati alla *Belle Epoque*.

Però sarà un'illusione sfilacciata, perché i nostri 20 franchi, in biglietti di banca o in monete d'argento di nichel, varranno in realtà poco più della metà d'un luigi e per quella somma, invece che un pranzo a «Chez Maxim's», con lo *champagne* nel secchiello d'argento, serviranno tutt'al più a pagare il conto in una *brasserie*, a patto di aver passeggiato con birra d'Alsazia e con l'obbligo di aggiungere qualche spicciolo per la mancia.

Sarà comunque un ritorno ad abitudini di altri tempi che si inaugurerà il giorno di Capodanno, con l'entrata in vigore in Francia del nuovi franchi. La sera prima, saremo andati a dormire milionari e ci risveglieremo quel giorno poveri gente che fa i conti con i centesimi prima di decidersi a una spesa qualunque. In Francia, come in Italia, eravamo diventati tutti milionari dopo la guerra e, benché si trattasse d'un arricchimento fittizio, non avevamo potuto fare a meno di risentirne una certa influenza.

Eravamo diventati più spendaccioni e avevamo perduto il gusto del risparmio, che aveva fatto la forza della borghesia europea fino alla vigilia della prima guerra mondiale. E' un fenomeno psicologico che si può spiegare facilmente, perché un biglietto da mille, che muta ogni giorno di valore, non da certo lo stimolo al risparmio che può dare un *luigi* o un *napoleone* d'oro.

L'introduzione del nuovo franco francese «pesante» non muta sostanzialmente la cosa, perché non si tratta di rimettere in giro le vecchie monete d'oro o di coniarne delle nuove, che sarebbe l'unico mezzo per ridare alla circolazione la serietà d'un tempo. Tutto si riduce a sopprimere gli ultimi due zeri da ogni somma o a spostare la virgola dei decimali di due posti verso sinistra: così, per esempio, dal 1.o gennaio, 2800 franchi diventeranno automaticamente 28 nuovi franchi, 15 franchi diventeranno 15 centesimi.

E' un cambiamento tecnicamente pressochè insignificante, che non altera per nulla il sistema creditizio e commerciale del Paese; ma è un cambiamento che potrà avere ripercussioni considerevoli sulla mentalità della gente. E' stato detto che il franco pesante è stato voluto dal generale De Gaulle d'accordo con le sue ambizioni di *grandeur* e può darsi che ciò sia in gran parte vero: a partire dal 1960, la Francia avrà infatti una moneta pregiata, come la Germania occidentale e la Gran Bretagna, e questo sarà un motivo di prestigio nazionale. Il nuovo franco, come la bomba atomica che esploderà dopo poche settimane nel Sahara, giustifica insomma la pretesa del Presidente della Repubblica francese di prender posto nel club dei «Grandi».

Ma, più ancora che per queste ragioni di prestigio, il nuovo franco influirà sulla vita del paese, perché darà al consumatori una misura di valutazione che li riporterà a quel senso di economia e, magari, di taccagneria, che avevano un po' smarrito diventando milionari abusivi. Ritorneranno di moda i «salvadanari» quando si saprà che, a forza di ventini, si potrà arrivare a mettere da parte una discreta somma per la fine dell'anno?

E' molto probabile che ciò accada, ed è per questo che in certi ambienti finanziari il cambiamento del 1° gennaio viene considerato con qualche inquietudine. Non è infatti di incoraggiamento al risparmio che ha bisogno la Francia, ma di aumento della produzione. Nel paese, non sono certo le calzette nascoste sotto il materasso che mancano, ma gli investimenti. Il problema degli alloggi non ha confronto con nessun altro paese dell'Europa occidentale e in molti settori industriali e agricoli le attrezzature sono talmente antiquate, da mettere in serio pericolo la economia nazionale di fronte alla concorrenza suscitata dal Mercato Comune.

In queste condizioni, non sembrano del tutto infondate le preoccupazioni per un provvedimento che o lascerà il tempo che trova, oppure non spingerà certo all'espansione, ma, caso mai, ad una certa contrazione. Un'altra conseguenza preoccupante della nuova moneta sarà probabilmente un fatale aumento dei prezzi.

In teoria, ciò non dovrebbe accadere, perché la traduzione dai vecchi prezzi ai nuovi avverrà automaticamente, come si è detto, col semplice spostamento della virgola o con la eliminazione degli ultimi due zeri. Però è chiaro che un prodotto venduto oggi, per esempio, a 385 franchi al chilo tenderà a costare domani 4 franchi: un certo arrotondamento dei decimali sarà una tentazione troppo forte perché i bottegai possano rinunciarvi. I tecnici, in ogni modo, credono che ci sarà un aumento del 17 per cento, tutt'altro che trascurabile, se si tiene conto dell'altissimo livello a cui è già arrivato il costo della vita, sempre più in contrasto col potere di acquisto dei salari.

Non sarà dunque una semplice formalità il passaggio dal franco leggero al franco pesante. Sotto molti aspetti sarà anzi una vera rivoluzione: una rivoluzione nel costume del popolo. Apparentemente, invece, non succederà quasi nulla e la maggior parte della gente non si accorgerà neppure di avere cambiato regime monetario.

Tutte le vecchie monete ed i vecchi biglietti di banca avranno infatti ancora corso, col valore cento volte ridotto. Il 1° gennaio entreranno in circolazione soltanto due nuove monete: quella da 5 franchi d'argento, in sostituzione del vecchio biglietto da 500, e quella da un franco di nichel, al posto degli attuali 100 franchi. Sull'una e sull'altra ritornerà la figura della seminatrice col berretto frigio, che era sulle monete francesi di prima della guerra.

Gli altri formati verranno poi convertiti a poco a poco, in una operazione che durerà alcuni anni.

Sandro Volta

Inaugurato in Jugoslavia il primo reattore nucleare

Belgrado, 28 dicembre.

All'istituto di fisica atomica «Boris Kidric» di Vinca, in Serbia, è entrato stamane in funzione il primo reattore nucleare jugoslavo realizzato in collaborazione con la Russia, nell'ambito dell'accordo jugosovietico per lo sviluppo delle ricerche nucleari e dell'impiego pacifico dell'energia atomica.

All'impianto del reattore, del tipo eterogeneo ad acqua pesante e della potenza nominale di 6,5 megawatt e massimale di 10 megawatt, hanno contribuito con la loro opera tecnici e maestranze di industrie specializzate russe e jugoslave. Esso è destinato alla produzione di isotopi radioattivi ed agli studi ed esperimenti nel campo della fisica.

Ansia per una bimba a Ciampino dopo una misteriosa telefonata

Uno sconosciuto aveva annunciato a una signora l'arrivo dall'Australia della nipotina di sei anni - Ma la piccola Maria Claudia Santamicone non è giunta - La polizia ha chiesto chiarimenti a Sydney

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

(g. m.) Si attende da Sydney una risposta ai cablogrammi che le autorità di polizia italiane hanno indirizzato a quelle australiane per sapere qualcosa di preciso sul mancato arrivo a Ciampino della piccola Claudia Santamicone, che sembrava dovesse giungere ieri in aereo a Roma.

La signora Mariannina Santamicone che risiede a Roma, in piazza Istria ha un nipote, ingegnere Valerio Santamicone, che da tempo si è trasferito in Australia insieme alla moglie Piera e alla figlia Maria Claudia che conta ora sei anni. Tra zia e nipota non c'è assidua corrispondenza, ed anzi è da mesi che la signora non ha notizie dalla famiglia di suo nipote.

Fu, dunque, grande la sorpresa che la mattina del 23 dicembre causò in piazza Istria n. 12 una strana telefonata: un «impiegato all'aviazione» che non si qualificò altrimenti e non precisò se parlava da un ministero, da un aeroporto o da una società di navigazione informava la signora Mariannina Santamicone che il 27 dicembre si doveva recare all'aeroporto di Ciampino per accogliere la piccola Maria Claudia; suo padre la mandava in Italia a trascorrere le vacanze con i parenti.

Ma a Ciampino ieri la bambina non è arrivata con nessuno degli aerei dall'Australia, e la signora Santamicone si è rivolta alla Polizia, pregandola di chiarire la singolare vicenda.

Anche i nonni di Maria Claudia Santamicone sono in questi giorni a Roma, venuti da Pescara per trascorrere qualche giorno di vacanza.

In tre giorni 481 morti sulle strade americane

Chicago, 28 dicembre.

Il servizio per la prevenzione degli incidenti ha comunicato che 481 persone sono rimaste uccise negli Stati Uniti in sciagure del traffico durante i tre giorni delle vacanze natalizie. Le cifre definitive, pubblicate oggi, dimostrano però che il numero delle vittime è, nel suo totale, inferiore alle previsioni ed inferiore anche ad un qualsiasi corrispondente periodo di questi ultimi dieci anni.

In base al conteggio effettuato, risulta che le 481 persone sono morte dalle ore 18 del 24 dicembre alle ore 24 del 27 dicembre. Altre 40 persone sono decedute in incendi, set in disastri aviatori ed 89 in incidenti di varia genere. In totale, nelle 78 ore delle feste natalizie sono rimaste uccise 616 persone. Nel 1956 e nel 1953, quando le celebrazioni del Natale durarono pure tre giorni, si ebbero rispettivamente 621 e 532 morti.

Nell'graduatoria degli Stati, per quanto riguarda le vittime di sciagure del traffico, è primo lo Stato di New York, con 38 morti. Seguono la California con 36, la Pennsylvania con 30, il Texas con 28, la Carolina del Nord con 27, l'Illinois con 23, la Florida con 22 e il Michigan con 21.

Automobilisti associandovi

ALL'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.

SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI presso i distributori sociali (attualmente di lire 8 al litro sulla benzina e di lire 6 sulla super).

SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600 acquistando almeno 500 litri di carburante.

CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 posteggi A.C.I.

POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» e «Infortuni».

GUIDA TURISTICA D'ITALIA DE AGOSTINI e GUIDA MICHELIN 1960 (a scelta sino ad esaurimento).

«IL CODICE DELLA STRADA», con stralcio del Regolamento di esecuzione e nuovi segnali.

ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.

RISARCIMENTO DANNI a seguito di trasporto infortunati in incidenti stradali.

ASSICURAZIONI S. A. N. A. A PARTICOLARI CONDIZIONI.

CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.

ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA.

ASSISTENZA TURISTICA E SERVIZIO CAMBIO VALUTA.

SCONTI presso 300 Ditte affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.

CARTA AUTOMOBILISTICA D'EUROPA (omaggio Shell-A.C.T.).

TELEFONI STRADALI (chiave lire 1.200).

CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a lire 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (lire 1.000).

SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche di circolazione, per il rinnovo delle patenti e qualsiasi altra pratica.

QUOTE DI ASSOCIAZIONE:

— non comprensiva del servizio posteggi . . . . . **L. 4.000**

— comprensiva del servizio posteggi « **5.000**

— con abbonamento al servizio posteggi (gratuiti in Torino) . . « **7.000**

In qualsiasi momento i Soci possono acquistare il bollino-posteggio o contrarre l'abbonamento al servizio.

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede sociale di via Giolitti 15 od alle delegazioni di CHIERI - CHIVASSO - PINEROLO - SUSA e TORINO: via C. Alberto, 57 - corso Dante, 47 - corso Francia, 88 - corso G. Cesare, 8 - corso Racconigi, 101 - corso Duca degli Abruzzi, 70.

Un ritratto d'Arte classico . . .

da **GRAMAGLIA**

Maestro d'Arte Fotografo

PIAZZA CASTELLO 9 - TELEF. 50.087

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Finalmente un buon pomeriggio di festa - Le infelici invenzioni tv nel romanzo sceneggiato *Ottocento* - Ieri sera lotta tra nord e sud in un film di briganti - Coraggiosa inchiesta sui braccianti agricoli

Era facile immaginare che nel giorno di Natale e di Santo Stefano molta gente rimanesse in casa: ma la tv ha completamente trascurato i programmi pomeridiani per gli adulti, dedicandosi tutta, in modo eccessivo, ai bambini. Solo domenica c'è stato un risveglio. Buona la ripresa di gara dal nuovo ippodromo romano di Tordivalle; e di grande interesse l'intera trasmissione, dal Comunale di Bologna, dell'opera «Il duca d'Alba» di Gaetano Donizetti. De «Il duca d'Alba» s'era molto parlato di recente, quando, al festival di Spoleto, lo spartito era stato tratto da un lunghissimo e ingiusto oblio e riproposto al pubblico con vivo successo.

Gli appassionati di lirica l'hanno così potuto conoscere in una degna edizione. E si sono consolati della mancanza di un collegamento, sabato sera, col Teatro dell'Opera in Roma, in occasione dell'apertura di stagione. Allo spettacolo assistevano il Presidente della Repubblica e un pubblico magnifico: sarebbe stata una «cronaca» di prim'ordine, ma si vede che, come alla Scala, così al Teatro dell'Opera le telecamere non hanno potuto entrare. Perché?

In serata, «Ottocento» ovvero la storia d'Italia rivissuta in tre ultime da «Vedova allegra». Tra l'altro, i fatti che appaiono sul video hanno poco o nulla in comune con il racconto di Salvator Gotta che, verità storica a parte, ha una sua onesta dignità e non si permette di rifilare al lettore scenette d'invenzione tv come quella dell'imperatrice Eugenia che da un usciolo segreto celato in una libreria sorprende in tenero colloquio Napoleone III e la contessa Castiglione; o l'altra, non meno grottesca, di Vittorio Emanuele II che regge il moccolo durante i primi approcci tra la figlia Maria Clotilde e il cugino di Napoleone (interpretato con notevole efficacia da Mario Scaccia, la cui presenza ha salvato dal ridicolo la situazione).

Proponiamo comunque che la tv, a romanzo terminato, organizzi una trasmissione seria in cui per mezzo delle solite risorse dei documentari del genere — stampe, fotografie, immagini dei luoghi, ritratti, commenti di studiosi — si possa dare un quadro storicamente attendibile dell'epoca di «Ottocento». Altrimenti in troppi spettatori resterà la convinzione che l'unità d'Italia sia stata raggiunta attraverso piccoli intrighi da operetta.

La cosa migliore della domenica sera: la puntata della rubrica «Aria del XX secolo» dedicata allo sviluppo dell'automobile in America.

Ieri, lunedì, v. film di Pietro Germi del 1952: scelta che conferma il nuovo indirizzo cinematografico della televisione, non più alla caccia furibonda per accaparrarsi i peggiori scarti di magazzino, ma giustamente preoccupata di portare sul video pellicole di decoroso livello. Il film era «Il brigante di Tacca del Lupo», ambientato nell'Italia meridionale del 1863: impressionante l'inizio con le sequenze delle incursioni dei banditi e della spietata repressione delle truppe regolari italiane: poi c'è una forte dispersione episodica e il gusto dell'avventura per l'avventura che determina un finale da «arrivano i nostri», con veementi schioppettate tra meridionali e settentrionali e feroci duelli rusticani. Amedeo Nazzari era il duro capitano dei bersaglieri, specialista in rastrellamenti.

Dai guai nel sud del secolo scorso ai guai del nord, oggi. Un'inchiesta insolitamente cruda e coraggiosa ha affrontato il problema delle case per i braccianti agricoli e ha fatto conoscere le miserie condizioni di vita della categoria in provincia di Cremona, di Ferrara e soprattutto nel Polesine, dove è stato rilevato l'eccesso di popolazione.

Oggi alle 18,05 concerto sinfonico, cui seguiranno «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa del martedì. In serata «Bentornato, signor Pardi» un atto di Giuseppe Possenti. Alle 22,15 Cinelandia e alle 22,45 la rievocazione di «Torino 1853-1911».

u. bz.

Castelfranco V. si batterà contro Orvieto al telequiz

Milano, 28 dicembre.

La tv ha scelto la cittadina di Orvieto, in Umbria, quale antagonista di Castelfranco Veneto per «Campanile sera» di giovedì prossimo

«La presidentessa» all'Alfieri

Una Compagnia formata da Elvia Calderoni con la soubrette Anna Galenta ha ripreso ieri sera all'Alfieri «La presidentessa» in uno dei tanti rimaneggiamenti che la celebre commedia di Hennequin ha subito da cinquant'anni a questa parte. L'edizione, curata dallo stesso Calderoni, un suo giovane nipote non privo di garbata comicità, si avvaleva delle musiche di Stolz. Ha avuto cordiali accoglienze e si replica stasera e domani sera. Giovedì la stessa Compagnia andrà in scena con la ripresa della celeberrima «Zia di Carlo» con le musiche di A. e E. Schmelli.

Si è sposata la timida della tv

La ventenne graziosissima annunciatrice della tv, Aba Cerquetti, ha sposato ieri a Roma il dentista Gianni Bocchi, presenti poche persone amiche. Aba Cerquetti resterà ora due settimane lontana dai teleschermi (Tel.)

Scelti tutti i cantanti per Sanremo si cercano ora i due presentatori

Estratti ufficialmente in lista anche i nomi di Gloria Christian, Togliani, Cigliano e Modugno - Emma Danieli "gira,, in Argentina e forse non rientrerà in tempo per il Festival

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

E' ormai avanzata la fase organizzativa del X Festival della Canzone di Sanremo ed è stata definita la lista dei cantanti che presenteranno le venti canzoni in gara. Ne ha dato comunicazione Ezio Radaelli, incaricato dell'allestimento delle tre serate della rassegna, alle quali si vorrà ad aggiungere quest'anno un quarto spettacolo riavvicinativo dei festivals passati. Le due orchestre saranno dirette, come si sa, da Cinico Angelini e da Marcello De Martino.

L'elenco ufficiale dei cantanti, che ha dato luogo a lunghe e non facili trattative per le inclusioni e soprattutto per le esclusioni, è il seguente: Nilla Pizzi, Joe Sentieri, Sergio Bruni, Arturo Testa, Wilma De Angelis, Giorgio Consolini, Teddy Reno, Miranda Martino, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Gino Latilla, Tonina Torrielli, Renato Rascel, Jula De Palma, Mina, Tony Dallara, Gloria Christian, Achille Togliani, Fausto Cigliano e Domenico Modugno. Gli ultimi quattro nomi sono stati inclusi soltanto nella giornata di oggi.

Quanto ai presentatori, nulla è ancora stato deciso. Si fa insistentemente il nome di Nunzio Filogamo, che presentò, dieci anni or sono, il primo festival sanremese. Si è anche detto che accanto a Filogamo parteciperebbe Emma Danieli. La graziosa presentatrice, che si è di recente ritirata dalla televisione per darsi al cinema, si trova attualmente in Argentina per un film e gli organizzatori non hanno preso contatto con lei, poiché non sono alcuni che sia rientrata in Italia al momento in cui si svolgerà il Festival.

Scelti i cantanti, le pressioni e le manovre di corridoio si svolgono ora per l'assegnazione dei diversi pezzi. La lotta più accanita è per l'aggiudicazione delle canzoni «all'italiana», che fra i brani prescelti sono in numero decisamente minore in rapporto a quelle di stile moderno e più strettamente ritmiche.

a. n.

Voci d'idillio tra Lea Padovani e un nobile inglese sposato

Londra, 28 dicembre

(m. c.) Le voci di un idillio fra l'attrice Lea Padovani e il nobile inglese James Tennant sono rimbalzate, come era prevedibile, da Roma a Londra, ed il giornale «Daily Herald», ad esempio, vi dedica stamane ampia parte della sua cronaca mondana. Una foto mostra James Tennant e l'attrice che, ridendo e tenendosi per mano, percorrono una via della capitale; e la dicitura rivela: «Di questa passeggiata ne parla tutta Roma».

Lea Padovani (che in «Ottocento» alla tv italiana interpreta l'imperatrice Eugenia) è conosciuta e stimata anche in Inghilterra. Il suo successo ne «La rosa tatuata» di Tennessee Williams, fu uno dei maggiori avanti teatrali dello scorso inverno e, se la compagnia non avesse dovuto sciogliersi a causa di altri impegni, le recite nel West End sarebbero continuate per molti mesi.

James Tennant è il secondo figlio di lord Glenconner ed ha appena compiuto trent'anni: suo fratello è quel Colin Tennant che fino a poco tempo fa era uno dei più assidui cavalieri della principessa Margaret. James ha però una moglie, una bellissima greca di ventisei anni, ed a quanto sembra sarebbe stata lei, involontariamente, a metterlo in questa situazione. «Lea è la mia migliore amica — ha detto la signora Emily Tennant —. Quando recitava a Londra fui io a presentarla a mio marito. Qualche settimana fa, egli ci recò a Roma ed io gli diedi il numero del telefono di Lea. Gli unici di chiamarla, le avrebbe fatto piacere e si sarebbero svagati».

Il marito, «obbediente», ascoltò le esortazioni della moglie: e così facendo — afferma la stampa — attizzò la fantasia della gente. Il ricco James Tennant e l'attrice cominciarono ad uscire insieme, furono osservati e seguiti, i cronisti presero nota dei loro sorrisi, i fotografi con i loro obiettivi colsero ogni gesto e soprattutto le mani intrecciate. Per un mondo indiscreto ed immaginoso come quello in cui viviamo non occorreva altro: il figlio del pari e l'attrice divennero gl'interpreti di un affettuoso idillio sotto il dolce sole di Roma.

James Tennant è adesso tornato in Inghilterra e le chiacchiere romane lo hanno imbestialito. Si rifiuta di ricevere i cronisti, non vuole pronunciare una sillaba sull'argomento. Loquacissima, invece, sua moglie. «Queste voci sono fantastiche, pazzesche — ella ha detto —. Come si può pensare che mio marito e Lea siano innamorati? E' ridicolo».

Circolo della stampa e Sporting. — Giovedì 31 dicembre avrà luogo il cenone danzante di San Silvestro sia nella sede di corso Stati Uniti 27 che in quella di corso Giovanni Agnelli 10. Il ballo al Circolo della stampa è riservato ai soci e familiari; allo Sporting, data la maggiore capienza, i soci possono invitare degli ospiti. Ultime prenotazioni entro giovedì mattina. E' di rigore l'abito di società.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Berlola, tel. 53-213*

Alfieri: 21,15 «La presidentessa» di Hennequin, musica di Stolz.
Auditorium di Torino: Giov. 21 ore 17 Concerto sinf. n. 3. Diretti. Mario Rossi. Organista Gennaro D'Onofrio. Violin. Franco Gulli.
Carignano: ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «Gli arcangeli non giocano al flipper». 3 atti di Dario Fo.
Teatro delle Dieci (v. Roma 981: ore 22 spettacolo Courteline.
Teatro Stabile: ore 21,15: «Angelica» di L. Ferrero, con F. Scelso, L. Rossi e L. Vannucchi.
Torino Esposizioni: ore 21,15 «Circo di Mosca».

Circolo degli Artisti, v. Sogno 9: 29ª Mostra annuale. Or. 17-19,30.
Il Rullino, v. A. Albertina 40: Mostra personale di E. Copti, dal 25 dicembre al 6 gennaio.
La Bussola: Mostra personale di Suzanne Van Damme.
Museo del Cinema: ore 17,15 e 21,15 «Petrolini» di A. Blasetti e C. Campogalliani.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822), ore 17-19. 21-1 Maestro Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: riposo.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G S.
Augustea: 21 orch. Lanfranco.
Bruno Danze: riposo.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telefono 44-765): ore 21 orch. S. Nardi.
Gaudie Danze: 16,30-21 A. Neve. Gay (v. Pomba 7): ore 17-21 orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Maga Danze: 21 Travaglio. Hollywood: 21 orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: 21 orch. Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero. Vasquez. Scuola danze moderne grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 suona Ottetto di Torino, canta G. Galassi.
Principe Danze: ore 21 complesso P. Biliante, canta Gemmy Sandra.
Trocadero (A. Doria 9, t. 655-771): ore 21-2 Barimar e suo sestetto.
Zilio: Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Chez Louis (v. P. Tommaso 5): tutte le sere Arte varia. Quartetto Erredi.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: or. 9-11,30. 15-18, 21-23,30.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera, ore 21,15
DARIO FO e FRANCA RAME
in «GLI ARCANGELI NON GIOCANO AL FLIPPER»
Commedia in 3 atti di Dario Fo

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 655-771
BARIMAR
E IL SUO SESTETTO
TUTTE LE SERE
dalle ore 21 alle ore 2
GIOVEDI': VEGLIONISSIMO

CLUB FARO DANZE
Giovedì 31 - Ore 21.30
GRAN VEGLIONE
- CINZANO
Prenotarsi

A qualcuno piace... GAY
Il locale trad. danzante [illegible] per un brindisi al nuovo Anno
GIOVEDI': VEGLIONISSIMO
Orch. Boccaccio - P. D'Andrea
Gradito abito da sera.
Prenotazioni telefono 517-636

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Trattenimento con
FRANCO E I G. S
GIOVEDI'
Veglionissimo di Capodanno

«VIA LAGO»
GIOVEDI' - Ore 22
VEGLIONE PAGLIERI
Eleganti premi e cotillons
Prenotazioni presso il locale
Orchestra Pippo Peano

Plateau Damant Lutrario
Questa sera incontri
URLATORI E MELODICI
Badate balle ai bradi belli
a briglia sciolta
Giovedì: VEGLIONISSIMO

Ristorante BARCHETTO MONCALIERI
Cenone di San Silvestro
con la partecipazione di
ELENA HELTIANI
Musica - Cotillons
Prenotazioni tavoli al 642-726

LA ROTONDA
Cenone di San Silvestro
Orchestra M° Cavigila
Nel salone inferiore
Veglionissimo con Orch. Mari
Prenotazioni telefono 65-250

TURIN PALACE HOTEL
Via Sacchi 8 - Telefono 50-711
CENA DI S. SILVESTRO
Quintetto GINO BICHETTI
Doni - Cotillons - Prenotare

HOTEL PIEMONTE
LANZO TORINESE
Veglionissimo di Capodanno
Cenone - Danze - Cotillons
Compl. *Pagliero*. Tel. t. 20-72

RISTORANTE CAMBIO
P.zza Carignano 2 - Tel. 46-690
LA DIREZIONE
AUGURA BUONE FESTE
Per Capodanno *Cenone* con scelta Orchestra - Cotillons
Prenotazioni tavoli

VILLA SASSI
Mezzanotte e Una...
Cenone-Veglione di S. Silvestro con Complesso
Harmony e Lia Flores della Rai
Regali - Cotillons - Attrazioni
Prenotaz.: tel. [illegible]-556/699-557

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sono un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,30
Astor: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22.
Corso: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con John Wayne e W. Holden. Inizio 15,30, ult. 22,20.
Cristallo: «Il letto racconta» Scotch. Rock Hudson, Doris Day.
Doria: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22
Ideal: «Annibale» scope tech. con Victor Mature e Rita Gam.
Lux: «La bella addormentata nel bosco» in scope technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959.
Reposi: «Brevi amori a Palma di Maiorca» A. Sordi, D. Gray, B. Lee, A. Cifariello. Scope, colori.
Romano: «Il vedovo». A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo.
Vittoria: «I bucanieri» tech. con Yul Brynner e C. Heston.

Ariston: «Ponticello sul fiume dei guai» scope technicolor, J. Lewis.
Arlecchino: «La notte brava» con Rossana Schiaffino e L. Terzieff.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope, con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Manfredi, Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.
Nazionale «Cordura» sc. tec., Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
Torino: «La cambiale» Totò, Macario, Koscina, Gassman Ap. 10

Alessandra: «Occhio alla penna», tec. «Storia d'un pesciolino rosso»
Capitol: «Occhio alla penna» tec. e «Storia d'un pesciolino rosso»
Faro: «Occhio alla penna» tec. e «Storia d'un pesciolino rosso».
Fiamma: «Quando l'inferno si scatena». C. Bronson, R. Jaecke.
Hollywood: «Il grande capitano» Stack, Pavan, Coburn, sc. techn.
Maffei: «Millenovecentosessanta» Riv.: M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Film: «Terribile Tecchero»
Massimo: «A qualcuno piace caldo» sc. Monroe, Curtis, Lemmon
Principe: «Il grande capitano» Stack, Pavan, Coburn, sc. techn.
Sassaè: «Il grande capitano» Stack, Pavan, Coburn, sc. techn.
Statuto: «A qualcuno piace caldo» Scope, Monroe, Curtis, Lemmon.

Adriano: «Il re del rock 'n' roll».
Alcione: «Nemico di mia moglie» e Riv. Laine-N. Donato 16,15-21,15.
Alpi: «Quando sei bella Roma» tec. C. Villa, L. De Luca, Girolami.
La Perla: «Il grande capitano» tech. Stack, Pavan, Bette Davis.
Regina: «Babette va alla guerra» techn. sc. B. Bardot, J. [illegible].

Astil: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia». Apertura ore 14,15.
Milano: «La casa di bambù» e «Il cammino dell'inferno» Ap. 10.
Olimpia: Napoletano nel Far West
Po: «Spade insanguinate» techn.
P. Nuova: «Il re ed io» e «La sfida dei desperados». Apert. 10.
S. Felice: «Le avventure di Braccio di Ferro» cart. animati a col.

Esperia: «Il grande paese» tec. sc. Peck, Simmons. Ap. 15,30 Ult. 21,30
Giardino (tel. 650-240): «Club di gangsters», P. Carpenter.
Italian: «Anatomia d'un omicidio», J. Stewart, L. Remick. Viet.
Miranari: «Spade insanguinate».
Vinaglio: «La mia terra» sc. tec. R. Hudson, J. Simmons, C. Raina.

Eliseo: «La storia d'una monaca» scope tec. A. Hepburn, P. Finch.
Trejus: «Prigionieri Antartide» Scope, fantascienza con J. Mahone.
Nuovo Robin Hood del Rio Grande
S. Paolo: «Intrigo internazionale» tec. sc. Cary Grant, James Mason

Belgio: «Specchio della vita» tec.
Cavallo «Meravigliose avventure di Pulcinino» techn. R. Zamblay.
Eridano: Tragedia del Rio Grande, scope, J. Chandler, Orson Welles.
Gruppa: «7 spose per 7 fratelli».
Radium: «Guardatele ma non toccatele» Chantal, Tognazzi, Vianello V. Veneta: «Place a troppi» tech. Sc. Brigitte Bardot, Curd Jurgens

Astra: «Storia d'una monaca» tec. sc. Audrey Hepburn, Peter Finch.
Bernini: «Sayonara». M. Brando.
Ciberario: «Paradiso dei fuorilegge» techn J. Mc Crea e «Gianni Pinotto viaggio pianeta Venere»
Ellea: «Evaso di S. Quintino»
Europea: «Calipso», technicolor.
Excelsior: «Le miniere di Re Salomone» con D. Kerr, S. Granger
Massaua: «La ragazza Rosemarie» Nadia Tiller, Peter Van Eick.
Odeon: «X 3 [illegible] Interpol».

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Serata del Ballerino
Berni - Novelli
Successo!

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Festival autori e compositori della canzone.
FINALISSIMA
Organizzaz. M° *Angelo* [illegible]

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: 1ª Semifinale dilettanti concorso *Mole d'oro 1959-60*

LA SERENELLA
Eliminatoria festival d'Ostiante
ORCH. MASSA canta ELIO LOTTI
Ingresso 200, cav. 250 cons. compresa
GIOVEDI': VEGLIONISSIMO
Prenotazione tavoli

SALONE DANZE DEBENEDETTI
l'elegante ritrovo di p. Carignano il preferito delle persone di buon gusto per trascorrere la notte di
S. SILVESTRO
Inappunt. servizio buffet freddo.
Prenotate i tavoli telef. 511-439

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Grande serata a premi
Succ. *L. Paverani* e suo Compl.

L'attrice Anna Maria Ferrero in auto investe uno studente

Roma, 28 dicembre.

L'attrice Anna Maria Ferrero, mentre percorreva alla guida della sua automobile viale Bruno Buozzi ha investito il vespista Salomone Bempechart, studente, di 23 anni, all'ospedale di San Giovanni è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Anna Maria Ferrero è stata trattenuta per qualche tempo dai carabinieri sul luogo stesso dell'incidente per l'accertamento delle responsabilità.

QUESTIONI CINEMA

SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR
L'ULTIMA SPIAGGIA
GREGORY PECK
AVA GARDNER
FRED ASTAIRE

CORSO
SOLDATI A CAVALLO
JOHN WAYNE
WILLIAM HOLDEN
Cinemascope - Technicolor

DORIA
L'ULTIMA SPIAGGIA
AVA GARDNER
GREGORY PECK
FRED ASTAIRE

LUX
LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO
di WALT DISNEY
CinemaScope - Technicolor

VITTORIA
I BUCANIERI
YUL BRYNNER
Charlton HESTON
Vistavision - Technicolor

ARISTON
IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI
JERRI LEWIS
Vistavision - Technicolor

Domani GRANDE PRIMA al REPOSI
«SPETTACOLO E DIVERTIMENTO»

CORSO: GRANDE SUCCESSO

DORIA: Da giovedì

LUX: dal 2 gennaio

Imminente al Cinema AMBROSIO

ATTENZIONE! ATTENZIONE!
UNA ENORME FOLLA GREMISCE A TUTTE LE RAPPRESENTAZIONI LA BELLA SALA DEL
CRISTALLO
per vedere il divertentissimo capolavoro di
ROCK HUDSON - DORIS DAY
IL LETTO RACCONTA
CinemaScope Technicolor presentato dalla Universal Film

PALAZZO
SANSOÈ
MUSIC-HALL RISTORANTE DANZE
Piazza Carlina - Telef. 44.270 - 46.119
Giovedì 31 corrente alle ore 20
si apre al pubblico il
MUSIC-HALL RISTORANTE DANZE
situato ai piani superiori del
Cinema SANSOÈ Teatro
da tale data avrà inizio un regolare,
giornaliero servizio di ristorante
con
ORCHESTRA e DANZE
dalle ore 12 a notte inoltrata.
Per la notte di San Silvestro, sarà allestito
UN CENONE DA RICORDARE
Musiche, danze, cotillons allieteranno la serata.
ORCHESTRE:
L. GALLINO - RIK PELLEGRINO

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
Unione Federale dei Circhi di Stato dell'URSS
OGGI unico spettacolo ore 21,15
GIOVEDI' - SABATO E FESTIVI
DUE RAPPRESENTAZIONI ORE 16 E 21,15
Prenotazioni posti
Salone «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel 52-118 | Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 260 - Tel 53-425

ELISEO-APOLLO-ASTRA
Prosegue lo strepitoso successo del grande film in technicolor CinemaScope
STORIA DI UNA MONACA
nella superba interpretazione di
AUDREY HEPBURN

PALAZZO
SANSOÈ Cine Piazza Carlina Teatro
HOLLYWOOD - PRINCIPE - LA PERLA
OGGI
IL GRANDE CAPITANO
TECHNIRAMA-TECHNICOLOR
ROBERT STACK - MARISA PAVAN - CHARLES COBURN

LA CAMBIALE
GIRATA AL
CINEMA TORINO
★
Firmata da:
GASSMAN - TOGNAZZI
VIANELLO - TOTO'
DE FILIPPO - SYLVA KOSCINA
MACARIO - GEORGIA MOLL

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17: Per i ragazzi: a) Telesport. b) «Il circolo dei cantori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Partecipa Fausto Tommei; presentano Enza Sampò e Febo Conti; c) «Al servizio del re», telefilm della serie «Ivanhoe».

18,30: Telegiornale; 18,45: «Vulcani in azione», per la serie «La terra: mondo vivo».

18,55: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia. In programma: Rachmaninoff, Sinfonia n. 2 in mi minore opera 27 per grande orchestra. Registrazione in prima esecuzione.

19,45: «Piazza Navona»; per la rubrica «Avventure di capolavori» curata da E. Garroni e A. Di Laura viene presentata nel suo complesso artistico una delle più belle piazze di Roma.

20,05: La posta di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale. 20,50: Carosello.

21: «Bentornato, signor Pardi», commedia in un atto di Giuseppe Possenti. Carlo Pardi è tornato a casa dopo tre anni di prigione: era cassiere in una banca e, in base ad indizi che avevano l'apparenza di prove, era stato condannato per un furto di 30 milioni. Ma il colpevole vero, prima di mettersi al sicuro, ha confessato la verità e Carlo Pardi è stato liberato e riabilitato. Ora si trova circondato da gente che dice di essergli amica ma che prima non ha fatto che aggravare la sua situazione con pettegolezzi ed egli è disgustato e stanco di tutto. La moglie Giulia durante il processo e nel periodo di prigionia non gli ha rivolto una sola parola di conforto, ora gli è vicina e si dichiara pronta a seguirlo ovunque. Ella lo ha sposato solo per obbedire ai genitori, non lo ha mai amato, ma ora sente di amarlo veramente. Carlo non sa se credere o no, ma aspetteranno insieme che tutto torni normale e che l'amore reciproco. Interpreti del lavoro sono: Franco Volpi, Enrico Certi, Mario Ferrari, Mario Monelli, Lina Paoli, Giuseppe Ciabattini, Luisa Casatelli, Gianna Cavagnaro, Amalia Del Ben, Ugo Salvatori, Scena di Ludovico Muratori; regia di Alberto Gagliardelli.

22,15: «Cinelandia», rubrica di attualità cinematografiche; 22,45: «Torino 1880-1911», trasmissione a cura di Ernesto Caballo che rievoca attraverso una eccezionale documentazione la Torino degli ultimi anni dell'Ottocento e dei primi del Novecento.

23,15: Telegiornale della notte.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 11: Furto d'amore, di G. F. Luzi; 11,55: Colloqui con i genitori.

12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,20: Teatro d'opera; 14: Giornale radio. 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 15,15: Per i ragazzi: La scrima del mirollo; 15,45: R C A club

17: Giornale radio - Arturo Toscanini; 17,20: Incontri musicali; 18: Concerto diretto da M. Freccia; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21,05: «Obiettivo Estero», radiodramma di L. Compagnone ed E. Zefferi; 22,30: Moderno Jazz Quartett; 22,45: Piccolo viaggio in provincia; 23: Canta N. Otto; 23,15: Giornale radio - Panorama di successi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco Verde; 11: La città canora - La collana delle sette perle - Fonclampa.

13,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il dicobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri di oggi di sempre - Schertzi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio - Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

16,30: Tempo di marzo, romanzo; 17: Il battitutori; 18: Giornale radio - Ballate con noi; 19: Selezioni e atto strumenti; 19,30: Antologia musicale; 20: radiosera; 20,35: Tuttotutto Canzoni, poesia, confidenze, ricordi; 21: Il salvadanaio

22: Il giornalino di «Canzonissima»; 22,30: Ultime notizie - Telescopio; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 18: La storiografia antica; 19,30: novità librarie; 20: l'Indicatore economico. 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. J. Haydn, C. Saint Saëns.

21: Il giornale del terzo; 21,20: La poesia lirica del XVII secolo; 21,50: Le opere di Webern; 22,35: racconti tradotti per la radio; 22,55: Musiche di W. A. Mozart.

Una svolta nella scienza del mondo celeste

La radio e i satelliti artificiali hanno creato una nuova astronomia

I radio-telescopi consentono di seguire le onde-radio provenienti dal cielo: utilissimo mezzo per indagare la costituzione dei pianeti e delle stelle - Le osservazioni, captate dai satelliti, sono immuni dagli ostacoli costituiti dall'atmosfera terrestre

Tre secoli e mezzo fa Giovanni Keplero pubblicava in latino il suo libro *Astronomia Nova* nel quale, dallo studio del pianeta Marte, derivava quelle leggi che regolano i movimenti, non solo dei pianeti attorno al Sole, ma altresì di tutte le altre stelle che risplendono in cielo. Con le sue parole: «se Luna e Terra non fossero trattenute nelle loro orbite rispettive da qualche forza vitale od altra, esse dovrebbero precipitare l'una sull'altra», egli prevede l'esistenza della gravitazione universale, anticipando così la celebre scoperta di Newton. Aveva ben ragione Keplero di chiamarla nuova astronomia, perchè si maturava in quel tempo quella grande riforma che relegava la Terra da centro dell'universo ad umile pianeta attorno al Sole.

Ai tempi nostri, con la scoperta e ricezione delle radioonde provenienti dagli astri, e col lancio dei missili nello spazio, i quali diventano minuscoli corpi celesti, si può dire che si è prodotta una rivoluzione nell'attività e nel pensiero degli astronomi; e non solo di questi, ma anche degli scienziati di scienze affini, quali ad esempio i fisici, gli elettrotecnici e gli aeronauti. Anzi si può dire che tanta è l'importanza e la diffusione assunte da questa ricerche, che gli astronomi sono in minoranza rispetto al numero di quelli che oggi se ne occupano.

Nel campo della radio-astronomia, le scoperte si susseguono con grande rapidità ed un gran numero di radio-telescopi di svariatissimi tipi sono ormai sparsi su tutta la Terra per captare le radio-onde provenienti dal cielo. Che il Sole potesse emettere delle radioonde era prevedibile e fu sospettato da tempo, ma solo i progressi della radio-tecnica in questi ultimi anni hanno permesso di riceverle in una ampia scala di lunghezze d'onda con metriche e matriche. Nella tumultuosa vita di quel globo di gas che è il nostro Sole, si verificano fenomeni elettromagnetici in scala colossale, che in piccola parte vediamo con l'occhio e sulla fotografia e in parte ci vengono appunto rivelati dai radio-telescopi.

Come si poteva supporre dalle osservazioni visuali e fotografiche, mentre arrivano in continuità radio-onde dal Sole tranquillo, quando il in tempesta esse diventano intense e tradotte in termini di temperatura si calcolano fino a milioni di gradi. Poichè il Sole è una stella piuttosto modesta per dimensioni e temperatura, rispetto a tante altre molto maggiori e molto più calde, è facile pensare che la più gran parte delle stelle visibili deve emettere radio-onde, ma questo in generale non si verifica, perchè le stelle sono tanto più lontane dal Sole rispetto alla Terra e i nostri apparecchi evidentemente non sono ancora tanto sensibili da poterle percepire.

Una sorpresa è stata quella di ricevere radio-onde da Giove, il quale — trovandosi molto più lontano della Terra dal Sole — ha una temperatura alla superficie di molti gradi sotto il nostro zero centigrado; ma siccome questo pianeta è fluido e gassoso, è probabile che vi si verifichino fenomeni vulcanici ed elettromagnetici, simili in qualche modo a quelli che si verificano nella nostra atmosfera. Anche da Saturno, Marte e Venere sono state registrate radio-onde; Venere, più vicina al Sole, è a temperatura più alta di quella media terrestre, e si può fare l'ipotesi che la densa atmosfera avvolgente il pianeta sia trasparente per le radio-onde e che la coltre di nubi funzioni come una serra, trattenendo la temperatura della sua superficie.

Usciamo dall'ambito del sistema solare, cosa in è accennato, dalle stelle individuali generalmente non si captano radio-onde a causa della loro grande distanza; esistono invece sorgenti di radio-onde, la cui identificazione con gli oggetti visuali non è facile o non sembra esistere. Solo in pochi casi si riesce a fare l'identificazione, come in quello della nebulosa detta del «Granchio» per la sua forma caratteristica. Sembra si tratti di una stella nuova esplosa molti anni fa, nel 1054, che si è completamente disintegrata e che per processi ancora poco o punto conosciuti continua ad emettere radio-onde, mentre i gas che la compongono, in gran parte idrogeno, continuano a risplendere sotto forma di una nebulosa filamentosa.

Altre poche sorgenti sono state individuate con oggetti che si trovano fuori della Via Lattea, come la nebulosa a spirale nella costellazione di Andromeda, che è un sistema molto simile a quella in dimensioni e forma. Si comprende che trovandosi in essa, come nella nostra Galassia, un numero infinito di stelle, molte notevolmente più grandi e più calde del Sole, ed ancora stelle nuove, stelle variabili, nebulose, si abbia un insieme che costituisce un potente trasmettitore di radio-onde, con la possibilità per noi di riceverle.

Mentre proseguono in vasta scala queste osservazioni radiotelescopiche dalla superficie terrestre, il problema dei satelliti artificiali interessa molto gli astronomi, essenzialmente per due ragioni. La prima è che essi sono i metodi classici della meccanica celeste, mercè i quali possono calcolare la posizione del Sole nella Via Lattea e quella dei pianeti ad ogni istante e prevederle nel futuro, così possono precalcolare le orbite dei satelliti artificiali lanciati con una data forza iniziale nello spazio.

Già si sa quanto questi nuovi corpi celesti artificiali siano utili nel campo della geofisica per lo studio dell'atmosfera che circonda la Terra, e quante scoperte sono già state fatte in breve tempo nel corso dell'Anno geofisico internazionale. Per quello che più riguarda l'astronomia, la possibilità di fare osservazioni al di fuori dall'atmosfera terrestre è certo di grande importanza. E ben noto che uno degli ostacoli maggiori per quelle, è proprio dato dall'atmosfera terrestre, sia per la sua instabilità che perturba le immagini, sia perchè essa assorbe molte radiazioni nell'ultravioletto e nell'infrarosso, molto importanti per lo studio della costituzione fisica dei corpi celesti. Qui il problema è di far trasportare dai missili strumenti pesanti e di rendere automatiche le osservazioni; qualche cosa in questo senso si è già ottenuto con le fotografie del Sole e del suo spettro a grandi altezze e della faccia invisibile della Luna.

Maggiori e certo importanti risultati si avranno quando si riuscirà a lanciare con i missili o le aeronavi, anche uomini nello spazio. Oggi sembra però difficile che si possano trasportare fuori della Terra strumenti della potenza di quello di Monte Palomar, e quindi, anche con i piedi sulla Terra, gli astronomi continueranno a scandagliare le profondità dell'universo e le stelle che non potranno mai essere avvicinate da esseri viventi.

Giorgio Abetti

Probabile rinvio del processo per l'autosilo Dante di Genova

Genova, 28 dicembre.

Domattina dovrebbe riprendere in Tribunale il processo per lo scandalo dell'autosilo Dante: imputati sono il consigliere comunale, neo-fascista Benvenuto Aimi, l'impresario edile Richiamato Salesi e l'industriale Gerolamo Chiapperi. L'interruzione era stata resa necessaria dalle nuove imputazioni che il P.M., dott. Lanzi, aveva elevato sia a carico del consigliere comunale e dell'impresario, sia della parte civile Chiapperi. Aimi e Salesi sono ora imputati di concussione e corruzione ed il Chiapperi di corruzione di un consigliere comunale (l'Aimi).

Nei pochi giorni di sospensione del processo il P.M. ha contestato l'imputazione al Chiapperi e l'ha rinviato a giudizio. Il processo è stato assegnato alla medesima sezione che giudica l'Aimi e il Salesi, per rendere possibile l'abbinamento dei due dibattimenti, che sono connessi sia oggettivamente (le imputazioni nascono tutte dalla vicenda dell'autosilo, la cui pratica doveva essere esaminata in Consiglio comunale lo scorso ottobre), sia soggettivamente, poichè i protagonisti sono gli stessi.

Domattina in mattinata il presidente Da Vita deciderà se concedere un ulteriore rinvio o dare inizio alla seconda fase del processo. Il rinvio sembra più probabile, essendo l'avv. Failla, difensore del Chiapperi, a letto con l'influenza e l'avv. Monteverde, difensore dell'Aimi, all'estero per un lutto di famiglia. Il Chiapperi stesso, colpito dalla morte per infarto di un suo fratello il giorno di Natale, ha chiesto di essere dispensato dal presentarsi in aula in questi giorni, essendo imputato a piede libero.

«Svista» dei Monopoli di Stato

I simboli del ventennio sulle scatole dei cerini

Roma, 28 dicembre.

Migliaia di fumatori si sono serviti, durante le feste natalizie, di cerini racchiusi in scatolette che da un lato auguravano buon Natale e dall'altro, ostentavano la marca fregiata dello stemma sabaudo e dei fasci. L'errore riguarda una partita di cerini di una fabbrica di Magenta.

«Si è trattato di un errore — hanno dichiarato i funzionari dei Monopoli. Colui che ha consegnato ai fabbricanti di cerini le marche da apporre sul tergo delle scatolette dei "cerini natalizi" non si sarà accorto della presenza in cassaforte di una risma di bolli di vecchia data. Altrettanto sarà successo agli incaricati di supervisionare la confezione delle scatolette ed a quelli addetti alla distribuzione».

«Nel mese di aprile — ha aggiunto il dottor Beninese della Direzione dei Monopoli — abbiamo ritirato ben 23 milioni di marche di vecchio tipo, recanti incisi lo stemma sabaudo e i fasci. Evidentemente una risma di questi bolli — 200 mila — si è confusa tra i fogli di stampa recente».

«Tale "svista" — secondo il funzionario — non comporterebbe a termini di legge, alcuna punizione a carico del suo autore. L'uso delle vecchie marche sarebbe consentito sino ad esaurimento».

Le reazioni suscitate dall'immissione nel mercato di cerini con marche del «ventennio» ha spinto i responsabili dei Monopolio ad aprire un'inchiesta sul come e sul quando le marche sono venute fuori.

Secondo un funzionario del Consorzio industrie fiammiferi, il tipo «11» di scatoletta, messa in vendita nel periodo natalizio e conosciuto anche col nome di «garibaldina» risalirebbe al 1932.

Sessanta persone viaggiarono in autobus col bruto che decapitò la giovane inglese

Ma solo nove si sono presentate a testimoniare - I giornali protestano per la mancanza di civismo

Stephane Baird, la giovane donna assassinata (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 dicembre.

La caccia al feroce assassino di Birmingham è entrata nella sua fase più drammatica. Nove dei sessanta passeggeri che la sera del crimine viaggiarono sullo stesso autobus dell'omicida, si sono presentati oggi alla polizia: altri si faranno forse vivi domani, e tutte le loro testimonianze daranno agli investigatori la possibilità di avere una immagine più precisa dell'uccisore e di sapere a quale fermata egli discese dal veicolo. Di vitale importanza saranno soprattutto le dichiarazioni di quell'uomo e di quel ragazzo — non ancora presentatisi — i quali chiacchierarono con l'omicida durante il viaggio. Essi furono scorti dal bigliettaio e da altri passeggeri, ma nessuno udì la loro conversazione.

Il delitto — come si ricorda — fu commesso mercoledì sera ed è uno dei più raccapriccianti nella storia della criminalità inglese. Il mostro — la cui età dovrebbe aggirarsi sui venticinque anni — penetrò in un albergo per signorine: entrò nella stanza di Stephanie Baird, una bella dattilografa; la tramortì, la sua violenza, la uccise, ne straziò il cadavere e, alla fine, con un coltello da cucina, la decapitò. Passò poi in un'altra camera, ove ferì con un colpo alla testa una ragazza. A questo punto, spaventato, s'allontanò, e uscito dall'albergo salì su un autobus sul quale viaggiò per circa dieci minuti.

L'assassino — ha dichiarato oggi il capo della polizia di Birmingham — è senza dubbio un «sadico patologico» e potrebbe commettere pertanto nuovi atti di sanguinaria violenza. Purtroppo, ora è impossibile determinare se questa esplosione di follia sia la prima, l'unica, o sia già stata preceduta da altri gesti insani, più o meno gravi. Tale incertezza ha costretto le autorità a seguire nelle proprie indagini tutte le strade: e sono stati pertanto interrogati pazienti dei manicomi «in licenza straordinaria» per Natale, i malati di mente inclini alla violenza, e amici dell'uccisa, gli abitanti della zona. Ma la soluzione dell'orrendo mistero è forse altrove. L'assassino — ha ammesso la polizia — potrebbe essere un «bravo giovane», stimato da tutti, inconsapevole forse del suo crimine e rientrato ora nella sua placida anonimità.

Vi è però una traccia che, prima o poi, dovrebbe tradire l'omicida. Quando uscì dall'albergo dove aveva ucciso e decapitato la Baird la sua mani ed i suoi abiti erano coperti di sangue. Ecco perchè è tanto importante ritrovare i passeggeri dell'autobus, e ricerche sono in corso presso tutte le lavanderie e nei depositi delle immondizie. Sembra impossibile che soltanto nove persone delle sessanta sull'autobus si siano presentate alla polizia: eppure altre venti di loro — lo ha confermato il bigliettaio — notarono e commentarono le chiazze di sangue sul passeggero, sangue di cui alcune gocce sarebbero cadute sul pavimento. Sembra esservi una unica spiegazione del mistero, le feste natalizie, durante le quali non uscirono i giornali e molti lasciarono la loro casa. Ma è una spiegazione poco soddisfacente ed oggi alcuni quotidiani gridano «vergogna» a quei passeggeri senza volto e senza nome.

Una descrizione abbastanza precisa dell'omicida si è avuta dalla giovane signora Evelyn Peake, la quale lo vide poco prima ch'egli salisse sull'autobus, cioè subito dopo il delitto. Il suo viso, le sue mani, i suoi abiti erano sporchi di sangue: era appoggiato contro un muro, pareva stesse per svenire. La donna gli chiese se si sentisse male; egli rispose: «Sono caduto nel giardino. Mi sentirò meglio appena salirò sull'autobus». La sua voce era chiara, il suo accento quello di una persona istruita. Il bruto teneva stretto contro il petto una sacca di plastica, la stessa con la quale, dopo averla riempita di sassi, avrebbe tramortito le due ragazze.

m. ci.

La cabina è precipitata da 20 metri nella valle del Rodano

Una raffica di vento avrebbe causato il disastro della teleferica in Svizzera

Morta una sciatrice sedicenne - Un noto chirurgo di Friburgo, la sua bimba di 10 anni e un ingegnere elvetico hanno riportato fratture - Una altra ipotesi è che la carrucola si sia sfilata per il ghiaccio che la ricopriva - Turisti bloccati a Bettmeralp dall'interruzione della linea

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 28 dicembre.

Nell'attesa che vengano resi noti i risultati dell'inchiesta ufficiale cui partecipa anche un tecnico del ministero federale dei Trasporti, inviato appositamente da Parigi sul posto, la stampa elvetica continua ad avanzare le più svariate ipotesi sulle cause che sabato scorso, verso l'imbrunire, hanno determinato la tragica caduta di una cabina della teleferica che collega Betten, nella vallata del Rodano, alla località alpestre di Bettmeralp. Nell'urto della «gondola» contro la sottostante roccia è rimasta uccisa una ragazza di sedici anni, Susy Allensbacher, mentre gli altri tre passeggeri, fra cui un noto chirurgo di Friburgo, hanno riportato gravi fratture.

I giornali rilevano oggi che la sciagura avrebbe probabilmente assunto proporzioni disastrose, se fosse avvenuta un paio d'ore prima. Bisogna infatti tener presente che per parecchie ore della giornata le cabine erano partite da Betten occupate fino all'ultimo posto. Invece, dalle quattro del pomeriggio in poi, il numero degli sciatori e turisti diretti a Bettmeralp diminuì rapidamente essendosi nel frattempo levato un vento assai impetuoso. Perciò quella «gondola» che doveva schiantarsi contro una roccia non avevano preso posto che quattro persone: Susy Allensbacher, il chirurgo Hans Strebel, di Friburgo, sua figlia Maria, di 10 anni, e un ingegnere della Svizzera tedesca.

I quattro, tutti provetti sciatori, volevano trascorrere la notte a Bettmeralp, dove si trovavano già alcuni membri delle loro famiglie, partiti con una precedente gondola.

Alle cinque precise la cabina, sospesa a due funi, quella portante e quella traente, si metteva in moto superando regolarmente alcuni piloni di sostegno. La disgrazia doveva prodursi a metà strada, cioè nel punto in cui i cavi scorrono sul pilastro principale, che è alto una ventina di metri. Sembrava che il gancio della cabina dovesse attraversare senza alcun inconveniente il pilone, ma improvvisamente esso si scarrucolò dal cavo portante, andando a schiantarsi sulla sottostante roccia. Per fortuna la fune traente, rimasta intatta, attutì alquanto la violenza dell'urto. Altrimenti — almeno il questo parere sono diversi tecnici — la cabina sarebbe stata ridotta ad un ammasso di ferraglia.

Il capo della polizia cantonale del Bernese, che stava salendo in quella zona, è stato uno dei pochi testimoni oculari della caduta della «gondola». In meno di un minuto poté accorrere sul luogo dell'incidente: la sedicenne Susy Allensbacher era già spirata in seguito alla frattura della base cranica, mentre gli altri tre passeggeri gemevano per le fratture riportate nel terribile cozzo. Il trasporto dei feriti all'ospedale di Brigo si rivelava estremamente difficile giacchè le colonne di soccorso dovevano adagiarli su slitte.

Il capo della polizia cantonale del Bernese, dopo aver prestato ai feriti i primi soccorsi, è salito sul pilastro per esaminarne i vari congegni, ma egli non avrebbe constatato nulla di anormale. I tecnici che da ieri mattina si trovano sul posto si sono limitati a dichiarare che l'inchiesta è assai complicata e che non potrà essere conclusa prima della fine della corrente settimana. Il traffico è tuttora bloccato, per cui molti turisti saliti sabato a Bettmeralp non hanno potuto ancora ridiscendere a valle.

Le ipotesi che si formulano sulle cause che hanno provocato lo scarrucolarsi del gancio sono parecchie e assai contrastanti. Secondo alcuni esperti, esse sarebbero da attribuirsi ad un difetto tecnico, ma la direzione della teleferica, in una breve comunicata ufficiale, precisa oggi che l'impianto è fra i più moderni della Svizzera e viene periodicamente controllato e collaudato.

Non si esclude che la carrucola fosse avvolta da un sottile strato di ghiaccio, per cui al momento di attraversare il pilastro si sia sfilata dalla fune portante. Parecchio credito si dà infine alla versione secondo cui l'incidente sarebbe stato determinato da un'improvvisa e violentissima raffica di vento. Va infine aggiunto che sulla cabina che è caduta dal pilastro non si trovava alcuna persona di servizio.

Abbiamo chiesto oggi un parere a un ingegnere di Berna che si è specializzato nel montaggio di teleferiche e seggiovie in tutta la Svizzera. «Non sono ancora al corrente dei particolari della disgrazia di Betten ma penso che all'origine sia una serie di sfavorevoli circostanze. I dispositivi di sicurezza sono numerosi, ma talvolta basta un nonnulla per avere gravissime conseguenze. Non è certo mia intenzione di attribuire la caduta della teleferica di Betten alla fatalità, ma nondimeno credo che sia stata causata da una circostanza che nessuno poteva prevedere».

La disgrazia lungo la linea teleferica Betten-Bettmeralp ha suscitato molta impressione e non poca inquietudine in tutta la Confederazione. Difatti le seggiovie sono considerate un mezzo di trasporto quanto mai sicuro. Ogni week-end migliaia e migliaia di sciatori si fanno trasportare a bordo di esse sulle Alpi elvetiche, i giornali dal canto loro chiedono naturalmente che l'inchiesta venga condotta con la massima severità. Un quotidiano di Losanna afferma stasera: «Abbiamo diritto di conoscere le cause dell'incidente. Finora ci giravamo affidati quasi ciecamente alle teleferiche o seggiovie che siano, ma se simili disgrazie dovessero ripetersi, è certo che la popolazione chiederebbe nuovamente la costruzione di funicolari».

Non mancano poi articoli dal tono piuttosto polemico verso la direzione della teleferica, giacchè si ha l'impressione che questa voglia minimizzare la sciagura. In un primo tempo era stata infatti diffusa la notizia che si fosse trattato d'una seggiovia e non d'una teleferica. In altre parole si sarebbe voluto evitare di far sapere che la cabina precipitata a volo fosse quella d'una teleferica, la quale, essendo munita di due funi, dovrebbe offrire garanzie di sicurezza.

t. f.

Uccisa a rivoltellate dall'amico abbandonato

Ferite le due figliole

Napoli, 28 dicembre.

Una donna di 48 anni, Antonietta Di Marzo, sposata a un operaio della Navalmeccanica, Ciro Cordella, è stata uccisa e due sue figliole gravemente ferite, dall'ex-amante Giovanni Veniero di 35 anni, che non voleva essere abbandonato.

Antonietta Di Marzo e il Veniero erano vicini di casa nel comune di Portici. La donna abitava al n. 55 di via Addolorata: il posto dove è avvenuta la tragedia stamane. Invaghitosi del Veniero, la Di Marzo lasciò la famiglia che, oltre al marito, si compone di quattro figli: Filomena, che ha oggi vent'anni, Maria Rosaria 16, Franco 15 e Laura 13. La nuova vita del due fu difficile. Infatti il Veniero, bracciante e manovale spesso disoccupato, faceva sovente mancare anche l'indispensabile. Tuttavia il periodo di lontananza della donna dal suo tetto, durò dal 35 all'agosto ultimo. E fu in questo tempo, trascorso tra Napoli e altri paesi vicini, che dalla relazione nacque una bimba, Giovanna. Poi un poco il rimorso, un poco i consigli di un sacerdote spinsero la moglie a chiedere perdono al marito. E Ciro Cordella la perdonò, accettando che la moglie ritornasse recando con sè anche la bimba avuta dall'amante.

Il Veniero, desideroso di rivere con sè la donna e la sua figliola, aveva più volte fatto dei tentativi per staccarla dal marito. Non essendovi riuscito, questa mattina si è recato a Portici dove le è andato incontro le due prime figlie dell'amante di un tempo. Filomena e Maria Rosaria. Poi, ignara di quanto stava per accadere, è apparsa lei, l'Antonietta. Il Veniero che aveva una pistola carica (e altri sette proiettili gli sono stati trovati in tasca) accecato dall'ira ha puntato l'arma facendo partire tutti gli otto colpi del caricatore. Tre hanno raggiunto l'ex-amante uccidendola, e gli altri hanno ferito le giovani. Poi l'omicida è fuggito ma giunto all'autostrada per Pompei è stato arrestato. Dinanzi ai carabinieri sbalorditi dal gesto, non ha fatto nessuna resistenza, facendosi ammanettare.

Una sciatrice precipita dallo skilift in movimento

E' una studentessa cuneese di 17 anni - Si è ferita gravemente

Cuneo, 28 dicembre.

Una giovane sciatrice è rimasta ferita in un pauroso incidente, mentre, agganciata ad uno skilift, stava superando un ripido pendio. L'episodio è avvenuto sulla sciovia del Colle di Tenda: protagonista la diciassettenne Clara Mina, abitante in via Carlo Poggio, che frequenta la 4ª classe del Liceo Scientifico.

La ragazza, mentre agganciata allo skilift stava procedendo verso la sommità, improvvisamente si staccava dal cavo e precipitava all'indietro andando a cozzare con estrema violenza contro un muraglione di cemento della stazione di partenza della sciovia.

Alla giovane, immediatamente soccorsa e trasportata con l'autoambulanza dei vigili del fuoco al Santa Croce di Cuneo, è stata riscontrata la frattura della scapola destra e numerose gravi lesioni in tutto il corpo. E' stata trattenuta in osservazione.

Cogne isolata da una valanga

Aosta, 28 dicembre.

Una valanga di notevoli proporzioni si è abbattuta alle 16 di oggi al chilometro 9 della strada regionale Aymavilles-Cogne. La neve ha raggiunto l'altezza di circa 20 metri su un fronte di 120 metri interrompendo nuovamente il transito per la valle di Cogne che era stata appena sbloccata. L'opera delle squadre di operai incaricati della rimozione dell'enorme ostacolo è resa difficile dalla presenza di piante, blocchi di pietre e materiale vario nella neve.

Sono sempre interrotte le strade di La Thuile, Valsavarenche e Rhemes mentre altre «regionali» sono transitabili con catene. Intanto il maltempo continua e imperversa su tutta la regione. Dopo una breve tregua avutasi stamane, dalle prime ore del pomeriggio è ricominciato a piovere mentre sui monti cade la neve. La temperatura relativamente mite favorisce le precipitazioni nevose e aumenta il pericolo della caduta di altre valanghe.

La ragazza di Alessandria

Morta per pratiche illecite forse non attendeva un bimbo

Alessandria, 28 dicembre.

Continua l'inchiesta della magistratura sulla morte della diciottenne Rosa Maria Ciarli, abitante con la famiglia in via Caselli 1. Come è noto, la giovane è deceduta giorni fa nella clinica chirurgica dell'Università di Torino, dov'era stata trasportata in seguito alle gravissime complicazioni insorte dopo aver subito pratiche illecite. I medici della clinica tentarono l'impossibile con il «rene artificiale», ma il male era ormai ad uno stato così avanzato che tutte le cure furono inutili.

La salma della sventurata sarà sottoposta in una dei prossimi giorni ad autopsia. L'esame ha lo scopo di accertare la natura delle iniezioni che furono somministrate alla Ciarli per troncare l'incipiente maternità. L'autopsia mira anche a stabilire se la giovane si trovava effettivamente in stato interessante, perchè i medici della clinica chirurgica, da un primo sommario esame del cadavere, non avrebbero rilevato alcun segno che confermi una gravidanza.

Il fidanzato della Ciarli, il panettiere ventiduenne Pier Luigi Serralunga, residente a Quargnento, è tuttora rinchiuso in carcere, dove si trova fin dalle prime battute dell'inchiesta. Nella sua abitazione furono infatti trovati i flaconi dalle sostanze che si fece dare da una «medicona», non ancora identificata, per interrompere la presunta gravidanza della giovane. Non è tuttavia improbabile che egli venga trasferito a Torino, perchè essendo il decesso della Ciarli avvenuto in quella città, il procedimento potrebbe essere avocato dalla magistratura torinese.

Studente liceale sorpreso mentre deruba un compagno

Acqui, 28 dicembre.

Un grave episodio è avvenuto fra gli studenti del Liceo Classico: il giovane S. S., di 18 anni, iscritto alla terza liceo, è stato sorpreso mentre rubava dal portafoglio di un compagno. La scoperta è stata fatta nella palestra dall'insegnante di educazione fisica, prof. Buriati, che ha sorpreso il giovane mentre «sfilava» mille lire dal portafoglio dell'amico.

Il prof. Buriati provvedeva a segnalare il fatto al Provveditorato agli Studi di Alessandria e il provveditore ha passato la denuncia all'autorità giudiziaria di Acqui Terme. Mentre lo studente è stato sospeso dalla scuola, è in corso l'istruttoria, che si concluderà con ogni probabilità con il rinvio a giudizio del liceale. Da qualche tempo alcuni studenti acquesi lamentavano la scomparsa di soldi dai loro portafogli.

La signora Gronchi a Courmayeur Il Presidente arriverà giovedì sera

Inizieranno il nuovo anno con i figli in Valle d'Aosta

(Nostro servizio particolare)

Courmayeur, 28 dicembre.

La signora Carla Gronchi ed i figli Maria Cecilia e Mario sono a Courmayeur per qualche giorno: hanno preceduto il Presidente della Repubblica che arriverà giovedì per trascorrere la notte di Capodanno con le famiglie. Quella di Giovanni Gronchi sarà una vacanza brevissima, di ventiquattr'ore appena. Egli si fermerà giusto il tempo di festeggiare in intimità l'inizio del 1960 e ripartirà il primo di gennaio per Roma, dove sono in corso i preparativi politici e diplomatici del suo viaggio in Russia.

Discesa dal treno a Pré St. Didier verso le 14, la signora Carla si aspettava di doversi sobbarcare i cinque chilometri di strada fino all'albergo in slitta e addirittura a piedi. I giornali e la radio avevano data notizia di una valanga che s'era abbattuta dal monte Crammont ostruendo il cammino e paralizzando il traffico. La notizia era errata, non faceva che ripetere le informazioni di sabato, quando una slavina era scivolata dalla montagna ed erano occorse cinque ore di lavoro per rimuoverla. Dal Crammont, di valanghe, ne vengono giù tutti gli anni, da almeno mezzo secolo: spesso è sufficiente un improvviso rialzarsi della temperatura o una bufera di vento per distaccare dalle pareti grosse falde nevose che vanno a finire sempre nello stesso tratto, sui tornanti iniziali della ripida salita.

Ma l'isolamento di Courmayeur, quando c'è, è di durata molto breve: spartineve e squadre di spalatori, alle quali talvolta si aggiungono gli alpini, intervengono prontamente. (La minaccia delle slavine sulla strada per Courmayeur scomparirà quando sarà aperta la futura rotabile che congiungerà, con diverso tracciato, il tunnel del Monte Bianco con la nazionale Piccolo S. Bernardo-Aosta: salvo imprevisti o distrazioni burocratiche, l'opera s'inizierà nella prossima primavera).

Oggi la strada era sgombra. Da Pré St. Didier la moglie ed i figli del Capo dello Stato hanno proseguito con la loro automobile che li attendeva fuori della stazione ferroviaria. In mezz'ora sono saliti al passo. Un appartamento di quattro camere al quinto piano dell'hôtel Royal, il medesimo dell'estate scorsa, era prenotato da domenica.

La festa di Capodanno sarà estremamente semplice e vi saranno bandite le particolari formalità ed etichette. Il Presidente ed i congiunti prenderanno parte al cenone augurale come clienti qualsiasi, certi di non essere disturbati dalla curiosità della gente.

Da una settimana e sino all'Epifania non c'è albergo o pensione che non sia al gran completo, gli ospiti superano i tremila. Ma nella maggioranza sono famiglie in cerca di distensione o sciatori che frequentano i corsi della scuola nazionale o sciano sulle vertiginose piste del Pian e del Colle Chécrouit. Courmayeur è un paese discreto, e soprattutto non è un posto mondano: forse per questi motivi piace al capo dello Stato.

g. n.

Un articolo del *Monde* sul Meridione italiano

Parigi, 28 dicembre.

«Industrializzando la Sicilia, l'Italia intende far entrare tutto il suo Mezzogiorno nel ciclo del Mercato Comune»: questo il titolo d'«Le Monde» ad una corrispondenza di Roland Delcour, che ha partecipato a Siracusa ad un «colloquio» sotto gli auspici di «Giovane Europa». Il giornalista sottolinea fra l'altro come il problema dello sviluppo del Mezzogiorno italiano, allo stesso modo di tutti quello delle zone sottosviluppate di tutto il mondo, non sia soltanto un problema economico «risolvibile a colpi di miliardi, anche se generosamente distribuiti»; aggiunge che «gli organizzatori del colloquio di Siracusa hanno avuto ragione di insistere sugli innumerevoli problemi umani sollevati dall'industrializzazione e in generale dalla modernizzazione».

Dopo aver rilevato come anche nelle nazioni europee più intensamente sviluppate esistano alcune zone dove è bene opporsi ad una centralizzazione e ad un esodo verso le città, il giornale conclude sostenendo che «da ogni parte l'Europa dei sei si trova alle prese con gli stessi problemi, sia pure a livello diverso».

L'auto travolta dal treno

Fuggito il casellante dopo la sciagura di Napoli

Napoli, 28 dicembre.

I carabinieri di San Giuseppe Vesuviano stanno ricercando il casellante del passaggio a livello di via XX Settembre, dove ieri notte un treno proveniente da Torre Annunziata ha investito un'auto con a bordo quattro persone, Salvatore Casillo, Ciro Auricchio, Francesco Casillo e Gioacchino Ranieri. Il Casillo, un commerciante di 23 anni, è rimasto ucciso e gli altri sono in condizioni disperate.

Le indagini hanno stabilito che le sbarre del passaggio a livello non erano state abbassate. I carabinieri, recatisi nell'abitazione del custode, Castello Iozzino di 56 anni, vi hanno trovato soltanto le figlie Maria, di 28 anni, la quale ha dichiarato che il padre, terrorizzato per la sciagura, si era allontanato da casa.

Nuove norme sul pagamento dell'imposta d'entrata sul vino

Roma, 28 dicembre.

Con decorrenza dal 1° gennaio 1960 verranno unificate le due voci A e B in materia di pagamento dell'Ige «una tantum» sui vini. Com'è noto, attualmente i prodotti vinosi vengono classificati in tre «voci»: a) vino sfuso in recipienti (bottiglie e fiaschi) legittati, portanti la sola indicazione della ditta, del grado alcoolico, del colore e della denominazione generica «vino da pasto» o simili; b) vino in recipienti (bottiglie e fiaschi) sigillati, portanti l'indicazione della ditta, del grado alcoolico, del colore ed anche dal tipo o del nome di origine; c) vini speciali.

Per chiarire il provvedimento, che entrerà in vigore venerdì prossimo, il Ministero delle Finanze ha inviato a tutti gli uffici periferici competenti alcune istruzioni. In esse, fra l'altro, è spiegato che la iniziativa è stata presa in relazione all'evolversi della tecnica commerciale, sempre più orientata nel presentare al pubblico il vino confezionato in bottiglie e contraddistinto da denominazioni che, alle volte, hanno un semplice carattere di fantasia.

RIM

il dolce purgante

per i BAMBINI

Il RIM è il purgante più indicato perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RIM

il dolce purgante

per le DONNE

Il RIM mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

RIM

il dolce purgante

per chi LAVORA

Il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

Aut. ACIS n. 11947 del 9-2-1954 e n. 67108 del 17-9-1959

I contribuenti torinesi per l'imposta di famiglia con reddito imponibile fra i dieci e i cinque milioni

Nella pagina di cronaca è pubblicato un articolo sui contribuenti torinesi per l'imposta di famiglia. Qui ripetiamo, in ordine alfabetico, l'elenco dei contribuenti il cui reddito è compreso fra i 5 e i 10 milioni annui: la prima cifra si riferisce all'imponibile, la seconda (fra parentesi) all'importo del tributo da pagare per il 1960

Accati Attilio, caffè, 6 milioni 500.000 (464.640); Accati Mario 6.500.000 (611.520); Accornero Oreste, off. mecc. 8.000.000 (865.920); Aiello Luigi 8.250.000 (911.790); Alasia Remo, mobili, 7.000.000 (692.160); Alasonatti Mario 7.500.000 (776 mila 700); Albesiano Pio Maria Luisa 5.000.000 (597.800); Alessandri Giovanni, industriale 5.250.000 (430.290); Alessio Mario, rappr. 8.000.000 (855 mila 920); Alessio Pietro, avv. 5.250.000 (430.290); Allara Attilio, utensili, 5.250.000 (430.290); Almoa dott. Mario, farmaceutici 5.000.000 (397.800); Amisano Rosalia vedova Vergnano 6.400.000 (602.112); Angeli ing. Luigi 5.500.000 (464.640); Ansaldi Maurizio, artigiano 9 milioni (1.056.240).

Aragno Ettore, ind.le 6 milioni (536.400); Aragno Tommaso, ind.le 6.000.000 (536.400); Arborio Mella dott. Alberto, console, 5 milioni 250.000 (430 mila 290); Arondelli Alberto 8.500.000 (958.800); Artom dott. Cesare, commerciante 10 milioni (1.263.600); Artuso Michele imp. strad. 3.500.000 (464.640); Astrua Ernesto, impr. strad. 5.000.000 (397.800); Astrua Luigi, impr. edile 5.000.000 (397 mila 800); Audisio Eugenio, bustai e reggiseni 9.000.000 (1 milione 56.240); Audoli ing. Armando, ind.le 6.250.000 (573 mila); Avezzano Flavio, dirig. ind.le 7.750.000 (826.260); Axerio Giulio, ing. 5.500.000 (464 mila 640).

Barstadt Maian Walter, ind.le 6.000.000 (536.400); Baima Maria Clotilde vedova Cauvin 5 milioni 250.000 (430 mila 290); Baiotti Giuseppe, confez. sartoria 7.500.000 (776 mila 700); Ballarin Armando, ind.le 9.750.000 (1.222.010); Balma Ernesto, acciaio 5.000.000 (397.800); Baloire Domenico, ind.le 5.750.000 (499.560); Barabino Ettore, imp. 5.500.000 (464 mila 640); Baratta Giacomo, commercialista 6.100.000 (617 mila 986); Barravalle Giorgio, ind.le 10.000.000 (1.263.600); Barberoux coute Giancarlo 7 milioni 500.000 (776.700); Barberi Attilio 6.000.000 (536.400); Barbero Chiaffredo, artigiano 9.000.000 (1.056.240); Barge Carlo, ind.le 5.500.000 (464.640); Bassino Antonio, edile 6 milioni 500.000 (611.520); Bassino Vincenzo 6.750.000 (851.240); Bastai Pio, medico 5.500.000 (464.640).

Becchio Arnaldo 6.000.000 (536.400); Bedosti Luigi, commerciante 5.500.000 (464.640); Bennati Giovanni, costruttore 5.400.000 (451.968); Bensa Maurizio, dott. in agraria 5 milioni 750.000 (499.560); Bersano Pietro, imp. 5.750.000 (499.560); Bertinara Ermenegildo, rappr. 6.000.000 (536.400); Bertinetti Aurelia ved. Pellicciotti 5 milioni (397.800); Bertinotti Emilio Alberto, ind.le 6.500.000 (611 mila 520); Bertocchi Andrea, medico 7.000.000 (692.160); Bertolè Leopoldo, notaio 6.000.000 (536.400).

Bertolino Semola in De Fernex 8.500.000 (958.800); Bertone Giovanni, ind.le 7.750.000 (820 mila 260); Bertone Giuseppe 5.250.000 (430.290); Bertucci Fortunato, labor. farm. 5 milioni (397.800); Beruito Giacomo, casalinghi 6.500.000 (611 mila 520); Besio Giuseppina ved. Chiono 5.000.000 (397.800); Biancalana Luigi, medico 7 milioni (692.160); Bianco Armino ing. 5.900.000 (486.525); Bianco Giovanni, capomastro 5.400.000 (450.192); Bianco Giovanni 5 milioni 300.000 (447.744); Bigo dott. Attilio 5.000.000 (397.800); Binetti ing. Andrea 6.000.000 (536.400); Biollo Carlo 5 milioni 100.000 (417.996).

Boano Felice, ind.le 5 milioni (397.800); Boggio Ernesto 8.500.000 (611.520); Boggio Filippo 5.250.000 (430.290); Boggio avv. Oscar 6.750.000 (651 mila 240); Boggio Rosa, ved. Ravelli 5.000.000 (397.800); Boglione Giovanni 8.500.000 (958 mila 800); Boglione Lorenzo, imp. 6.000.000 (536.400); Bolaffi Giulio 5.000.000 (397.800); Bolognini Gaspare, ind.le 7 milioni (692.160); Bolsi Dino, neurgo 6 milioni (536.400); Bonelli Paolo 5.500.000 (464.640); Boneschi Francesco, ind.le 8.500.000 (1 milione 157.100); Bonetti Guido, imp. 9.500.000 (1.157.100); Bonomo Giovanni 5.250.000 (430 mila 290); Bonvicino Elena ved. Frigerio 10.000.000 (1 milione 263.600); Bonzano Giuseppe, combustibili 7.250.000 (733.400).

Bordin Arrigo 9.250.000 (1 milione 126.650); Bordoni Davide, notaio 5.500.000 (564.640); Bordoni Valerio, imp. 5.000.000 (397.800); Borghi Tommaso, autotrasp. 5.000.000 (397.800); Borgo Carlo, ind.le 9.250.000 (1.126.650); Borgo Gregorio, notaio 6.000.000 (536.400); Boringhieri Gustavo 6.000.000 (536 mila 400); Boringhieri Riccardo, ind.le 7.000.000 (692.160); Borini Aldo 5.750.000 (499.560); Borini Federico 5.000.000 (397 mila 800); Bornotti Piercarlo, medico 6.500.000 (611.520); Borsino Guglielmo, ind.le 5 milioni 900.000 (522.990).

Bossi Antonio 5.000.000 (397 mila 800); Bossi Alfredo 8 milioni 750.000 (499.560); Brian Maria Luisa ved. Perrot 8 milioni (865.920); Bricarello Giulio, prod. chimici 7.000.000 (692 mila 160); Brignone Carlo, banchiere 7.750.000 (820.260); Broggi Umberto, avv. 8 milioni 500.000 (958.800); Brondi Lorenzo, ripar. radio 5.500.000 (464.640); Brossa Giovanni, impiegato 5.100.000 (417.996); Brunetti Cesare, inspr. 5.000.000 (397.800); Brunetti Faustino, medico 5.650.000 (518.520); Buffa Luigi, ing. arch. 5.000.000 (397.800); Bussei Ettore, cons. tecnico 6.000.000 (536.400); Buzzetti Bernardino 5.000.000 (397 mila 800).

Calabi Itenato, dirigente 6.250.000 (573.000); Calcagni Antonio, impiegato 8.500.000 (958.800); Camoletto Giovanni, app. edile, 6.500.000 (611.520); Campagna Mario, alimentari 5.500.000 (464.640); Campidonico Enrico, combustibili, 5 milioni 750.000 (499.560); Campioni Armando, imp., 7.000.000 (692.160); Campra Carnelio, costruttore, 6.250.000 (573.000); Camurati Osvaldo, impresario, 7.750.000 (820.260); Candellero Adelchi, ing., 6.000.000 (536.400); Cannone Francesca ved. Pisano, agiata, 6.250.000 (573.000); Canova Giovanni, ing., 5.250.000 (430.290); Cantatore Vittorio, rappr., 9 milioni (1.056.240); Canteurnet Louis, imp., 8 milioni 750.000 (1.006.960); Canuto Pierino 6.250.000 (573.000); Capozzi Edgardo, ind., 7.750.000 (820.260); Capriegliо Piero, edile, 5.250.000 (430.290).

Capris di Cigliè Giulia ved. Seyssel d'Aix 8.000.000 (855.920); Caracciolo di Brienza Mickaia, magistrato, 7.000.000 (692.160); Caranda Quirico, medico 5 milioni (397.800); Carello Fausto, ind., 10.000.000 (1.263.600); Carello Fedele, imp., 5.000.000 (397 mila 800); Carello Martino, 6 milioni 250.000 (573.000); Carello Montrosi, 5.650.000 (518.520); Caretta Ettore 8.000.000 (855 mila 920); Carpignano Pier Ettore, ind., 5.500.000 (464.640); Carpinello Andrea, geom., 5 milioni 750.000 (429.560); Casalegno Gualtiero, arch., 6.000.000 (536.400); Casalotto Paolo 10 milioni (1.263.600); Casana Pietro Paolo 5.500.000 (464.640); Casarini Francesco, comm., 7 milioni 500.000 (776.700); Cassolino Roberto, rappr., 6.750.000 (651.240); Castellino Emanuele 5.000.000 (397.800); Castellino Giovanni, commercialista, 5 milioni 250.000 (430.290); Castelnuovo Gino, ing., 5.100.000 (559 mila 248); Cattaneo Giovanni, ind., 7.500.000 (776.700); Cancino Aldo, comm., 7.500.000 (776 mila 700); Cavagnino dott. Giovanni, 7.250.000 (773.416); Cavinato prof. Antonio, 7.500.000 (844.272).

Cerasani Giuseppe, 8.500.000 (958.800); Cerlana Carlo, banchiere, 5.700.000 (499.980); Cesana Giovan Battista, farmacista, 5.000.000 (397.800); Cesarini Carlo 5.700.000 (464 mila 640); Chialotti Carlo, geom. 6 milioni (536.400); Chiambretto Ludovico, ind., 6.250.000 (573 mila); Chiambretto Primo, imp., 7.500.000 (776.700); Chiappo Giovanni, ind., 5.250.000 (430.290); Chiapponi Luigi, impres., 5 milioni 500.000 (464.690); Chiandano Salvatore, ind., 10.000.000 (1.263.600); Chiavacci Angelo, comm. 6.750.000 (651.240); Chinno Renato, propr., 8.500.000 (958 mila 800); Chiona Gabriella ved. Chicco, agiata, 5.700.000 (495.216).

Cigala Vincenzo, ind., 6 milioni 500.000 (611.520); Cirio Marco, comm., 10.000.000 (1 milione 263.600); Ciafero Giovanni, comm., 7.250.000 (733.416); Clemente Mario, procacciatore d'affari 9.000.000 (1.056.240); Colmanel Giovanni, costr. 5 milioni (397.800); Colombino Renato 6.500.000 (611.520); Colombo Ezio, comm., 7.500.000 (776 mila 700); Colombo Giuseppe, comm., 7.500.000 (776.700); Colombo Moise, ind., 8.250.000 (811 mila 790); Colombo Roberta, comm., 5.250.000 (430.290); Colombo Wilma, ind., 9.750.000 (1.232.010); Colongo Alfredo, ind., 10.000.000 (1.263.600); Colongo Norberto, comm., 5 milioni 500.000 (464.640); Comoglio Antonio, edile, 10.000.000 (1 milione 263.600); Comoglio Giovanni 9.500.000 (1.157.100); Conte Ettore, med. chir., 6.000.000 (536.400); Conti Giuseppe, ind., 5.000.000 (397.800); Cora Mario, ind., 8.250.000 (911.790); Cortassa Gaspare, operaio, 7.250.000 (733.410); Corio Emilio Michele 6.500.000 (611.520); Certi Adolfo 5.250.000 (573.000) Costa ing. Angelo, dirig., 5.600.000 (486.528); Costimora Giovanni, 5.300.000 (447.744).

Cravero Antonio, ind., 8 milioni (865.920); Cravetto Aldo, imp., 7.000.000 (692.160); Crespi Eliseo, comm. 6.300.000 (597 mila 408); Crida Carlo, ind., 9 milioni 750.000 (1.232.010); Cristoforo Edoardo, ing., 5.300.000 (447.744); Crosetto Lorenzo, trasp., 8.000.000 (865.920); Cuisani Tito, ostetrico, 5.250.000 (430 mila 290); Cunlberti Giovan Battista, ing., 10.000.000 (1 milione 263.000); Curinn Ezio, comm., 5.950.000 (527.460); Cusinelle Giuseppe, comm. 6 milioni 300.000 (641.592); Cuttica di Cassini Giulio 9.500.000 (1 milione 157.100).

Daghero Ettore, 5 milioni 500.000 (464.640); Dalla Verde Agostino ing., 6 milioni 500.000 (672.264); Demonte Mario, farm., 5.250.000 (430.290); Dantini Bruno 5 milioni 500.000 (464.604); De Agostini Riccardo 7 mil. 500.000 (776.700); De Ambrosis Giovanni, impr. edile, 6.000.000 (536.400); De Ambrosis Ilario, 6.000.000 (536.400); De Amicis avv. Ugo, diritti d'autore, 6 milioni (536.409); De Benedetti Alexander, minore sotto tutela, 7.000.000 (692.160); De Col Tancredi, industr., 5.250.000 (430.290); De Francisco Alfredo 9.500.000 (1.157.100); Del Beccaro Alfredo Edmondo, 6 milioni 250.000 (573.000); Del Carretto di Torre Bormida Maria Teresa, 5.000.000 (397.800); Del Grosso Severino, rappr., 5.000.000 (397.800); Della Zoppa Giovanni, possid., 9.000.000 (1.056.240); Delle Piane Carlo, salvatore 3.000.000 (397.800); Del Mastro Francesco, comm., 5.000.000 (397.800); De Lon Michele, scuola Berlitz, 6.250.000 (573.000); De Marta Virginio, rappr 6.000.000 (536.400); De Michelis Antonio, appaltatore, 6.250.000 (573.000); De Michelis Tommaso, trasporti, 8 milioni 750.000 (851.940); Demo Giovanni, panetteria 5.250.000 (430.290).

De Orsola Vittorio, caffè, 8.750.000 (1.006.850); De Pieri Roberto 9.250.000 (1.144.900); De Raimondi Argentina 7 milioni 500.000 (776.700); De Rosai Paolo 5.500.000 (464.640); Desiex Olga ved. Denina 6 milioni 250.000 (574.0300; Desiex Wanda in Ferretti 5.250.000 (430.290); Dessalles ing. Adolfo 5.000.000 (397.850); Detomas Natale, capomastro, 7.000.000 (692.160); De Valle Marcello, saldatura, 9.000.000 (1.056.240); Dietrich W. George, 5.500.000 (537.460); De Masi Renato, rappr 8.000.000 (865.920); Di Palo Giuseppe ind., 8.000.000 (865.920); Di Palo Michele, comm., 5.250.000 (430.290); Di Revasenda Carlo, agiato, 5 milioni (397.800); Di Stefano ing. Giuliano, impiegato, 5.750.000 (430.290); Doglio Paole, farm., 5.000.000 (397.800); Degliotti prof. G. Cesare medico, 7 milioni 750.000 (820.260); Dolza Giacomo, trasporti, 5.500.000 (464.640); Dondo Felicita, 7.000.000 (692.160); Donini ing. Alberto, 7.750.000 (820.260); Denis Pietro 8.000.000 (865.920); Dovis rag. Giovanni, imp., 5.000.000 (397.800); Durbiano Giuseppe, comm., 7.250.000 (733.410); Durio cav. Erberto, 6.500.000 (611.520).

Elia Antonio, trasporti, 6.000.000 (536.400); Enrigelfred contessa Maria Alberta in Balbo Bertone di Sambuy 10.000.000 (1.263.600); Enria Edoardo, costr. edile, 9 milioni (1.056.240); Eterno Carlo 5.500.000 (464.640).

Faber Arturo 9.000.000 (1.056.240); Faber dott. Giovanni 7.500.000 (776.700); Faber Massimo, autorimessa, 8.000.000 (865.920); Farina cav. Battista, industriale, 10.000.000 (1.263.600); Fasano Mario, orefice, 6.250.000 (573.000); Fenaroli Guido 5.750.000 (499.560); Ferrara Michele, decoratore, 5.250.000 (430.290); Ferrari dott. ing. Piero 7.250.000 (733.416); Ferraris Di Celle Andrea ing. 6.500.000 (611.520); Ferreri Vincenzo, capomastro, 5.000.000 (397.800); Ferrero Giuseppina ved. Pozzi, 8.000.000 (865.920); Ferrero Renato, architetto, 6.000.000 (536.4300; Festa ing. Teobaldo 5.250.000 (430.290); Fidanza ing. Eraldo, amministratore Lancia 5 milioni 750.000 (499.560); Filippi dott. Giorgio, industriale, 6 milioni (536.400); Fiorio Enrico 8.000.000 (865.920); Fontana ingegnere Vincenzo 5.250.000 (430.290); Forchino dott. Alessandro, commercialista, 6 milioni 900.000 (636.768); Forneugo Lorenzo, fabbrica pasta, 5.000.000 (397.800); Fortis dott. Sergio, impiegato, 5.000.000 (397.800); Franzoni dott. Francesco 9.500.000 (1.157.100); Frea Giovanni, impiegato, 6.750.000 (651.240); Frus Giuseppe, oper., 7.000.000 (692.160); Fusari prof. Alberto, medico chirurgo, 6.000.000 (536.400); Furno geom. Remo, edile, 6.250.000 (573.000).

Gabrielli ing. Giuseppe, dirigente Fiat, 8.000.000 (865.920); Gaggiero Giuseppe, filatelico, 5.000.000 (397.800); Gagliano Alfredo, edile, 10 milioni (1.263.600); Gay grand. uff. Corrado, ingegnere, 5 milioni (397.800); Gay Domenico 5.500.000 (464.640); Galdano Bartolomeo 5.250.000 (430.290); Galleario Francesco Mario, combustibili 5.000.000 (397.800); Gallenga prof. Riccardo, medico, 8.750.000 (1.006.950); Galio ing. Aldo, dirigente industriale, 5.900.000 (527.460); Gallo dott. Giuseppe, dentista, 5.500.000 (464.640); Gallo Maria Luisa in Drago 6.000.000 (536.400); Garella Flavio 5 milioni 500.000 (464.640); Garella rag. Pilada 5.500.000 (464.640); Garrone Franco, impiegato, 8.250.000 (911.790); Von Gasser Pietro 5.500.000 (464.640); Gatti Filiberto, industriale, 9 milioni 500.000 (1.157.100); Gatti Giuseppe 5.250.000 (430.290).

Genero Alessandro, impiegato, 9.000.000 (1.056.240); Genovese Cesare, ingegnere, 5 milioni 500.000 (464.640); Gentile Giulio, ingegnere, 7.500.000 (776.700); Ghianda Luigi, rappresentante, 5.750.000 (651.240); Ghiglione Edoardo, impiegato, 5.100.000 (417.996); Ghigo Giovanni, impiegato riscaldamento, 5.250.000 (430.290); Ghiotti ing. Alfredo 5.750.000 (651.240); Ghione dott. Giovanni, notaio, 7.500.000 (776.700); Gnisotti Giovanni, industriale, 6 milioni 300.000 (642.416); Ghisotti Sereno, commerciante, 5 milioni 500.000 (464.640); Giacheri Carla, dirigente, 5.500.000 (464.640); Giacosa Dante, ingegnere, 7.500.000 (776.700); Giay Maria Carolina ved. Filipello 8 milioni (536.400); Giannese Tommaso, costruttore edile, 5.000.000 (a97.800); Gianuglio Paolo, opificio, 8 milioni 500.000 (1.157.100); Gianotti Carlo 10.000.000 (1 milione 262.600); Giovara Mauro, decoratore, 5.500.000 (464.640); Giuntini Gino, industriale meccanico, 5.500.000 (464.640); Giustina Pietro, industriale, 9 milioni (1.056.240); Giveau Lorenzo, legnami, 9.250.000 (1 milione 126.650).

Goffi ing. Achille 5.250.000 (430.290); Golzio prof. Silvio 7.000.000 (692.160); Gotta Giovanni, autorimessa, 5.250.000 (430.290); Grabbi Giuseppe, ingegnere, 6.000.000 (536.400); Gracco De Lay ing. Tiberio, 5.250.000 (430.290); Gribaldo Maddalena ved. Ghibaudi 7 milioni (692.160); Gualino Renato 7.000.000 (692.160); Guasardo prof. Guido, medico, 7 milioni (692.160); Guglielminetti Aldo 6.750.000 (551.240); Gulinelle Alfio 7.250.000 (733 mila 410).

Hilficher Alfredo 5 milioni 250.000 (430.290).

Jabier rag. Gino 7.250.000 (733.416); Jenna Rocco 5.250.000 (430.290); Jiotte Vincenzo, industriale, 5.000.000 (397.800); Joannes Giorgio, industriale, 9.250.000 (1.126.650); Joannes Giuseppe, industriale, 9.250.000 (1.126.650); Joannes Guido, industriale, 9.250.000 (1.126.650); Jona prof. Luciano 7.000.000 (692.160).

Isoardi Lorenzo, industriale, 6.000.000 (536.400).

Kosliiker Enrico 8 milioni (397.800).

Laguidara ing. Rocco 5 milioni (397.800); Lancia Valerio 5 milioni (397.800); Lanfranchini Luigi 6.500.000 (611.520); Lanfranco dott. Giuseppe 5.250.000 (430.290); Lanzavecchia Secondo 5.000.000 (397.800); Lazazio Guglielmo, rappresentante, 5.000.000 (397 mila 800); Lattes Mario, industriale, 7.000.000 (692.160); Lautmann Marc, industriale, 7 milioni 500.000 (776.700); Levi Guido, medico, 6.000.000 (536 mila 400); Levi Ugo 5.400.000 (473.088); Levi Minsi Arrigo 5.750.000 (499.560); Liore Guglielmo, commerciante, 6 milioni (536.400); Liprandi Eugenio, rappresentante, 8 milioni 500.000 (611.520); Liverlero Emilio, medico, 5.500.000 (464 mila 640); Lorenzoni Ugo, 6 milioni 500.000 (682.272); Luce geom. Mario 6.500.000 (1 milione 56.240); Luciani Giuseppe, industriale, 5.000.000 (397 mila 800); Lustio dott. Natale 6.000.000 (536.400).

Maffei dott. Carlo 7 milioni 750.000 (529.260); Maffini Picco Piero 5.500.000 (464.640); Maggia Umberto, fabbricante magliarie, 9 milioni 250.000 (1.126.650); Maggiora Domenico 10.000.000 (1 milione 263.600); Maggiora Ermenegildo, doleiami, 9.000.000 (1.056.240); Magliano Lina vedova Veglio 5.500.000 (464.640); Magliola Massimo 9.000.000 (1 milione 56.240); Magnetto Mario, articoli meccanici, 7 milioni (723.410); Magnoni Danilo, industriale, 5.000.000 (397 mila 800); Maina Benvenuto 9.000.000 (1.056.240); Mairano Bartolomeo, confezioni impermeabili, 7.000.000 (692.160); Manassero Amedeo 7.000.000 (692.160); Manzoni Luigi, industriale, 5.000.000 (397.800); Marega Silvio, impresario edile, 5.300.000 (451.968).

Marone Cinzano conte Alberto 5.750.000 (499.560); Marsaglia Eugenio 5.000.000 (397 mila 800); Martin Mario, off. meccaniche, 5.250.000 (430.290); Martini Leonardo, ingegnere, 5.000.000 (397.800); Marzolla Primo 5.500.000 (464.640); Masoero Secondo 5.500.000 (464 mila 440); Massa Carlo 5 milioni 300.000 (447.744); Matta Giovanni, industriale, 5.000.000 (397.800); Matta Silvestro 5 milioni 750.000 (499.560); Mautino Giovanni 7.500.000 (775 mila 700); Mazzonis di Pralafera Giovanni, industriale, 5.000.000 (397.800); Mazzonis di Pralafera Ottavio, industriale, 9.000.000 (1.056.240); Meaglia Giovanni, telerie, 10 milioni (1.2.3.600); Menini Ernesto, off. meccan., 6.250.000 (573.000); Merlini Raffaele, ingegnere, 8.000.000 (968.000). Mezzano Maria vedova Rolle 6.000.000 (536.400).

Micheletto Amalia in Sacerdote 5.500.000 (464.640); Midana Alberto, medico, 9 milioni 700.000 (1.232.010); Migliasso Domenico, offic. meccanico, 9.000.000 (1.056.240); Mijno Filippo, farmacia, 6 milioni 250.000 (573.000); Minola Enrico 6.500.000 (611.520); Miretti Tomaso, autorimessa, 5 milioni 850.000 (518.520); Misi Onorina ved. Righini 6 milioni 800.000 (672.384); Moccia Ettore 5.000.000 (397.800); Molinengo Luigi, medico, 9 milioni (1.056.240); Momigliano Emanuele 5.750.000 (499.560); Momigliano Levi Giulio 5 milioni (497.868); Momo Giuseppe 7.250.000 (733.410); Monarbario Pietro, rottami ferro, 5.750.000 (499.560); Monero Innocenzo 5.000.000 (39.800); Monterrini Ernesto, industriale, 5.250.000 (430.290); Morando Luigi 8.000.000 (858.920); Morello Tomaso, autotrasportl, 6.000.000 (536.400); Moro Pietro, rappresentante, 5 milioni 750.000 (499.560); Morosini Pietro 5.250.000 (430.290); Morra Giuseppe, officina meccanica, 5.500.000 (464 mila 640); Mossino Annetta ved. Belati 5.250.000 (430.290); Muratore Corrado, rappresentante, 5 milioni 500.000 (464.640); Mussa Baudolino, medico, 6.000.000 (536.768).

Nebiolo Mario, 6.000.000 (536.400); Nicola Gemma ved. Ganzio 10.000.000 (1 milione 263.600); Nigra Alberto, fabbrica piastrelle, 7.250.000 (733.410); Nigra Mario, autorimessa, 5.000.000 (397.800); Novarese Carlo, 5.000.000 (397 mila 800); Novellone Berruti Giuseppe, industriale, 5.250.000 (430.290).

Occhetti Carlo, commerciante, 5.000.000 (397.800); Odasso Attilio, medico, 5 milioni (397.800); Odifreddi Alfonso, prodotti chimici, 6 milioni (536.400); Odisio Grossi Adolfo, caffè, 6.500.000 (611 mila 520); Oglietti Giovanni, 5.000.000 (865.920); Oliva Adelina, 8.500.000 (958.800); Oliva Martino, tessuti, 6.000.000 (536 mila 400); Olivero Domenico, impianti termici, 10.000.000 (1.263.600); Olivero Erberto, appaltatore, 8.750.000 (851.240); Olivero Pasquale, trasporti, 6.000.000 (1.056.240); Orecchia Paolo, commissionario Fiat, 6.250.000 (573.000); Ottolino Ferruccio, 7.000.000 (692.160). Ozzano Tommaso, medico, 8 milioni (865.920).

Padrino Giorgio, officina meccanica, 5.500.000 (464 mila 640); Pagano Luigi, tessuti, 6.500.000 (611.520); Pagliano Carlo, pelli, 6.000.000 (536 mila 400); Pallavicino di Ceva e di Priola Carlo, 9.500.000 (1.157.100); Partigliani Giovanni, 9.500.000 (1.157.100); Partigliani Giovanni, 5.500.000 (464 mila 640); Passatuna Giovanni, 5.250.000 (430.290); Peano Alberto, 5.750.000 (499.560); Pecchioli Ernesto, materiale fotografico, 10.000.000 (1 milione 263.600); Peccolo Carlo, ingrosso calze, 5.000.000 (397.800); Peyrani Ferdinando, trasporti, 9.000.000 (1.056.240); Peyrani Giorgio, trasporti, 9.000.000 (1.056.240); Peirone Giovanni, odontoiatra, 8.500.000 (958.800); Penati Fausto, medico, 7 milioni 750.000 (820.260); Perino Maria ved. Tacconis, 8.000.000 (397.800); Perna Alberto, dottore in lettere, 5.000.000 (397 mila 800); Perotti Bartolomeo, ditta Ilmo, 6.000.000 (536.400); Pesateri Gianfilippo, prodotti petroliferi, 8.250.000 (911.790). Pestelli Gino, dirigente Fiat, 5.000.000 (397.800);

Pia Giacomo, costruttore edile, 8.000.000 (865.920); Piacenza rag. Giorgio, 9.500.000 (1.157.100); Pianelli Orfeo, impiegato, 6.500.000 (611.520); Picco Giovanni, avvocato, 6 milioni (536.400); Pierre Humbert Emilio, industriale, 5.500.000 (464.640); Pinto Mario, macchine utensili, 5.000.000 (397.8.0); Piovano Pietro, industriale, 5.500.000 (464.640); Pogliano Vindice, impresario, 6.000.000 (536.400); Poma Mario, 5 milioni (397.800); Ponchia Domenico, industriale, 5.500.000 (464.640); Porino Angelo, capotecnico, 5.500.000 (397.800); Pramaggiore Ernesto, industriale, 6.750.000 (651.240); Prat dott. rag. Cesare, commercialista, 5.100.000 (426.192); Praver Giuseppe, ingegnere, 6.750.000 (651.240); Pugno Evasio, rappresentante, 10.000.000 (1 milione 263.600).

Quaglia Carlo, macellaio, 5.000.000 (397.800); Quirighetti Arturo, macellaio, 5 milioni 750.000 (499.560).

Rabbiona Ida, farmacista, 5.000.000 (397.800); Ragazzi Paolo, ing., 5.500.000 (518 mila 520); Ramella Felice, geometra, 8.000.000 (536.400); Ramella Mario, appaltatore, 8 milioni (536.400); Rampazzi Angiolina in Casari, 5.000.000 (397 mila 800); Rampazzi Giovanni, impres., 5.900.000 (518.520); Raseri Lucia, 9.750.000 (1.222.010); Rava ing. Antonio, ind., 6 milioni 250.000 (573.000); Ravazzi dott. Riccardo, 5.500.000 (464 mila 640); Ravit Georges, impiegato, 5.000.000 (397.800);

Re dott. Carlo, medico, 9 milioni (1.056.240); Re Giovanni Natale, 8.000.000 (865.920); Rebaudengo Antonio, ind., 6 milioni 750.000 (651.240); Rebaudengo Piero, ind., 6.750.000 (651 mila 240); Rehaudengo Vittorio, ind., 6.750.000 (651.240); Reberschak Leone, rappres., 5 milioni (397.800); Regis prof. Aurelio, 9.000.000 (1.056.240); Ribatto Riccardo, off. mecc., 7 milioni 250.000 (733.410); Riccadonna Carlo, 5.900.000 (397.800); Riccardi Mario, ind., 7.250.000 (733.410); Rigat Mario, 6 milioni 500.000 (611.520); Rignon conte Paolo, 8.750.000 (1 milione 6980); Rimbotti ing. Alberto, rappres., 5.750.000 (499.560); Riva Teresa ved. De Mattels, 5.500.000 (464.640); Rivoira Franco, 6.000.000 (536.400); Rivoira Guglielmo, fabbrica ossigeno, 6.250.000 (573.000); Rivoira Luigi, dott. in chimica, 5 milioni (397.800);

Rocavilla ing. Vittorio, 5 milioni (397.800); Roccia dott. Bernardo, med. dentista, 8 milioni 500.000 (958.800); Rolandi Edel, articoli pesca, 5.250.000 (430.290); Rolando Teresio, ag. assicur., 6.900.000 (682.279); Romanelli Delfina ved. Possio 5 milioni 750.000 (499.560); Romano Giovanni, ind., 6.700.000 (692.160); Ronchitelli Maria ved. Audiberti, 5.750.000 (499 mila 560); Rondolino Cesare, 7.500.000 (776.700); Roppolo Giovanni, art. fotogr., 8.250.000 (911.790); Rosa Mario, orefice, 5.500.000 (464.640); Rossazza ing. Claudio, 8.750.000 (1.006.950);

Rosazza-Pela geom. Edison, impresario, 9.250.000 (1.126.650); Rosazza-Pela Walter, impresario, 8.750.000 (1.006.950); Rossetti Adolfo, commerc., 5.000.000 (397.800); Rossi Maria, fabbr. vernici, 9.250.000 (1.126.650); Rossi Maria Elisa ved. Abate, 5.250.000 (430.290); Rossi Mario, musicista, 5.750.000 (499 mila 560); Rota dott. Francesco 5.750.000 (499.560); Rotta Cesare, medico, 5.000.000 (397 mila 800); Roz Ernesta ved. Nelerotti, 5.500.000 (464.640); Rubatto Mario, 8.500.000 (958 mila 800); Ruffini Leoniero, fonderia, 8.000.000 (865.920); Rilscanio Carlo, ing., 5.000.000 (397 mila 800); Ruspa Luigi, ind. mecc., 7.500.000 (776.700).

Sacerdote Adolfo, ingegnere, 8.750.000 (1.006.950); Sacerdote rag. Enrico, 8.000.000 (865.920); Salvi Giuseppe, 8 milioni 750.000 (911.790); Sannio Lidia in Molo 8.750.000 (1 milione 6950); Sansoé Umberto, 5.250.000 (430.290); Sappino Francesco, bullonerie, 6.750.000 (651.240); Sarda Giovanni, industriale, 7.000.000 (692.160); Sarti Guido, medico, 6.250.000 (573.000); Scappino Domenico, laterizi, 7.000.000 (692.160); Scarfiotti Maria ved. Ceriana, 5 milioni 250.000 (430.290); Scartozzi prof. Cesare, chirurgo, 6 milioni 500.000 (611.520); Scavarda Cesare, concessionario Fiat, 6.000.000 (536.400); Schaudy Erwin, 7.200.000 (728.352); Schierano Camillo vedova De Marchi, commerciante, 5 milioni 500.000 (958.800); Schieroni Franco, rappresentante, 7 milioni 500.000 (776.700); Schieroni Roberto, impresario, 7 milioni 500.000 (776.700); Sclaverano Giuseppe, officina meccanica, 5.500.000 (464.640); Scuero Pompeo, 6.000.000 (536.400);

Segre Umberto, ingegnere, 6 milioni (536.400); Serano Sergio, decoratore, 8.250.000 (573 mila); Serra Giuseppe, appaltatore, 5.700.000 (495.216); Sertrice Giacomo, idraul., 5 milioni (536.400); Sertorio Emanuele, industriale, 5.250.000 (573 mila 828); Simonis Michelina 7.000.000 (692.160); Siracusa ing. Salvatore, edile, 6.000.000 (536.400); Siviero Paolo, impresario, 7.000.000 (692.160);

Sobraro Carlo, ingegnere, 5 milioni 700.000 (495.216); Sobrero Felice, industriale, 6 milioni 300.000 (536.400); Solaroli di Brions ing. Carlo, 7.750.000 (527.460); Spada Lavini Alerano, 5.500.000 (464.640); Spertino dott. Giuseppe, commerciallsta, 5.000.000 (397.800); Spinola Michele Federico, 10.000.000 (1.263.600); Steffanino Giuseppe, industriale, 7.250.000 (733 410); Stramignoni Adriano, 6 milioni (536.400).

Tabacchi Paolo, impresario, 6.000.000 (536.400); Tabuso Ernesto, 5.000.000 (397 mila 800); Tamaroglio Anita ved. Hary, 7.500.000 (776.700); Tassatti Guido, industriale, 5 milioni (397.800); Testa avv. Raimondo, 5.900.000 (456.528); Tinelli Aldo, industriale, 5 milioni (865.920); Tondato Isidoro, 8.000.000 (865.920); Tonelli Roberto, industriale, 5.750.000 (499.560); Torchio Candido, 8 milioni (855.920); Torchio Giovanni, 5.250.000 (430.290); Torelli Federica, 8.250.000 (911 mila 790), Tortia Giovanni, tipografo, 7.000.000 (692.160); Tortia Marco, tipografo, 7 milioni (692.160); Tozzini Giulio, 8.500.000 (958.800); Traschetti Ernesto, 6.500.000 (611.520); Treves Dario, commerciante, 9 milioni (1.056.240); Troglia Luigi, industriale, 5.100.000 (417 mila 996); Trussoni Augusto, 7.000.000 (692.160).

Ubertalli Pier Carlo, impiegato, 5.600.000 (486 mila 528); Ubertalli Umberto, 5.250.000 (430.290).

Vagnino Francesco, cancelleria, 8.000.000 (865 mila 920); Valerio Francesco, tessuti, 5.750.000 (499.560); Valla Giovanni, carboni, 7.250.000 (733.410); Valle Aldo, industriale, 10.000.000 (1.263.600); Valle Edoardo, materiale elettrico, 5.500.000 (464.640); Valle Francesco, industriale, 10 milioni (1.263.600); Vallini Alessandro, caffè restaurant, 7 milioni 250.000 (733.410); Varalin Giovanni, rappresentante, 5 milioni (397.800); Veglia Francesco, apparecchi chirurgici, 6 milioni (536.400); Veglia Vittorio, chimico, 5.400.000 (456.192); Ventura Piselli Piero, ingegnere, 5.000.000 (397.800); Venturi Ercole, costruzioni edili, 8 milioni (536.400); Vergnano avv. Mario, 7.000.000 (692.160); Verino Marco, officina meccanica, 5.750.000 (499.560); Verme rag. Angelo, commercialista, 5 milioni 500.000 (464.640); Vicario Dario, concessionario, 9.500.000 (1.157.100); Vidossich Cesare, 5.500.000 (464.640); Viglietti Riccardo, industriale, 5 milioni 100.000 (417.996); Vincenzi Ferdinando, liquori, 7 milioni (692.160); Vincenzi Vittorio, liquori, 5.500.000 (464.640); Viola Mario, cioccolato, 6 milioni 500.000 (611.520); Visconti Aldo, industriale, 5.950.000 (527 mila 460); Visetti Vincenzo, ingegnere, 5.450.000 (460.416); Vitelli Giovanni Mario, 6.750.000 (651.240); Vittone comm. Ernesto, 5.000.000 (397.800); Volpa Tommaso, 8.000.000 (865.920).

Zangirolami Vello, officina meccanica, 5.700.000 (495.216); Zanone Enrico, impiegato, 5.500.000 (464.640); Zeme Eugenio, rappresentante, 7.000.000 (692.160); Z

Seduta a sorpresa al Consiglio comunale

Il candidato socialista eletto sindaco di Casale

E' il capostazione di Casale Popolo, Tartara - Due « franchi tiratori » hanno votato a favore delle sinistre - Come si è svolta la lunga crisi durata oltre due mesi

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 23 dicembre.

Il Consiglio comunale di Casale, riunitosi stasera a Palazzo San Giorgio, presenti tutti i consiglieri, ha preso atto delle dimissioni presentate dal sindaco democristiano avv. Ernesto Boverio, ed ha quindi eletto quale successore — al secondo scrutinio con 21 voti, 18 per il candidato dc Franchi ed una scheda bianca — il consigliere socialista Luigi Tartara, capo-stazione delle Ferrovie dello Stato a Casale Popolo.

Il risultato della votazione ha costituito una autentica sorpresa, poichè ha dimostrato che in seno al Consiglio comunale si è formata una nuova maggioranza. E' evidente infatti, pur essendo la votazione segreta, che due consiglieri dei partiti di centro-destra hanno dato il loro voto alle sinistre. L'assessore liberale Accatino, che si era presentato alla seduta anch'egli dimissionario, ha preso atto del cambiamento del sindaco ed ha quindi dichiarato di ritirare le proprie dimissioni. Il Consiglio ha aggiornato la propria seduta alla sera del 6 gennaio prossimo.

La lunga e complessa crisi si è iniziata, come si ricorderà, il 12 ottobre scorso con le dimissioni dalla Giunta presentate dai consiglieri liberali cav. Alessandro Accatino e dott. Camillo Venesio. Successivamente, il 15 novembre, si dimetteva anche il rappresentante del movimento autonomista geom. Sergio Scarrone.

La crisi era stata aperta dall'accusa rivolta al sindaco avv. Ernesto Boverio di parziale evasione dei tributi locali, da disaccordo sulla composizione della commissione per ricorsi contro eccessive tassazioni ed infine dall'accusa di immobilismo rivolta dai marp all'amministrazione. L'amministrazione era composta, allora, da una maggioranza formata da quattordici democristiani, tra liberali, due socialdemocratici e due autonomisti; contro una minoranza composta da undici socialisti ed otto comunisti.

Il giorno 21 novembre il sindaco Boverio e tre assessori del suo stesso partito — dott. Giorgio Sirchia, rag. Mario Musso e cav. Daniele Novasio — si dimettevano a loro volta. Alla sera si aveva un colpo di scena: i diciannove consiglieri socialcomunisti, cui si aggiungeva uno dei due rappresentanti in comune del movimento autonomista, il signor Aristo, si insediavano nell'aula consiliare dando l'avvio alla seduta indetta otto giorni prima e mettevano in votazione le dimissioni dei consiglieri Accatino, Venesio e Scarrone, accogliendole ed eleggendo al loro posto l'on. Paolo Angelino, l'avv. Franco Ponti e il pubblicista Josè Balzaretti.

L'undici dicembre scorso il prefetto di Alessandria dott. Sarro, bocciava, per invalidità della seduta, il verbale del Consiglio comunale svoltosi la notte del 21 novembre e annullava i provvedimenti adottati, e cioè la « presa d'atto » delle dimissioni da assessori di Accatino, Scarrone e Venesio e la sostituzione dei dimissionari con Angelino (psi), Ponti (p.c.) e Balzaretti (p.s.i.). La decisione del prefatto era motivata dal fatto 1) che la seduta del 21 novembre era stata rinviata dal sindaco, con notifica a tutti i consiglieri, per gravi fatti avvenuti (cioè le dimissioni del sindaco stesso e di tre assessori democristiani) 2) che dei 40 consiglieri comunali di Casale solo 20 (quelli che parteciparono alla seduta rinviata) ritennero nullo il rinvio.

Stasera, come si è detto, si è avuto l'ultimo atto della lunga crisi, con la formazione di una nuova maggioranza sulle cui stabilità nessuno può far previsioni.

e. d. a.

Il Psdi manterrà a Bari l'appoggio alla Giunta frontista

Bari, 28 dicembre.

Il comitato direttivo della sezione di Bari del psdi — informa l'agenzia *Italia* — ha diramato questa sera un lungo comunicato nel quale fa la storia del voto determinante dato dal consigliere socialdemocratico, avv. Paparella, al sindaco Papalia ed alla Giunta frontista. Il comunicato conclude affermando che il comitato direttivo « approva l'operato del compagno, avv. Paparella, e lo impegna a proseguire nel compito a lui proposto dai principi del partito, nell'interesse della città ».

Com'è noto la Giunta di sinistra è stata eletta con un solo voto di maggioranza, appunto quello del consigliere socialdemocratico. Il comunicato del psdi afferma, invece, che le dimissioni della Giunta d.c. sono state determinate dal ritiro di un presunto appoggio segreto da parte delle destre. « Il voto dell'avv. Paparella fu pertanto diretto a richiamare il senso di responsabilità del partito di maggioranza relativa, al quale non possono essere estranee complicità di alcun genere ogni qualvolta venga meno al preciso dovere di anteporre gli interessi del paese a quelli di partito e di collaborare alla creazione delle condizioni di sviluppo dell'area democratica ».

Da parte democristiana si restringe l'affermazione relativa a segreti accordi del partito di maggioranza con le destre, e si afferma che anche a luglio, quando la Giunta d.c. fu eletta, la destra si limitò ad astenersi, cioè, a non votare per i socialcomunisti.

Convocato al 25 gennaio il sinodo diocesano di Roma

Roma, 28 dicembre

Il primo importante documento che uscirà all'inizio del nuovo anno sarà una specie di « intimato », in lingua latina, che il prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Enrico Dante, pubblicherà su ordine del Papa per convocare, il 25 gennaio, il primo Sinodo diocesano di Roma.

Una dichiarazione del Vescovo

I « preti per gli operai » nella diocesi di Novara

Roma, 28 dicembre

(f. p.) Dopo il recente annuncio del nuovo Gilla Gremigni con il quale è stata data notizia di una « missione operaia » in diocesi di Novara, gli ambienti romani hanno appreso con vivo interesse una successiva dichiarazione dello stesso vescovo in merito alle ragioni che lo hanno indotto ad una iniziativa nuova per la Chiesa in Italia.

Mons. Gilla Gremigni ha scritto testualmente al riguardo: « Saremmo poco cristianamente provveduti, se, riconoscendo un effettivo distacco degli operai dalla religione, non ci impegnassimo con tutte le forze a rimontare la corrente che minaccia di travolgere le anime che, sino a qualche anno fa, alla religione erano le più attaccate e fedeli. Gli operai, in gran parte, oggi come oggi, aperano più dalla demagogia, di partito che dalle convinzioni e dalle promesse cristiane. Bisogna convincerli che si può ottenere e si deve, per giustizia, ottenere, un loro più sereno avvenire, senza per questo apostatare dalla fede ».

« E' urgente — prosegue il Vescovo di Novara — che noi puntiamo con tutte le forze a riprendere quota negli ambienti operai, e a riprenderla non limitandoci a promettere o a distribuire aiuti materiali, che d'ordinario non possiamo neppure dare, ma mettendo fraternamente i lavoratori dinanzi alle loro responsabilità spirituali cristiane, che non devono assolutamente passare in seconda linea, anche dinanzi al problema del pane quotidiano. Qui è il « punctum dolens », d'accordo. Ma dopo 24 anni di attività parrocchiale e quindici di fatica episcopale, mi sono più che mai convinto che, nel nostro ministero, metterci sul terreno materiale a competere con altri che hanno, senza paragone, possibilità molto maggiori della nostra, significa essere battuti in partenza, e soprattutto avvilire il fine per cui Dio ci ha fatti sacerdoti e precludere la via ad una efficace catechesi e, dove è il caso, a una doverosa azione di riconquista ».

Concludendo il Vescovo di Novara ha ribadito che la « missione » risulterà dalla collaborazione tra sacerdoti e laici e che con essa, comunque, non vi è alcuna intenzione di ritentare in Italia il fallito esperimento dei « preti operai » di Francia: « la missione operaia diocesana — dichiara esplicitamente mons. Gilla Gremigni — non intende affatto riproporre il tema dei "preti operai" ma di formare e incoraggiare i "preti per gli operai", coadiuvati in questa opera salutare da laici preparati e ardenti ».

Liberato anche il secondo cane prigioniero nella tana della volpe

I due animali si erano infilati nel cunicolo martedì scorso - Una frana li aveva bloccati - Domenica una delle bestiole era stata salvata con l'impiego di mine

I piccoli Giacomo e Domenico Bertoglio giocano con i due cani rimasti imprigionati nella tana della volpe

(Dal nostro inviato speciale)
Castelnuovo Nigra, 28 dicembre

Martedì scorso, verso le ore otto, Giuseppe Bertoglio e Tommaso Moretti partivano da una frazione di Castelnuovo Nigra (presso Cuorgnè) in direzione della Val Chiusella, per andare a caccia di volpi, un periodo questo particolarmente favorevole, perchè le volpi s'innamorano d'inverno e perdono allora buona parte della loro astuzia.

Uccidere volpi non è mai cosa che compensi la fatica. La loro pelle vale zero, o quasi: c'è soltanto un premio provinciale di mille lire senza rimborso di cartucce, e se ne possono sparare parecchie a 120 lire l'una. Ma esse vanno distrutte in quanto che pernicose alla cacciagione che distruggono nella proporzione di circa il 10 per cento. Inoltre, se esse arrivano a penetrare in un pollaio malcustodito, la strage è fulminea e totale. Due anni fa, in località Cappa di Castelnuovo Nigra, nella stessa notte, Ernesto Verretti perdeva 20 galline e Carlo Gennaro 14, tutte regolarmente asportate perchè le volpi obbediscono a un criterio razionale nei loro massacri: uccidono tutto, e nascondono quindi i cadaveri in più rifugi per divorarli con comodo.

I due cacciatori di martedì avevano con sè i cani da volpe (fox-terriers) Cichin e Milour, i quali, pur non essendo accettabili dal « Kennel Club » di Londra come purezza di antenati, in fatto di volpi non temono rivali. Cichin ha pure un precedente, diremo così, eroico. Due anni fa, quando ne aveva appena tre, inseguì una volpe fin dentro la sua tana, dove la raggiunse e la uccise. Nel trambusto del combattimento, una frana del soffitto alle spalle tagliò la ritirata a Cichin, mentre il cadavere della volpe gli impediva di proseguire. Pazientemente, in cinque giorni, Cichin mangiò tutta la volpe e, ottenuta così via libera, poté uscire all'aperto per tornarsene a casa, con grandi feste al suo arrivo.

Dopo tre ore di marcia a zig-zag, senza una volpe, i cacciatori non la vedono. I due cani la sentono prima ancora di vederla e si buttano. La volpe ha la sua tana e l'infila. Niente affatto ammaestrato dall'esperienza, Cichin le va dietro per il primo. Lo spalleggia Milour. Di nuovo una frana e non già dopo pochi metri. Bisognerà tirar via da trecento a quattrocento quintali di terra e roccia, prima di raggiungere Milour appena ieri, con la fatica di parecchi cacciatori ed anche l'aiuto di mine per allargare l'apertura.

Cichin, spaurito, si era rintanato, sordo agli appelli affettuosi del padrone. E' stato ricuperato oggi a mezzogiorno con un « laccio » che l'ha agganciato e tirato via. I due cani non presentano tracce di lotta cruenta. Della volpe, non si sa nulla di preciso, ma dalla grande quantità di peli sul punto estruito c'è poco da illudersi sulla sua fortuna.

L'avventura di Cichin e Milour non è un record nella zona. Nel 1955 la cagnetta Lisin, in una disgrazia analoga, fu liberata dopo 28 giorni. Adesso, a 13 anni d'età, vive pacificamente di ricordi, di simpatia.

a. s.

Dopo essere uscito di strada presso Brescia a causa della nebbia

Un pullman si rovescia su alberi tagliati quattro passeggeri trafitti dagli spuntoni

Due, un giovane e una ragazza, sono morti; gli altri due sono moribondi - Quaranta tra feriti e contusi - Il veicolo trasportava operai e domestiche che si recavano al lavoro - Ha percorso 15 metri inclinato sul fianco, strisciando contro una fila di platani potati

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 28 dicembre.

Uno spaventoso incidente che ha provocato due morti, due moribondi e una quarantina tra feriti e contusi è accaduto stamane sulla provinciale che collega Comezzano a Chiari. Su quel tratto di strada, asfaltato ma assai stretto, transitano ogni mattina a più riprese grossi pullman della società S.a.i.a. di Brescia per raccogliere gli operai e le domestiche che occupati a Milano, che si recano a Chiari per prendere il treno.

Verso le 8 uno dei veicoli aveva appena lasciato l'abitato di Clarezo quando incontrava un fitto banco di nebbia; dopo aver superato la curva pericolosa di Campagnole, l'autista si spostava eccessivamente sulla destra. Una delle ruote anteriori usciva così di strada, sprofondando in un fossato.

Il pesante automezzo, sul quale viaggiavano una sessantina di persone, per lo più giovani, percorreva ancora quindici metri inclinato sul fianco destro, rasentando una fila di platani potati. I duri spuntoni penetravano nella carrozzeria, fracassando le lamiere e colpendo i viaggiatori che si trovavano seduti da quel lato.

Dal pullman, che si arrestava coricato sulla parte destra, si levavano urla di dolore. Alcuni passeggeri riuscivano a uscire con i propri mezzi e si adoperavano per portare aiuto ai feriti.

Sul posto giungevano poco dopo i carabinieri, i militi della polizia stradale e autoambulanze con personale sanitario dell'ospedale Mellini di Chiari, che dista circa dieci chilometri. Quattro giovani, quelli colpiti dai tronconi appuntiti, apparivano subito in gravissime condizioni per lesioni al torace e all'addome.

Due di essi giungevano a Chiari cadaveri, mentre gli altri due davano ancora segni di vita, ma i sanitari disperano di poterli salvare. Le due vittime sono Lina Foglia di 19 anni e Luigi Filippini di 18, entrambi da Cizzago; i due moribondi Taroisio Zanoletti di 19 anni e Giacomo Recanzi di 25, pure da Cizzago. Quest'ultimo abita attualmente a Cinisello Balsamo, in provincia di Milano, e stava tornando a casa dopo una visita ai parenti con la moglie Virginia Golassi, di 19 anni e il figlioletto Massimo di nove mesi. Anch'essi viaggiavano sulla tragica autocorriera; la donna si trova ricoverata con altri cinque passeggeri all'ospedale, mentre il piccino è rimasto illeso.

Gli altri feriti sono stati medicati in località vicine. Per liberare lo Zanoletti, che era rimasto bloccato col braccio destro tra un deppo e le lamiere, c'è voluto più di un'ora e mezzo e sei ore sono occorse per riportare l'automezzo sulla strada. Dopo il primo interrogatorio l'autista del pullman, Ulderico Festa di 43 anni, abitante a Castrezzato, è stato rilasciato, non risultando addebiti a suo carico.

Sul luogo della sciagura si è recato in mattinata il prefetto di Brescia dott. Cappellini.

a. m.

Il grosso pullman bresciano rovesciato nel fosso e sul campo di platani potati (Tel.)

Una quindicenne si uccide dopo un rimprovero della madre

Sarzana, 28 dicembre.

Questa sera alle 18, la quindicenne Rosanna C., residente a Serravalle di Ortonovo, si è tolta la vita ingerendo una bottiglietta di anticrittogamico usato per combattere gli insetti nocivi alle pesche: la morte della giovinetta è stata fulminea. La causa che ha spinto la ragazza ad uccidersi pare sia da ricercarsi in una violenta discussione avuta con la madre che l'aveva rimproverata perchè stava giocando a tombola con un cugino.

Questa sera alle 18, la quindicenne Rosanna C., residente a Serravalle di Ortonovo, si è tolta la vita ingerendo una bottiglietta di anticrittogamico usato per combattere gli insetti nocivi alle pesche: la morte della giovinetta è stata fulminea. La causa che ha spinto la ragazza ad uccidersi pare sia da ricercarsi in una violenta discussione avuta con la madre che l'aveva rimproverata perchè stava giocando a tombola con un cugino.

Il fatto è stato denunciato alla squadra mobile della questura che ha identificato l'aggressore. Si cerca ora di stabilire come realmente si siano svolti i fatti in casa della Tomasina e perchè la donna abbia tardato tanto a denunciare l'accaduto.

Donna aggredita in casa davanti al figlio di 14 anni

Alessandria, 28 dicembre.

Tre giorni fa la casalinga Germana Tomasina di 37 anni, abitante in via S. Ubaldo 16, si è presentata al posto di pronto soccorso dell'ospedale per essere medicata di escoriazioni ed ecchimosi al viso, giudicate guaribili in otto giorni. La donna ha dichiarato che il 23 dicembre scorso, mentre si trovava in casa in compagnia del figlio, Enrico di 14 anni, aveva visto entrare nell'alloggio un individuo sui trentacinque anni, che conosce solo di vista, il quale le si era scagliato addosso, l'aveva gettata su un divano, percuotendo e immobilizzata. La Tomasina aveva tentato di gridare, ed allora lo sconosciuto le aveva tappato la bocca con un fazzoletto. L'intervento di alcuni vicini di casa lo aveva però indotto a fuggire.

Del fatto è stata informata la squadra mobile della questura che ha identificato l'aggressore. Si cerca ora di stabilire come realmente si siano svolti i fatti in casa della Tomasina e perchè la donna abbia tardato tanto a denunciare l'accaduto.

Due uomini arsi vivi nell'auto urtata da un camion che sbanda

Un terzo passeggero estratto moribondo dal rogo - La tragedia di notte sulla Via Aurelia davanti al municipio di Arenzano

Genova, 28 dicembre.

(c. m.) Due uomini sono arsi vivi in un tragico incidente accaduto stanotte sulla via Aurelia. Poco dopo la mezzanotte davanti al piazzale del municipio di Arenzano transitava in direzione di Genova un camion Leoncino guidato dal commerciante Giuseppe Damonte, di 28 anni, residente ad Arenzano. Dal senso opposto giungeva una Fiat 600 condotta dall'operaio Eugenio Patrone di 28 anni, il quale aveva al fianco il brasatore Pantaleo Bozzano, di 52 anni; sul sedile posteriore viaggiava il pensionato e invalido di guerra Giacomo Bocca di 50 anni, tutti e tre di Arenzano.

Mentre i due veicoli stavano per incrociarsi, il Leoncino sbandava improvvisamente, portandosi sulla sinistra e andando a urtare con estrema violenza, frontalmente, la « 600 ». Questa, per il contraccolpo, rimbalzava indietro di parecchi metri e investiva una Fiat 500, guidata dall'operaio Giuseppe Patrone di 55 anni, residente a Cogoleto. In seguito al duplice scontro la « 600 » s'incendiava, trasformandosi nel giro di pochi minuti in un rogo, dentro il quale, feriti e privi di sensi, rimanevano i tre passeggeri.

Accorrevano il padrone di una pensione, Antonio Gallardo, ed un suo amico, che sedevano su una panchina sulla passeggiata a mare, il titolare del vicino bar Roma, Angelo Pescetto, con alcuni avventori e l'addetto ad un distributore di benzina, i quali cercavano di superare la cortina di fuoco. Essi riuscivano a salvare il guidatore, Eugenio Patrone, che aveva la gamba sinistra fratturata e presentava ustioni gravissime: con grande urgenza egli veniva trasportato all'ospedale di Voltri, dove si trova in condizioni disperate.

Purtroppo per i suoi compagni non è stato possibile fare nulla: quando li hanno estratti dalle lamiere fracassate erano già morti carbonizzati. Secondo il parere di un medico essi sarebbero deceduti al momento dell'urto, in seguito alla frattura del cranio e allo sfondamento del torace.

Dai rilievi effettuati dai carabinieri di Genova si ha avuto la conferma che il camion Leoncino procedeva fuori mano. E' stata raccolta, inoltre, una importante testimonianza che metterebbe in dubbio la versione fornita dall'autista del Leoncino, secondo la quale egli sarebbe stato colto da malore, perdendo il controllo della guida. Giuseppe Patrone, il pilota della « 600 » che seguiva la tragica auto, ha dichiarato di avere visto, pochi minuti dopo lo scontro, il camionista azionare la freccia laterale sinistra.

La Provincia d'Asti riconosce il titolo di città a Canelli

Canelli, 28 dicembre.

Il Consiglio provinciale di Asti ha deciso all'unanimità di riconoscere il titolo di città al Comune di Canelli. Il Presidente della Provincia ha letto durante la seduta una relazione del sindaco di Canelli, rag. Filippetti, industriale vinicolo, il quale ha elencato le benemerenze della città, che si avvia a raggiungere i 10 mila abitanti e che da sola versa all'Erario la somma di 2 miliardi all'anno di imposte, grazie alle sue industrie vinicole. Ora si attende solo più il parere del Ministero degli Interni, dopo di che Canelli potrà fregiarsi del titolo di città.

E' uno studente liceale l'automobilista omicida

Fuggito dopo aver travolto e ucciso tre persone - Si è costituito accompagnato dal padre, un noto medico

Firenze, 28 dicembre.

(c. c.) Il guidatore dell'auto che ieri ha travolto e ucciso tre persone, dandosi poi alla fuga — si tratta di uno studente liceale, Francesco Fiorenzano di 18 anni, figlio del noto medico chirurgo dottor Achille Fiorenzano — si è costituito nelle prime ore di stamane alla polizia stradale.

La tragedia è accaduta verso le 23 lungo la via Senese, in località « I rossi ». La macchina, una vecchia 1100, a bordo della quale, a fianco del pilota, c'era un altro giovane, Orso Guerrini, piombava addosso a due coppie di coniugi che stavano recandosi al cinema: Carlo e Fedora Lombardini, rispettivamente di 32 e 33 anni, e Giuseppe e Rina Bonciani di 39 e 36 anni. I due uomini venivano lanciati in un campo oltre un muretto di cinta. Il Lombardini moriva sul colpo. Il Bonciani riportava ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni. Quanto alle loro mogli, erano sollevate sul cofano, trascinate per qualche metro nella folle corsa e quindi scaraventate a terra: tutte e due morte sul colpo.

Due bimbi dei Bonciani, Carlo di 11 anni e Carla di 10 e uno dei Lombardini, Alessandro, di 10 anni, che camminavano davanti ai genitori ad una decina di metri, assistevano terrorizzati alla tragedia.

Il Fiorenzano, continuava nella corsa, accompagnava l'amico a casa e nascondeva la macchina, che aveva un fanale rotto e diverse ammaccature, dietro l'ala di un contadino. Salito su un autobus, faceva ritorno, disfatto, alla propria abitazione in viale Petrarca 120.

Non diceva nulla alla madre e agli altri familiari. Attendeva il ritorno del padre, che rincasava a notte avanzata, e gli narrava piangendo quel che era avvenuto.

Alle quattro e mezzo Francesco Fiorenzano accompagnato dal padre e da un legale si presentava così alla polizia. Il giovane sostiene che la velocità della macchina non era eccessiva e afferma di avere incrociato un'altra auto che aveva gli abbaglianti accesi. Fu come accecato dalla intensissima luce e perse per qualche istante il controllo della vettura che piombò addosso al gruppo.

Il Guerrini, rintracciato e interrogato, confermava le dichiarazioni dell'amico.

Francesco Fiorenzano sarà denunciato in stato di arresto per omicidio colposo e mancato soccorso. Il Guerrini è stato rimesso in libertà non essendo emerso a suo carico responsabilità precise.

Francesco Fiorenzano (Tel.)

Lina Foglia, di 19 anni, uccisa nella sciagura (Tel.)

Un terzo dei genovesi colpito dall'influenza

Genova, 28 dicembre.

Circa un terzo della popolazione genovese è a letto colpita da epidemia influenzale. Il decorso della malattia è normale (quattro o cinque giorni di febbre alta) e non lascia alcun strascico. L'epidemia ha colpito anche il Corpo dei vigili urbani, dei quali ben 110 sono costretti a letto: sono stati rimpiazzati da ausiliari e allievi.

STOP!
prima di acquistare un DISCO ascoltate

Etichette:
CAMDEN, DUCRETET THOMSON e DISCOPHILE FRANÇAIS.
Artisti:
GIUSEPPE DE LUCA, SERGE KOUSSEVITZKY, YVES NAT, PADEREWSKI, RACHMANINOFF, ARTURO TOSCANINI, ARIGLIANO, CHARLES AZNAVOUR, DUKE ELLINGTON, LIONELL HAMPTON, MODUGNO, LITTLE RICHARD, AMALIA RODRIGUES, SENTIERI.
PREZZI: CLASSICA 33 giri 25 cm. L. 2000
45 giri EP L. 800
LEGGERA 33 giri 30 cm. L. 2100
45 giri EP L. 900
45 giri L. 585
ESCLUSO I.G.E. E DAZIO
Produzione e distribuzione RCA Italiana
Via Tiburtina Km. 12 - ROMA
Uffici di Torino: Via Alfieri 17A - Tel. 527.779
Informazioni e cataloghi a richiesta

AGENTE APPARECCHI RADIO TV
P. G. PORTINO RCA Corso Re Umberto, 3 Telefono 47-002

FILM OFFICE
La più importante Casa del mondo per la produzione di films in 8 e 16 mm a colore ed in bianco e nero con 618 soggetti diversi presenta
40 FILMS SONORI MAGNETICI 8 mm
particolarmente adatti al CINESCUOLA
Agente generale per l'Italia: CIASE TORINO - Via Cavour 41

I SIGNORI RIVENDITORI DI POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
sono pregati, prima di effettuare acquisti o prenotazioni di polveri per acqua per il 1960, di attendere l'imminente
CLAMOROSA OFFERTA
ROYAL LITINA
le polveri per acqua da tavola più ricche, gustose, frizzanti prodotte da ERNESTO PILETTI & CO. - S.P.A. MILANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES e CAPODIMONTE
OGGETTI in PELTRO, CARRELLI TE, PORTA OMBRELLI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fr. v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

BRACCO INDUSTRIA CHIMICA S.p.A. - MILANO
BONREPOS - DIAFABIL - FEBBRILISIN
FELICITER - LYTOSIN - SFEBBRINA
TRIAZIL - VIDEBIL
sono tipici brevetti per marchio d'impresa della
BRACCO INDUSTRIA CHIMICA S.p.A. - MILANO
destinati
a contraddistinguere medicinali di superiore efficacia

PROPAGANDISTI LAUREATI
cerca IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
per TORINO e altre Provincie del PIEMONTE. Inviare curriculum, referenze, pretese e specificare zona di preferenza, massima riservatezza. Scrivere Casella 185 C - S.P.I. - Milano

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

Il danno per l'Erario supererebbe il miliardo di lire

Come agiva l'organizzazione per le false pensioni di guerra

Arresto di diciannove persone - Altre ventuno sono state denunciate a piede libero Incassavano fino a quattro milioni per ogni pratica - Le indagini continuano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Diciannove mandati di cattura eseguiti; ventun persone denunciate a piede libero; oltre un miliardo di danni per l'Erario, secondo un calcolo approssimativo e parziale: queste il bilancio di quello che nel giro di cinque anni è il terzo scandalo scoppiato in seno alla direzione generale delle pensioni di guerra. Ma si tratta di un bilancio non definitivo perché, secondo alcuni, la situazione in seguito alle indagini tuttora in corso potrebbe avere sviluppi clamorosi.

«Tali indagini — ha precisato il sottosegretario alle pensioni di guerra, senatore De Giovine — furono disposte sin dal giugno scorso dal ministro del tesoro on. Tambroni in piena intesa con me, dopo che il direttore generale delle pensioni di guerra, dottor Rivano, mi aveva segnalato alcuni casi che apparivano sospetti. La delicatezza e le difficoltà obiettive delle indagini hanno consigliato sin dall'inizio la massima riservatezza che condizionava ovviamente ogni risultato realmente positivo».

«Gli accertamenti compiuti — ha aggiunto De Giovine — concernono 25 casi (e non il numero più rilevante indicato da qualcuno) e per tali casi sono state denunciate 40 persone, di cui 19 sono in stato di detenzione e 21 a piede libero, sotto imputazioni varie che vanno dall'associazione per delinquere, al falso in atto pubblico. Purtroppo fra gli arrestati figurano otto impiegati della direzione generale delle pensioni di guerra i quali in collegamento con elementi estranei all'amministrazione avevano potuto realizzare da tempo un sistema che consentiva loro le liquidazioni indebite in questione».

In che consisteva questo sistema? Difficile è entrare nei dettagli per due motivi: innanzi tutto perché la vicenda sulla quale i carabinieri hanno svolto le indagini è notevolmente complessa e inoltre perché l'inchiesta, che è passata ora all'esame della magistratura, non è ancora conclusa.

In linea di massima si può dire che tutto il congegno, senza alcun dubbio bene organizzato, aveva come scopo quello di far ottenere a chi non ne aveva alcun diritto pensioni privilegiate, legate naturalmente a un assegno mensile non indifferente, falsificando i dati sulle cartelle cliniche. Tali falsificazioni sono state eseguite così bene che il comandante di una commissione medica non riesce a distinguere quale sia la sua vera firma da quelle false trovate in calce ad alcuni documenti.

L'organizzazione che aveva creato, dunque, una industria tecnicamente perfetta delle pensioni di guerra si divideva praticamente in tre gruppi: il primo si incaricava di trasformare le pratiche, il secondo aveva il compito di procacciare i clienti, il terzo era quello dei «pensionati».

Il primo gruppo che lavorava nell'interno della direzione generale delle pensioni di guerra, faceva capo a un impiegato addetto alla commissione medica superiore, Nicola De Michele, di 56 anni, abitante a Roma, ed era composto da sette altri impiegati: Vincenzo Palmieri, addetto all'Ufficio pensioni delle pensioni di guerra; Erminio Pellegrini addetto all'Ufficio parlamentare delle pensioni di guerra; Domenico Patriarca, Mario Lepi, Giuseppe Biancalani, Archimede Parlanti, Alfredo Raponi, archivisti.

Il compito di questi ultimi, per cinque o diecimila lire la pratica, era quello di alterare i dati nelle cartelle cliniche, in modo da trasformare una pensione di settima categoria in una pensione di terza o di seconda. Questo compito era agevolato dal fatto che gli impiegati, fino a qualche tempo fa, avevano la possibilità di portare i fascicoli a casa qualora non avessero esaurito il lavoro in ufficio.

Il secondo gruppo era «diretto», diciamo così, da Giuseppe Angione, di 37 anni, e formato da altri quattro elementi: Aurelio Sanguedolce di 42 anni, Guido Rossi di 46 anni, abitante a Santa Marinella, Raffaele Jovannone di 32 anni, abitante a Civitavecchia ed Alfredo Toffanini di Treviso. Ad essi era affidato il compito di agganciare i «clienti». Si trattava di prospettare a chi ne aveva l'interesse, la possibilità di ottenere la trasformazione, in meglio naturalmente, della pensione.

Il terzo gruppo, che ha raggiunto i componenti degli altri due gruppi a Regina Coeli, era costituito dai «clienti» che sono stati arrestati nel momento in cui incassavano gli arretrati della pensione: il funzionario della Federconsorzi Alessandro Ramon; Michele Carnio; Sante Scapin, di Cittadella, in provincia di Padova: un funzionario del Ministero dei Trasporti, Alberto Ruggieri; l'ex-capo del personale della Federazione Consorzi Agrari Venturino Venturi e Renato Evangelisti.

Non è da escludere però che altri due impiegati della direzione generale delle pensioni di guerra, nel corso delle indagini, finiscano per raggiungere in carcere i loro colleghi, alcuni dei quali — gli organizzatori cioè di questa particolare «industria» — incassavano da settecentomila lire a quattro milioni per ogni pratica falsificata.

Le indagini hanno portato alla denuncia di altre ventun persone, le quali hanno avuto la fortuna di finire dinanzi al magistrato non già in stato di arresto ma a piede libero. Sono coloro che accettarono le proposte degli impiegati infedeli e ottennero così un miglioramento della pensione, pur non avendone alcun diritto. Fra queste vi sono anche tre ex-colonnelli, di cui uno già in Spe, e due ex-capitani.

Non è difficile prevedere che il giudice istruttore, al quale i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno rimesso le conclusioni del loro lavoro, avrà bisogno di almeno tre mesi per completare le indagini. D'altra parte non bisogna dimenticare che l'inchiesta è stata estesa a numerose altre pratiche — sembra circa duecentocinquanta — oltre alle venticinque già risultate falsificate, e alle quali ha fatto riferimento il sottosegretario senatore De Giovine.

Guido Guidi

False voci su un prolungamento dell'«istruttoria Martirano»

Roma, 28 dicembre.

Secondo indiscrezioni, sarebbero da ritenere senza fondamento le voci secondo le quali l'istruttoria per l'uccisione di Maria Martirano richiederebbe ulteriori accertamenti. Il falso allarme è stato causato da una visita del giudice istruttore al carcere.

I funerali della famiglia distrutta dal gas a Giaveno

Giaveno, 28 dicembre.

Oggi pomeriggio si sono svolti i funerali dei coniugi Carlo e Franca Portigliatti, uccisi con la loro bimba Giuliana, di 18 mesi, dalle esalazioni di una stufetta a gas liquido nella notte di Natale. La tragedia ha profondamente commosso la popolazione di Giaveno e di Coazze — in quest'ultimo centro risiedeva, prima delle nozze, la signora Franca — e le esequie dei tre sventurati hanno richiamato una folla silenziosa e imponente, circa duemila persone.

Dietro alle confraternite religiose procedeva, recata a spalle da quattro bambine, la candida bara della piccola Giuliana. Subito dopo sfilavano, anch'esse portate a braccia da amici e cugini, le spoglie dei due coniugi. Terminato il rito religioso, i tre feretri sono stati accompagnati al camposanto e tumulati uno accanto all'altro. Mani pietose hanno ricoperto di fiori i tre tumuli.

Per protestare contro il fumo di una stufa

Lancia una bomba "Molotof„ nella cucina dei coinquilini

La bottiglia di benzina scoppiata davanti a una donna e ai suoi due bimbi che si gettano dalla finestra del mezzanino - Tutti e tre feriti - Il responsabile arrestato mentre assiste all'opera di soccorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

In segno di protesta contro i vicini di casa con i quali era in disaccordo, un uomo ha lanciato in un alloggio una bomba «Molotof» (una bottiglia di benzina con una miccia accesa) provocando una spaventosa esplosione e il ferimento di una donna e di due bambini. Il responsabile dell'incredibile gesto è stato arrestato alcuni minuti dopo mentre tranquillamente assisteva all'opera di soccorso. E' un pensionato, invalido di guerra, Francesco Savona di 47 anni. Il suo appartamento, in via delle Isole Curzolane 89, è sovrastante a quello occupato dal vigile del fuoco Valpino Giacomini e dalla sua famiglia.

Si tratta di una casa senza riscaldamento centrale. Il vigile del fuoco aveva pensato di installare una stufa e aveva impiantato da sé la canna fumaria. Al primo freddo l'invalido accese a protestare violentemente, dicendo che il fumo gli penetrava nell'appartamento, rendendo l'aria irrespirabile. Il Giacomini fece le scuse e spostò l'impianto in modo che non disturbasse il coinquilino. Questi però tornò alla carica.

Fra proteste e minacce si arrivò così a ieri. Francesco Savona, al colmo del nervosismo, scese ancora a protestare per il fumo. Il vigile rispose essere impossibile che il fumo potesse disturbarlo da quando aveva spostato la canna fumaria. L'altro se ne andò pronunciando parole minacciose. Stamane la moglie del vigile del fuoco e i due bambini erano in casa, verso mezzogiorno, e avevano naturalmente acceso la stufa.

Francesco Savona è sceso in strada. Si è recato in un negozio ed ha comperato un litro di benzina. E' risalito in casa, ha travasato la benzina in una bottiglia e l'ha tappata con un sughero avvolto in uno straccio imbevuto di benzina, poi è sceso in cortile, si è appostato a qualche metro dalla finestra della cucina dei Giacomini, ha dato fuoco allo straccio ed ha lanciato la bottiglia attraverso i vetri della finestra.

E' seguita una esplosione e un incendio. Impazzita di terrore, la moglie del vigile del fuoco ha preso i suoi bambini, Stefano di 8 e Mauro di 2 anni, in braccio e si è gettata dalla finestra del mezzanino.

Francesco Savona (al centro) **dopo l'arresto** (Telefoto)

La signora Giacomini, ancora a tarda sera, all'ospedale non si era ripresa dal tremendo choc e i medici temono una crisi cardiaca. I due bambini hanno riportato lesioni e ustioni all'addome e alle gambe.

E' stata sufficiente una indagine fra i casigliani per individuare nell'invalido Savona il responsabile del grave episodio. Questi ha ammesso di essere stato lui a gettare la «bomba Molotof» in casa di coloro che lo «disturbavano con il fumo della stufa». La sola attenuante che potrà invocare è il trauma psichico avuto durante la guerra.

g. n.

Rubati trenta milioni al Monte dei Pegni di Ancona

Ancona, 28 dicembre.

La notizia dell'impresa audace compiuta ai danni della sede del Monte Credito su Pegni di Ancona la notte di Natale, ha provocato enorme impressione. Un comunicato ufficiale della presidenza del Monte precisa stasera che i valori asportati ammontano a una trentina di milioni di lire, parte in oggetti preziosi, parte in titoli ed azioni, parte in denaro contante. Il comunicato precisa pure che il Monte di Pietà sarà in grado di far fronte al cento per cento delle richieste da parte di coloro che avevano lasciato in deposito oggetti di valore.

I ladri, penetrati nei locali del Monte dopo aver scavalcato una cancellata posta a due passi dalla guardiola dove presta servizio ogni notte un vigile urbano, hanno lasciato numerose tracce. Essi hanno sfondato un armadietto in ferro contenente le chiavi della stanza blindata, situata in un sotterraneo, per giungere alla quale hanno dovuto «trapanare» altre due porte. Il lavoro deve aver richiesto diverse ore.

Un giovane di Rivoli a Milano

Da fuoco alla "Sala corse„ per sfuggire alla cattura

Era stato sorpreso mentre tentava di sfondare la cassaforte

Milano, 28 dicembre.

Il ventenne Luigi Panaro, abitante a Rivoli, è stato protagonista ieri notte di un episodio di cronaca nera nella nostra città. Sorpreso a rubare in una «sala corse» egli ha dato fuoco al locale ed è stato arrestato dopo una violenta colluttazione coi vigili del fuoco e poliziotti. Egli si trovava a Milano da pochi giorni ed inutilmente aveva cercato un lavoro.

Domenica notava, in via Zarotto 6, una «sala corse». Pensava che dentro ci fosse molto denaro e ideava un colpo in quel locale. A notte alta vi tornava armato di una scure, di una sbarra metallica e di un ferro che poteva servire come grimaldello. Riuscito ad entrare e, con l'animo eccitato, si dava a tirare i cassetti: ma li trovava tutti vuoti, uno solo conteneva 3700 lire.

Il Panaro decideva allora di dare l'assalto alla cassaforte a muro. Con la scure si dava a battere colpi forsennati alla parete per sventrarla e staccare così il forziere, convinto che dalla parte posteriore sarebbe stato più facile aprirlo. I colpi venivano uditi da due guardie notturne che stavano passando per la strada. Esse battevano alla porta e chiedevano chi fosse all'interno, ma già avevano intuito che si trattava di un ladro e uno dei due telefonava alla Volante.

Il Panaro intanto veniva colto dal panico. Forse pensando che nel trambusto che ne sarebbe seguito avrebbe potuto fuggire, incendiava i mobili e si dava a sferrar colpi all'impazzata con la scure e con la sbarra di ferro su tutti gli oggetti che gli stavano intorno. Gli agenti arrivavano quando attraverso le fessure della porta incominciava a uscire il fumo. Il comandante la pattuglia della «Volante» intimava al ladro di uscire, ma egli si rifiutava. E quando gli agenti e alcuni vigili del fuoco chiamati sul posto entravano, egli li accoglieva sventagliando in scure. Nel locale invaso dalle fiamme e dal fumo agenti, vigili e ladro ingaggiavano una furibonda lotta al termine della quale il giovane torinese veniva immobilizzato.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	3	Pescara	11	16
Verona	1	10	L'Aquila	—1	6
Trieste	7	10	Roma	10	14
Venezia	6	7	Bari	11	15
Milano	5	6	Napoli	10	14
Torino	4,6	9,2	Potenza	5	11
Cuneo	7	15	Reggio C.	10	16
Bologna	2	8	Messina	13	20
Firenze	8	14	Palermo	15	16
Pisa	10	14	Catania	13	17
Ancona	9	14	Alghero	10	14
Perugia	7	8	Cagliari	11	15

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio cede il passo alla Nazionale

La Juventus avanza inseguita da Inter e Milan

I bianconeri hanno ottenuto il successo più netto battendo la Roma per 4 a 0 - Gli altri due inseguitori, Bologna e Fiorentina, sconfitti a Udine e Ferrara - In serie B una giornata favorevole al Torino

Prima della nuova sosta per un incontro internazionale — il terzo della stagione per quanto riguarda il passo nostro — il campionato si è sentito in dovere di distruggere, o per lo meno di modificare, una parte di quanto aveva creato nella giornata precedente. Nella dodicesima giornata, essa aveva portato il Bologna, la Fiorentina, l'Internazionale ed il Milan a ridosso della Juventus; tanto che, con un'altra trentina di gare consimili, i bianconeri sarebbero stati raggiunti — non vogliamo dire sommersi — dall'ondata degli inseguitori. Ora, la situazione è stata temperata; nel senso che la Juventus ha debellato per quattro a zero sul suo campo la Roma, e che la metà di coloro che correvano affannosamente alle calcagna dell'undici torinese, è stata costretta a segnare il passo. La provincia — la provincia che lotta sempre e non s'arrende mai — ha fatto da freno a chi già aveva aperto il cuore alla speranza di salire in testa alla classifica. Il Bologna, che avendo ancora in mano le carte della partita casalinga di ricupero col Lanerossi, poteva balzare ad una sola lunghezza di distanza dalla capolista, è andato domenica a Udine. Dove la Juventus aveva perso un punto, esso li ha persi tutti e due. Una rete, segnata da Bettini all'inizio della ripresa, ha deciso del risultato. Ed il gioco è stato scorretto e violento quanto mai: si sono usciti due espulsi, uno per parte, dei feriti, dei giocatori che si rincorrevano per il campo con intenzioni da pugilatori, di tutto un po'. Altro che imporre all'arbitro di esporre sull'attenti le proprie opinioni ai giocatori! D'ora in avanti diventerà un'impresa per chiunque, quella di affrontare i friulani in casa loro.

Contemporaneamente, e dopo un incontro dall'andamento più piano, la Fiorentina che si era recata in visita ad un altro campo dei più difficili di tutto il girone — uno degli otto in cui la squadra di casa non ha subito sconfitta ancora — e vi ha lasciato le penne, dopo una resistenza che è durata ottantatré minuti. Una rete dell'ala sinistra Morbello, a tre minuti dal termine della partita, l'ha costretta alla resa. E così la Spal riprenta il capo fra le unità del gruppo di testa del girone.

Chi non ha perso terreno, sono state le due unità milanesi. Il Milan, nella capitale, ha portato via la intera posta dei punti ed una Lazio che è più facile perda in casa propria che fuori. I rossoneri hanno seguito con quel cavallo di ritorno che è Bean, in inizio di partita, e poi, menando il can per l'aia in difesa e manovrando le occasioni all'attacco, non hanno più fatto nulla. Così, si rimangono dove erano: a quattro punti di distanza dalla Juventus, assieme alla Fiorentina ed alla Spal, ed a due dall'Internazionale. Ma finiscono del vantaggio, che non è lieve, di avere, il giorno di capo d'anno, una partita da ricuperare sul proprio terreno colla Sampdoria.

E, per ultimo, l'Internazionale ha superato, con due reti a zero, sul campo di San Siro, la resistenza opposta dal Genoa. Una resistenza che ha preso effettivamente il nome di Buffon. Ci teneva particolarmente, l'ex-portiere milanista, a fornire prove concrete e positive del suo valore, nella città in cui aveva vissuto per tanto tempo e dove si era rivelato. Ed è pienamente riuscito nello scopo che si era prefisso. Un portiere non può, da solo, fermare tesa ad una intera compagine di avversari, per tutti i novanta minuti di una partita. Altrimenti, l'undici ligure non avrebbe ancora una volta piegato il ginocchio. Il Genoa si trova ora ad essere più solo che mai, all'ultimo posto della classifica, con una somma totale di soli sei punti e col massimo delle reti passive — diciannove — della intera serie maggiore del campionato. Gli vorrà un miracolo, nelle ventisei tappe ancora da percorrere, perché il vecchio sodalizio rossoblù possa allontanarsi dalla posizione di detentore del fanalino di coda in cui è andato a cadere.

Questa la situazione, prima della interruzione internazionale, si è detto. Rimane, come già accennato, da mettere in risalto l'importanza che, nella contingenza, vengono ad assumere i due incontri di ricupero del 1.o gennaio: Bologna-Lanerossi, e Milan-Sampdoria.

Consimile, come accanimento di lotta e come incertezza di risultato, a quanto avviene nella serie maggiore, è la situazione che si verifica al momento attuale in testa alla Divisione dei Cadetti. Qui, il Torino ha avuto una giornata particolarmente felice. Nelle prime posizioni della classifica, tutti hanno lavorato per i granata. Specialmente i granata stessi. Si pensi. Essi, con una condotta di gara ordinata e precisa, sono andati a vincere per uno a zero a Catanzaro, dove da un paio di stagioni nessuno vinceva più. Contemporaneamente, ed anche qui per uno a zero, il Lecco capolista ha subito la sua seconda sconfitta fuori casa, sul campo del Taranto. Ed il Marzotto, rivale diretto del Lecco, è tornato da Verona con un inatteso e pesante cappotto di quattro reti a zero. Ed il Catania è riuscito ad incappare in un risultato pari a Parma, precisamente come il giorno prima il Venezia a Mantova aveva subito una sconfitta per tre reti a una. Un gioco delle combinazioni, che permette ai torinesi di balzare da soli al terzo posto della classifica, ad una lunghezza sola di distanza dal Catania e dal Lecco. A dimostrare quanto sia sana la situazione del Torino, basta ora constatare che il suo undici è, di gran lunga, quello su cui grava il minor numero di reti al passivo nelle due serie superiori, A e B: sette complessive, contro le dieci del Milan, del Catania e del Brescia. Si stanno mettendo tutt'altro che male le cose per il Torino. Tutti gli auguri sono perché esso persevari e consolidi la sua posizione. Domenica ospita il Novara, che, sabato battuto la Reggiana, è passato dall'ultimo al penultimo posto.

Vittorio Pozzo

Trentadue calciatori convocati in Nazionale

Per la A David è stato scelto al posto di Boniperti Castano e Nicolè in B - Le possibili formazioni

Roma, 28 dicembre.

La Figc ha convocato per la formazione della Nazionale A i seguenti sedici giocatori, i quali dovranno trovarsi a disposizione entro le 19 di venerdì 1° gennaio 1960 presso l'Hotel dei Congressi, all'Eur di Roma.

Portieri: Buffon (Genoa), Sarti Giuliano (Fiorentina).

Terzini: Fontana (Milan), Sarti Benito (Juventus), Castelletti (Fiorentina).

Mediani: Guarnacci (Roma), Colombo (Juventus).

Centromediani: Maldini (Milan), Cervato (Juventus).

Attaccanti: Mora (Samp), Lojacono (Fiorentina), Brighenti (Padova), David (Roma), Stacchini (Juventus), Bicicli (Inter) e Montuori (Fiorentina).

Allenatore sarà Giovanni Ferrari, medico il dott. Remo Magistrato e massaggiatore Sarroglia. I milanisti Maldini e Fontana e il sampdoriano Mora in considerazione della partita di recupero che le loro squadre sociali dovranno recuperare il giorno di Capodanno sono autorizzati a raggiungere la comitiva entro le ore 12 del giorno 2 gennaio.

Ha suscitato una certa sorpresa la preferenza data a David, a scapito di Boniperti che pure domenica scorsa si è dimostrato superiore al giallorosso proprio nel confronto diretto in Juventus-Roma.

Per la formazione azzurra B sono stati alla loro volta convocati questi altri sedici elementi:

Portieri: Anzolin (Palermo), Ghezzi (Milan).

Terzini: Castano (Juventus), Pavinato (Bologna), Losi (Roma).

Centromediani: Janich (Lazio), poi il sopraelitato Losi che gioca pure numero 5.

Mediani: Mazzoni (Bari), Fogli (Bologna), Cappa (Bari).

Attaccanti: Bean (Milan), Nicolè (Juventus), Bettini (Udinese), Pivatelli (Bologna), Ronzon (Atalanta), Corso (Inter), Marbello (Spal).

La B si allenerà il 30 dicembre a Cesenatico.

A sua volta la squadra nazionale A disputerà una partita di allenamento, sabato 2 gennaio alle 14,30, allo stadio Flaminio di Roma, contro la «Rudà Rossa» di Bratislava. A detto incontro, che sarà direttamente organizzato dalla Figc, il pubblico sarà ammesso a pagamento.

Le probabili formazioni risultano per la squadra A: Buffon; Fontana, Sarti Benito; Guarnacci, Maldini, Colombo; Mora, David, Brighenti, Lojacono (Montuori) e Stacchini.

Nazionale B: Anzolin; Castano, Pavinato; Mazzoni, Janich, Cappa (Fogli); Bettini, Pivatelli, Nicolè, Ronzon, Corso. E' da notare che Ghezzi contuso alla spalla sinistra non potrà presentarsi al raduno.

Ghezzi difficilmente giocherà in Milan-Sampdoria

Milano, 28 dicembre.

Il portiere rossonero Ghezzi, rimasto fortemente contuso alla spalla sinistra nell'incontro disputato ieri allo stadio Olimpico non potrà presentarsi a Coverciano per l'allenamento dei cadetti azzurri. Assai difficilmente l'infortunio potrà giocare nel ricupero Milan-Sampdoria in programma per Capodanno allo stadio di San Siro. Ha risposto invece alla convocazione l'altro rossonero Bean.

Proposta di portare a cinque i commissari della scherma

Roma, 28 dicembre.

Nel confuso orizzonte schermistico italiano si è registrato anche oggi qualche sintomo di ottimismo dopo una riunione dal comitato di gestione commissariale al Foro Italico; Nostini e Mangiarotti erano in sede, Daré, invece, trattenuto a Mantova da ragioni di lavoro, si teneva in contatto telefonico. La decisione comunque è stata collegiale e riguarda l'accettazione di massima delle proposte di una buona parte dei «dissidenti»: l'allargamento cioè del comitato di gestione da tre a cinque membri; i due nominativi da aggiungere restano di competenza dei gruppi dissidenti.

Totocalcio: i «tredici» (263) vincono 430 mila lire ciascuno; i «dodici» (7880) 11 mila 700 lire. Colonna vincente: 1-1-1; 2-1-1; 2-1-1; X-1-1-1.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 5.068.036; agli «undici» (34) L. 178.230 ciascuno; ai «dieci» (833) L. 13.017. Colonna vincente: X-X; 2-2; 1-X; 1-X; X-1; X-2.

I ruoli della «Vanoni» a Biella

Biella, 28 dicembre

Sono stati pubblicati i ruoli dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Ecco i contribuenti con reddito superiore ai tre milioni. Tra parentesi l'imposta da pagare.

Avandero Fedele 14.800.000 (1.577.994); Asario Pietro 3 milioni 250.000 (183.216); Baldini Carlo 4.100.000 (222.516); Balcet Carlo 4.800.000 (289.428); Barberis Ettore 19.400.000 (247 milla 200); Baronio Alessandro 7.000.000 (542.700); Basini Gianmaria 5.300.000 (374.764); Becchio Galoppo Felice 6.900.000 (535.242); Benassi Enrico 24 milioni (3.353.260); Bernero Virginio 3.600.000 (211.980); Bertini Giovanni 10.200.000 (736.038); Bertini Guido 4 milioni 150.000 (174.714); Bertocchi Franco 4.[illegible] (210.256); Bertocchi Luciano 3.700.000 (154.170); Bertotto Luigi 10 milioni [illegible] (965.982); Bertotto Ottavio [illegible] (254.808); Biancoli Francesco 3.500.000 (203.724); Bicocco Ernesto 5 milioni 700.000 (371.466); Bider Augusto 3.250.000 (117.680); Biotto Baldo Bruno 5.000.000 (327.756); Boggio Corrado 3 milioni 860.000 (232.764); Bobetti Alberto 3.450.000 (161.316); Bona Virginio 6.200.000 (355.698); Borrione Amilcare 3.200.000 (150.501); Borsetti Giacomo 11.600.000 (1.130.988); Borsetti Roberto 4.800.000 (318.840); Botto Eligio 9.000.000 (784.272); Botto Ernesto 7.200.000 (569 mila 052); Botto Mario 5 milioni 100.000 (347.382); Bracco Zaverio Luigi 6.000.000 (438 milla 408); Buratti Costantino 7.000.000 (546.150); Buratto Ferdinando 3.600.000 (211.980); Buratti Guglielmo 5.400.000 (276.938); Buratti Virgilio 7 milioni [illegible] (591.529).

Caldesi Carlo 13.600.000 (1 milione 423.974); Canepa Ercole 3.500.000 (203.724); Cappa Verzone Giuseppe 3.600.000 (211 mila 980); Cabaccio Rodolfo 12.500.000 (1.304.190); Cartotti Giacomo 3.450.000 (169.956); Cavigioli Mario 3.200.000 (167 mila 254); Cerruti Antonio 3.850.000 (232.764); Chiorino Fulvio 3.400.000 (195 mila 222); Ciampi Remo 3.850.000 (232 milla 770); Cienini Aldo 14.650.000 (1.316.910); Coda Pier Paolo 3.850.000 (223 mila 662); Colucci Franco 3.100.000 (99.300); Converso Giuseppe 3.700.000 (220.362); Converso Luciano 1.800.000 (374.782); Converso Mario 17.400.000 (1.914.570); Cucchi Paolo 3.950.000 (182 mila 106; D'Agostino Salvatore 5.100.000 (252.588); D'Amato Giuseppe 4.150.000 (236.844); De Ambrosis Alfredo 4.000.000 (245.886); De Giorgis Giuseppe 4.700.000 (309.024); D'Ovidio Laura ved. Petiva 5.300.000 (387.120); Fila Edoardo 10 milioni 600.000 (992.910); Fila Ettore 18.400.000 (2.208.388); Fila Giovanni 5.016.000 (397.200); Fila Luigi 12.000.000 (1.127.550); Florio Orazio 4.600.000 (195 milla 006); Fortina Augusto 8 milioni 600.000 (400.000).

Gaia Gustavo 24 milioni (2.865.744); Gamalero Piero 3.720.000 (220.360); Gambe Elena 3.800.000 (228.462); Gandini Mario [illegible] (242.220); Givone Angela ved. Maggia 3.600.000 (211.950); Grazioli Giulio 3.700.000 (149.874); Grosso Guido Francesco 5.000.000 (266.892); Harv Antonio 5 milioni 100.000 (347.382); Hary Attilio 4.400.000 (480.406); Jemma Andrea 3.750.000 (206.542); Jona Alessandro 3.750.000 (216 mila 160); Laballe Sergio 3 milioni 700.000 (148.878); Lefkovierka Margherita ved. Rivetti 6.200.000 (459.306); Leone Leone 3.400.000 (195.222); Lucci Armando 8.900.000 (535.242).

Maffei Guido 3.150.000 (161 mila 166); Maggia Cornelli 3 milioni [illegible] (183.216); Minalese Gino 5.700.000 (356.010); Monateri Ugo 4.800.000 (219 milla 740); Montagnini Luigi 3 milioni 450.000 (173.658); Mosca Orazio [illegible] (397.200); Nadotti Giovanni 4.600.000 (179 milla 334); Nebuloni Gaetano 3 milioni (105.228); Nota Filippo 7 milioni 300.000 (419.286); Pagani Ario 3.450.000 (199.260); Pavesi Giuseppe 4.300.000 (298 milla 462); Pavia Gino [illegible] (337.758); Pavia Guido [illegible] (195.222); Pella on. Giuseppe 3 milioni 100.000 (171.366).

Ramella Aldo 3.640.000 (216 mila 156); Ramella Levis Orazio 3.350.000 (132.980); Riccio Giorgio 7.600.000 (485.064); Rivetti Corrado 9.000.000 (935 milla 2); Rivetti Giorgio [illegible] (474.525); Rivetti Guido Alberto 36.000.000 (6.028.458); Rivetti Ottavio 5.900.000 (437.762); Rivetti Renato 7.700.000 (626.772); Rizzo Vincenzo 3.800.000 (228 mila 466); Rolando Gaudenzio 3.300.000 (153.612); Rossi Giovanni 3.700.000 (220.368); Sammartino Ercole 3.000.000 (139 mila 950); Sapetti Margherita 5.300.000 (366.972); Scarzella Mario 4 milioni 300.000 (396 milla 136); Schneider Giovanni 16 milioni (1.803.162); Schneider Paolo 16.200.000 (1.753.660); Sella Andrea 17.800.000 (2.070.666); Sella Bianca 4.200.000 (263.382); Sella Cesare 12.200.000 (1 milione 216.956); Sella Ernesto 17 milioni (1.945.980); Sella Giorgio [illegible] (482.730); Sella Luca 5.200.000 (321.876); Sella Paola [illegible] (203.724); Sella Riccarda 9.300.000 (906 milla 588); Sella Venanzio 8 milioni 700.000 (754.254); Sella Vittorio 11.200.000 (1.075.596).

Silvestrini Virginio 4.900.000 (528.242); Simone Ada 7 milioni 500.000 (491.040); Simone Ezio 5.800.000 (397.200); Sodano Mario 4.100.000 (223.126); Solazzi Mario 3.900.000 (156.944); Sormano Paolo 5.500.000 (387.012); Sormano Ugo 7.200.000 (526 milla 536); Sunder Alfredo 3 milioni 100.000 (171.366); Tallia Aldo 2.500.000 (209.862); Tallia Gastone 4.100.000 (234.802); Tallia Pierino 4.050.000 (250.326); Tallia Galoppo Dionisio 3 milioni 700.000 (220.362); Tallia Galoppo Italo 3.600.000 (211 milla 980); Tavolaccini Giuseppe 3.000.000 (163.812); Tommasini Silvio 4.200.000 (263.382); Tonelli Enrico 3.350.000 (166.506); Tonella Ermanno 5.300.000 (366 mila 972); Vaglio Rubens 13 milioni 400.000 (1.393.986); Vigliotta Antonio 6.900.000 (413 mila 202); Viola Rodolfo 4 milioni 400.000 (355.656); Vitale Alberto [illegible] (580.242); Vitale Emanuele 5.900.000 (427 mila 782); Vitale Maurizio 6 milioni 600.000 (503.206); Zanon Giuseppe 4.550.000 (295.058); Zanon Pier Giuseppe 6 milioni (438.408); Zegna Alfredo 6 milioni 300.000 (469.548); Zegna Baruffa Albino 4.700.000 (309 mila 024).

Proposta di portare a cinque i commissari della scherma

Roma, 28 dicembre.

Nel confuso orizzonte schermistico italiano si è registrato anche oggi qualche sintomo di ottimismo dopo una riunione dal comitato di gestione commissariale al Foro Italico; Nostini e Mangiarotti erano in sede, Daré, invece, trattenuto a Mantova da ragioni di lavoro, si teneva in contatto telefonico. La decisione comunque è stata collegiale e riguarda l'accettazione di massima delle proposte di una buona parte dei «dissidenti»: l'allargamento cioè del comitato di gestione da tre a cinque membri; i due nominativi da aggiungere restano di competenza dei gruppi dissidenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a colore che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

OCCASIONE lavoro m. 2 come nuovo tendesi. Telefonare 287-479. 02792

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Forlì Nuova rilevante panetteria forno 6.000.000 dilazionando tre quinti giornalieri. Riva, via Mazzini 1. 10509

ALIMENTARIO avviatissimo centrale rilevasi vacazione cede 1.000.000 dilazionato. Riva, via Mazzini 1. 10509

ATTENZIONE! Rivendita pane Kg. 260, alto reddito cedesi. Telefonare 44-519.

CAUSA malattia cede quota sociale officina avviata lavorazione propria. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. L4019

CEDESI organizzazione apparecchi eventuale garanzia persona praticissima. Telefonare 766-587. L3962

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare sulle invitanti vicinanze concreta centro balneare prospiciente località Bergeggi (riviera di Spotorno) deve vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti, organizzazioni bancarie, insigne relazioni. Rizzoli, via Donizetti 4, Milano, telefonare 796-638.

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori, Mirafiori, facilitazioni pagamento. Visite pomeridiane! 13523

ALLOGGETTI biocali e minimi, vendonsi (Borgaglietti), Gladioli 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì giovedì, sabato ore 14,30-16. 13573

ALLOGGETTI 2-3 camere cucina accessori, largo Orbassano, vendonsi liberi: 4.200.000, 3.200.000. Archiardi, Settembre 33. 14771

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 11 (Stadio Comunale). Telef. 393-106.

ALLOGGI 1-2 camere liberi subito 480 mila vano, segnal magazzini alto reddito vendonsi via Montanaro 2 angolo Szant. Visite pomeriggio. 17987

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi cedesi Duca Abruzzi 38 vendo 6.000.000. Telefonare 512-694. 15210

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure I.F.I.F., 8. Quintino 4 bis. 2741

ASSICURAZIONE acquista ca

ULTIME NOTIZIE

Discorso di Couve de Murville all'Assemblea

Cauto ottimismo di Parigi sugli sviluppi della distensione

"Occorre cercare i mezzi per coesistere, ossia per vivere,, - "Realistiche,, speranze in accordi limitati su Berlino, senza toccare il principio dei diritti occidentali - "La Nato è necessaria più che mai,, - Ribadita l'opposizione francese ad integrare le forze aeree alleate

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 dicembre.

Dinanzi ad un emiciclo nel quale numerosi scanni erano vuoti perché due terzi almeno dei deputati sono assenti da Parigi per le feste di fine d'anno, il ministro degli Esteri, Couve de Murville, ha letto all'Assemblea una lunga dichiarazione sulla politica del governo e sulla situazione internazionale alla quale egli considera oggi con relativo ottimismo.

Il ministro ha fatto prima di tutto un paragone fra il 1958 e il 1959, constatando che mentre l'anno scorso si parlava di minaccia oggi si parla di distensione, mentre la «parola disarmo è su tutte le bocche».

Osservando che con il viaggio di Krusciov negli Stati Uniti la politica mondiale è entrata in una fase nuova e incoraggiante, il ministro ha affermato che «nessuno crede oggi alla possibilità di un conflitto che sarebbe la fine del mondo e quindi occorre negoziare, cercare i mezzi di accordarsi, non fosse altro per coesistere, cioè per vivere».

Egli ha aggiunto che la Francia accoglie con soddisfazione e speranza le prospettive di distensione perché è nel suo interesse, dato che sarebbe fra i paesi più minacciati in guerra.

Questo concetto rispecchia il pensiero dell'opinione pubblica francese, e il ministro ha dichiarato alla Camera che sarà molto utile il prossimo incontro fra il generale De Gaulle e Krusciov in occasione della visita che il Capo del governo sovietico farà a Parigi in marzo, incontro che sarà seguito dal viaggio del Presidente francese a Londra e negli Stati Uniti, prima che si riunisca «in una data che sarà trovata facilmente» la conferenza al vertice.

Questa avrà tre problemi principali all'ordine del giorno: disarmo; relazioni fra Est e Ovest: Germania. Sul primo punto la Francia farà proposte concrete, sul secondo suggerirà la non ingerenza nei paesi esteri e la cooperazione nelle zone sottosviluppate, sul terzo sosterrà la necessità di salvaguardare i diritti occidentali a Berlino, affinchè i tedeschi non perdano la speranza di ritrovare un giorno l'unità nazionale.

Couve de Murville però non si illude che venga trovata una soluzione a tutto, ma ritiene che sarebbe già un successo se si impedisse un peggioramento delle relazioni internazionali. Poi potrà avvenire il miglioramento, ed infine la realizzazione dello *status quo*. «Insomma — egli ha detto — dobbiamo essere abbastanza realistici e abbastanza modesti per pensare che neanche una conferenza come quella che è stata decisa può dare risultati maggiori di accordi limitati. Forse sarà possibile giungere ad una regolamentazione del problema di Berlino senza infirmare il principio dei nostri diritti».

La parola, che secondo Couve de Murville sembra giusta, non è «distensione», bensì «normalizzazione dei rapporti».

Desiderando rassicurare coloro che temono un allontanamento della Francia dall'Alleanza atlantica, Couve de Murville ha dichiarato che «non sarebbe ragionevole diminuire di vigilanza e ridurre lo sforzo collettivo per l'organizzazione della difesa», aggiungendo: «Per il governo francese l'Alleanza atlantica è più necessaria che mai, compresa la partecipazione degli Stati Uniti alla difesa dell'Europa».

Egli ha negato che vi sia una crisi in seno alla Nato per colpa della Francia, ma ha sostenuto egualmente la nota tesi secondo cui le condizioni generali da dieci anni fa a oggi sono mutate come lo sono quelle della Francia, e quindi occorre trarre da ciò le opportune conseguenze: «Dare sul territorio francese a un comandante in capo che non sia direttamente agli ordini del governo francese, soprattutto per una cosa vitale come la difesa aerea, il diritto di aprire il fuoco, pone al governo un problema di cui l'Assemblea deve capire la gravità», ha detto Couve de Murville, il quale ritiene, tuttavia, che una soluzione del problema dovrà essere trovata dando alla Francia una parità maggiore di responsabilità nell'Alleanza.

l. m.

Colloquio Segni-Pella
sul viaggio di Gronchi a Mosca

Roma, 28 dicembre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale il ministro degli Esteri, on. Pella, per lo esame di alcuni dettagli relativi al prossimo viaggio di Gronchi.

Il Consiglio dei ministri è convocato per mercoledì mattina al Viminale. La riunione si annuncia di particolare importanza, giacché, tra l'altro, i ministri faranno un consuntivo dell'opera del governo durante il 1959. E' probabile che dopo la seduta Segni riceva i giornalisti ed illustri loro l'opera svolta nell'anno.

Il Consiglio dei Ministri ha all'ordine del giorno anche il «piano verde» per lo sviluppo del settore agricolo (con uno stanziamento di 500 miliardi in cinque anni) e il disegno di legge che regola le attività nucleari in Italia. I due provvedimenti dovrebbero essere, secondo le intenzioni del governo, l'inizio di un ampio ciclo di misure di carattere sociale.

L'America completa il ritiro dei suoi caccia dalla Francia

Parigi, 28 dicembre.

Il Comando dell'aviazione americana in Europa ha annunciato oggi che le ultime tre squadriglie di cacciabombardieri degli Stati Uniti di base in Francia verranno trasferite in Gran Bretagna a partire dal sei gennaio prossimo. Sarà così completato il trasferimento di nove squadriglie aeree degli Stati Uniti dalla Francia, deciso quando il generale De Gaulle rifiutò l'installazione su territorio francese di depositi di armi nucleari americani.

Re Baldovino nel Congo Belga

Il giovane sovrano è stato accolto a Leopoldville con cortesia dagli indigeni. Grida di «indipendenza» hanno accompagnato il corteo reale dall'aeroporto alla città (Tel.)

Limite di velocità a 90 l'ora in Francia il sabato e la domenica?

Il provvedimento sarebbe annunciato stasera per radio dal ministro dei Trasporti - Ogni anno dodicimila francesi muoiono in incidenti d'auto e 200 mila sono feriti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 dicembre.

(l. m.) *Il ministro dei Trasporti e Turismo Robert Buron si rivolgerà domani sera per radio agli automobilisti per invitarli alla prudenza, particolarmente nei giorni di festa. Forse egli annuncerà la decisione di limitare la velocità a 90 km. l'ora il sabato e la domenica, e durante certe grandi feste come Pasqua, Ferragosto ecc.*

Un esperimento del genere è stato già fatto da un anno con la limitazione della velocità a 80 chilometri l'ora in un raggio di circa 100 km. da Parigi e altre grandi città. Accolto male all'inizio dagli utenti della strada, l'esperimento, alla lunga, si è dimostrato efficace e il ministro lo vuole estendere ora a tutte le strade, comprese quelle secondarie e anche a distanza notevole dai grandi centri.

Non c'è dubbio che la strage fra gli automobilisti durante le feste di Natale, (fra giovedì sera e il lunedì mattina ne sono morti un centinaio), abbia provocato la decisione di Robert Buron di rivolgersi personalmente ai guidatori e di accelerare l'applicazione del progetto che da parecchi mesi era allo studio. Mancando il tempo di promulgarlo ufficialmente prima delle feste dell'anno, il ministro inviterà gli automobilisti a rispettarlo come se già esistesse, e il Journal Officiel lo pubblicherà in gennaio.

Un comunicato della Sécurité Nationale de la route, *diramato stasera, ricorda che annualmente gli infortuni automobilistici incidono quanto trenta catastrofi come quella di Fréjus (cioè circa dodicimila morti) provocando inoltre il ferimento di duecentomila persone e l'invalidità permanente di cinquantamila. Si insiste quindi perchè venga creato d'urgenza un «Ente nazionale della sicurezza stradale» che lotterà contro i pericoli della strada come un altro organismo lotta, con risultati soddisfacenti, contro l'alcoolismo.*

Il maltempo è in parte responsabile delle sciagure automobilistiche, ma lo sono ancora di più, secondo l'opinione dei tecnici, l'inosservanza dei regolamenti, l'imprudenza, la inesperienza di troppi conduttori.

Ciò nonostante l'annuncio della prossima limitazione della velocità viene accolto piuttosto male. La radio stasera ha interrogato alcuni automobilisti, invitandoli ad esprimere la loro opinione. E non solo i pareri erano discordi, ma ognuno attribuisce agli altri la responsabilità: gli uomini, generalmente, se la prendono con le donne, affermando che sono loro, quando si trovano al volante, a non rispettare le norme della circolazione, esigendo i riguardi dovuti al bel sesso; queste fossero in un settore di Ignazio Melone, contestato ritualità istruttoria specialmente riconoscimone, sequestri, confronti eseguiti in violazione norme procedurali et determinatezza capi d'imputazione».

Qual è la ragione che ha indotto l'avv. Romano a telegrafare all'autorità giudiziaria chiedendo l'invalidazione dell'istruttoria a carico di Ignazio Melone? Facendo seguito al suo telegramma, l'avvocato presenterà le sue deduzioni contenendo ai giudici di aver effettuato le ricognizioni senza la presenza dei difensori, come vuole il codice di procedura penale e di aver condotto confronti in maniera non regolare.

Di vigile, com'è noto, è imputato, insieme a Luigi Lavinia, di favoreggiamento della prostituzione e di sfruttamento; cioè, come stabilisce la legge Merlin, rischia una condanna variante fra i 4 e i 12 anni di reclusione.

Oggi Assunta Vassallo forse verrà scarcerata

La donna era stata condannata a sedici anni per aver avvelenato il marito notaio

Napoli, 28 dicembre.

Assunta Vassallo, la donna condannata per aver ucciso con il veleno il marito, il notaio Raimondi, verrà probabilmente liberata domani dall'ospedale psichiatrico giudiziario femminile di Pozzuoli.

La direzione dell'ospedale giudiziario femminile ha precisato come stanno effettivamente le cose. Assunta Vassallo deve scontare tuttora un periodo di internamento «in casa di cura e custodia» (secondo la formula ufficiale) che scadrà il 25 agosto del 1961. Due suoi avvocati, Rino Alessi (che fu presidente del governo regionale siciliano dopo Carlo Restivo) e Bruno Cassinelli, hanno inoltrato alla Procura della Repubblica, che l'ha trasmessa al ministro guardasigilli Guido Gonella, una domanda di grazia perchè il periodo di internamento venga ridotto e la Vassallo possa aver la libertà. L'on. Gonella ha accolto la domanda e quasi sicuramente domani la donna sarà liberata.

Assunta Vassallo fu stata arrestata nell'agosto del 1948 a Caltanissetta in seguito alla morte improvvisa del marito, un ricco notaio. Dopo due prove negative sul corpo dell'uomo, una terza accertò la presenza di veleno. La donna confessò, ma nel marzo del 1949 ritrattò ogni cosa. Ella venne tuttavia condannata una prima volta a 20 anni e successivamente la pena le fu ridotta a 16 anni. La Vassallo è in carcere dall'agosto del 1948.

Accese polemiche a Vienna per il divieto a Gschnitzer

La riunione del Consiglio dei ministri, fissata per il 12 gennaio, non verrà anticipata - Giudicata improbabile l'eventualità d'un passo diplomatico a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 dicembre.

Dopo il divieto d'ingresso nell'Alto Adige al Sottosegretario agli Esteri austriaco, on. Gschnitzer, ed ai due esponenti tirolesi Oberhammer e Wiedmoser, continuano le polemiche negli ambienti politici.

Rompendo il silenzio che, nei riguardi della controversia alto-atesina, durava circa da un anno, il cancelliere Julius Raab, capo del governo austriaco, ha pronunciato domenica un discorso alla radio. «Con una pazienza davvero sovrumana — egli ha detto — noi abbiamo cercato, per molti anni, d'ottenere la completa attuazione degli accordi di Parigi. Purtroppo, attraverso il metodo usuale con cui i popoli civili risolvono le divergenze, cioè attraverso le trattative, non sono stati raggiunti risultati soddisfacenti. Noi, come sempre, siamo ancora disposti a negoziare: se i negoziati però non dovessero condurre entro breve tempo a risultato alcuno, dovremo allora appellarci, per la risoluzione del problema, ad un foro internazionale».

Il Sottosegretario Gschnitzer ha a sua volta affermato che «il governo italiano ha ceduto alla pressione dei neofascisti, i quali da mesi richiedevano un simile provvedimento». Il sottosegretario austriaco ha dichiarato inoltre: «Ritengo il divieto come una violazione degli accordi di Parigi, che assicurano chiaramente il libero transito, attraverso l'Italia, fra il Tirolo settentrionale e quello orientale».

Anche il ministro degli Esteri, il socialista Kreisky, ha fatto conoscere la sua opinione. «Il divieto — ha detto Kreisky — costituisce un incidente non solo inatteso, ma anche immotivato e incredibile fra due Stati democratici. Esso comporta un nuovo e pesante aggravamento nelle trattative italo-austriache attualmente in corso circa il Sud-Tirolo. Queste trattative, rimaste già abbondantemente infruttuose, vengono ora colpite ancora di più dal passo di Roma».

Alcuni quotidiani definiscono' «isterico» il passo di Roma; altri sembra fanno l'ipotesi che l'Alto Adige si vada trasformando in una pesta delle politiche interne italiana. «Seria crisi italo-austriaca» è il titolo del *Kurier* alle sue autorevoli interviste.

E' in questo clima agitato che i socialisti austriaci, con una timida sfumatura di ritirata appena percettibile, si vedono, nolenti o volenti, rimorchiare dai nazionalisti e dalla Volkspartei nel vivo della polemica, alla quale, fino a ieri, i loro organi d'informazione avevano cercato di accostarsi sempre con una certa serenità e uno stile obiettivo. «L'Italia, col suo divieto — afferma il bollettino odierno del partito socialista — si è posta contro l'amicizia e gli interessi comuni dei due Paesi ed ha fatto un grave affronto all'Austria».

Il settimanale *Heute*, portavoce degli intellettuali radicali del partito, polemizzando con il recente suggerimento americano all'Austria, consiglia a rivolgersi alla Corte dell'Aja, anziché all'assemblea dell'Onu, scrive sarcasticamente che l'Aja è un funerale di seconda classe» e che il «suggerimento» del Dipartimento di Stato non è realistico. Nello stesso articolo si sostiene che non sarebbe strano se, al punto in cui sono giunte le cose, «scoppiasse fra i giovani sud-tirolesi la fiamma della resistenza».

In questa confusa ad accesa situazione è corsa una voce incontrollata sulle intenzioni di Vienna di rompere le relazioni diplomatiche con Roma. Riferendosi a ciò gli ambienti governativi austriaci hanno fatto sapere che la Ballhaus prenderà le sue decisioni appena il 12 gennaio, giorno della prima riunione del Consiglio dei ministri nel '60, e che, di conseguenza, ogni interpretazione sulle future intenzioni dell'Austria dev'essere considerata prematura. Sulle decisioni che verranno prese il 12 gennaio nessuno può azzardare una previsione; comunque, secondo gli osservatori più sereni, a meno che nel frattempo non intervengano altre complicazioni, l'eventualità di un passo così estremo come la rottura della normalità diplomatica fra i due Paesi, non appare, per il momento, probabile.

Enzo Bettiza

Dall'avvocato difensore

Chiesto che sia invalidata l'istruttoria contro Melone

Roma, 28 dicembre.

L'avv. Giuseppe Romano, che insieme all'avv. Carmelo Tufarelli difende il vigile Ignazio Melone, ha inviato al Tribunale di Frosinone il seguente telegramma: «Quale difensore di Ignazio Melone, contesto ritualità istruttoria specialmente riconoscimone, sequestri, confronti eseguiti in violazione norme procedurali et determinatezza capi d'imputazione».

Si getta sotto un camion, poi si spara mentre lo trasportano in ospedale

Il suicida è un orologiaio di Genova - Si è esploso due revolverate all'addome senza estrarre la pistola dalla tasca

Ulderico Testelli (Telefoto)

Genova, 28 dicembre.

Un impressionante suicidio è avvenuto, poco dopo mezzogiorno, in via Gramsci. Lo orologiaio Ulderico Testelli di 60 anni, da Brescello di Reggio Emilia, abitante a Genova in via Gramsci 83, si è gettato sotto un autocarro riportando ferite. Poco dopo, giunta la sorveglianza dei soccorritori che con un'auto privata lo stavano trasportando all'ospedale, si è sparato due colpi all'addome con una pistola che teneva in tasca. E' giunto all'ospedale di S. Martino ormai cadavere.

Verso mezzogiorno e mezzo il Testelli si trovava sui marciapiedi di via Gramsci, all'altezza di Ponte Calvi. Improvvisamente si lanciava sotto un autocarro guidato da Mario Rizzo: l'autista compiva un disperato tentativo per evitare di travolgerlo, ma vi riusciva soltanto in parte. L'orologiaio veniva gettato sul lato della strada riportando ferite non gravi. Accorrevano due portuali, Ennio Dasara e Giuseppe Mammone, che lo soccorrevano e lo adagiavano su una auto privata guidata dal signor Lorenzo Poggi, subito prestatosi per il trasporto all'ospedale.

L'auto aveva già attraversato il centro della città ed era giunta in via Tolemaide quando risuonavano due detonazioni nell'interno della macchina. I due portuali, dopo un attimo di spavento e di sbalordimento, si rendevano conto di quanto era successo: il Testelli aveva messo una mano in tasca, dove aveva una pistola a tamburo calibro 7,65, e si era sparato due colpi senza estrarre l'arma. Il guidatore dell'auto malgrado gli spari continuava la marcia verso S. Martino, accelerando anzi l'andatura, ma al pronto soccorso i medici constatavano la morte del Testelli.

Padre, madre e figlia muoiono assiderati

Berna, 28 dicembre.

Una famiglia svizzera composta di tre persone è morta assiderata a soli 50 metri di distanza dal proprio «chalet» nei pressi di Orgeveaux sur Montreux. Lo ha annunciato la polizia precisando che il signor Alfred Mertz, un funzionario del ministero della difesa a Berna, sua moglie e la loro figioletta avevano lasciato sabato pomeriggio Orgeveaux per fare una breve escursione.

ULTIME DI CRONACA

Pensionato di 70 anni trovato morto per gas

Alle 12 di ieri gli inquilini di via Castelnuovo delle Lanze avvertivano un acuto odore di gas proveniente dall'alloggio abitato dal settantenne Ernesto Ignazio, pensionato; telefonavano alla P. S. Mirafiori e sul posto giungevano un sottufficiale e due agenti. Veniva forzata l'uscio. L'Ignazio era a letto, con l'atteggiamento di chi sia stato sorpreso nel sonno dalla morte. Un rubinetto del fornello a gas era per metà aperto. Sembra che sia da escludere il suicidio. La morte del pensionato sarebbe dovuta a disgrazia: prima di coricarsi egli avrebbe urtato il rubinetto del gas, aprendolo inavvertitamente.

— Mentre attraversava il cortile della Camera del Lavoro in corso Galileo Ferraris 2, dov'è domiciliato, l'operaio Angelo Merlo di 63 anni, stramazzava al suolo colto da malore. Un'ambulanza della Croce Verde lo trasportava d'urgenza al Maria Vittoria ma nel tragitto l'operaio spirava, fulminato da un infarto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Febbraro

anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Annetta Ostino**; i figli Carlo con la moglie **Franca Beltrame** e l'amatissimo nipotino **Flavio**.

Mario;

la suocera, il cognato, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Caselnuovo Don Bosco martedì 29 dicembre alle ore 10.

Funzionerà un servizio pullman con partenza da Torino, via Sant'Antonino 28, alle ore 9.

Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente è mancato

Riccardo Lanza

Colonnello di Cavalleria
Grande Invalido di Guerra

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Lellina Turatelli** di Crestvolant, il figlio **Franco** ed i parenti tutti.

Dronero (Cuneo), 27-12-1959.

Il 27 corr. è spirato

Costantino Granella

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto; le famiglie **Rosi, Granella e Molinari.**

Alessandria, 29 dicembre 1959.

Gustavo Norzi prende viva parte al dolore del signor Carlo Andrea Bono e della signora Lisanna Bono Trabattoni per l'immatura perdita del padre signor

Pietro Bono

avvenuta il 28 dicembre 1959 a Parigi.

Gli amici **Vaganay, Sbersi, Gallo, De-Los-Rios, Melli** partecipano al dolore di Bruno per la scomparsa del papà

Pietro Guglielmino

Nel primo doloroso anniversario della morte del

Comm. Giuseppe Graziola

la famiglia lo ricorda, con rimpianto, a quanti ne apprezzarono la generosa bontà.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 30 corr. alle ore 8.30 nel Duomo di Chivasso.

30-12-1954 30-12-1959

Giuseppe Occleppo

Messa 30 e m. ore 9,30 parrocchia Signora S. Sacramento (cappella d. Cuore).

Le famiglie **Luino, Ribero e Genella** ringraziano riconoscenti quanti parteciparono al loro grande dolore per la perdita della compianta

Maria Angela Ribero ved. Luino

La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 9 di mercoledì 13 gennaio nella chiesa parrocchiale di San Pellegrino.

Dopo penosa malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

A funerali avvenuti, con profondo dolore, ne dànno l'annuncio: i figli: **Ludovico** (Argentina); **Albina** con la moglie **Alda Cristalli** e figlia **Maria Carmela**; **Vittorio** con la moglie **Maria Filipassi** e figlio **Roberto**; il fratello **Secondo**; nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia quanti vorranno ricordare la cara Estinta con le loro preghiere.

Torino, 25 dicembre 1959.
Corso Re Umberto 138.

La famiglia **Cristalli** prende viva parte al dolore del cognato Albino per la scomparsa della sua mamma cara

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La famiglia **Filipassi** prende viva parte al dolore di Maria e Vittorio.

La **S.I.A.I. Ing. C. M. Loriel - Milano** prende viva parte al cordoglio del suo rappresentante dott. Albino Sbardolini e della famiglia per la scomparsa della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La **S.I.A.I. Ing. Loriel Azienda Industriale - Cermano** si associa al dolore del dott. Albino Sbardolini per la perdita della cara

Mamma

La **Ditta Del Mare & Bernareggi - Acciai - Milano** partecipa al dolore del dott. Albino Sbardolini e della famiglia per la scomparsa della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La **Soc. Italiana «Kasthal» - Milano** si unisce al dolore del dott. Albino Sbardolini per la scomparsa della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La **Soc. «Sapes» Elettrotecnici - Milano** prende parte al lutto del dott. Albino Sbardolini e della famiglia per la perdita della sua cara mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

La **Lanieati Trafilati S.p.A.** partecipa al dolore del suo amministratore signor Vittorio Sbardolini per la dipartita della cara mamma signora

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

L'ing. C. M. Loriel - Roma
la **S.I.A.I. Ing. C. M. Loriel - Milano**
la signorina **Maria Giusti**
l'ing. **Franco Marmont**
il rag. **Alessandro Amoroso**
il p.i. **Primo Panattoni**
la **Soc. Italiana Kasthal**
l'ing. **Enrico Segre**
la **S.I.A.I. - Loriel - Azienda Industriale**
l'ing. **Marco Ricci**
partecipano al dolore del dott. Albino Sbardolini per la perdita della mamma

Carmela Fava d'Anna ved. Sbardolini

Cristianamente e serenamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Carpano Maglioli

L'annunciano con profondo dolore: la moglie **Giuseppina Fissolo**; i figli **Guido** con la moglie **Teodolina Canepare** e i figli **Anna e Paolo**; **Laura** col marito **Carlo Arzani** e figlio **Alessandro**; **Maria Rosa** con il marito **Alberto Cerruti** e figli **Giorgio, Maurizio, Giuseppe e Aldo**; la sorella **Elisa**; il fratello **Mario** con la moglie **Maria Sarti** (Brasile); la zia **Suor Maria Teresa Ormezzano** S. d. C.; le cognate **Ersilia Fiorina** ved. **Reda** e famiglia, **Elsa Segre** con il figlio **Luciano Fiorina** e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.

I familiari ringraziano il dott. Giulio Gastaldi per le sapienti ed amorevoli cure prestategli.

La sepoltura avrà luogo martedì 29 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione, viale Matteotti 15.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La **Ditta G. Carpano fu L. & C.** partecipa con dolore alla perdita del signor

Giuseppe Carpano Maglioli

padre del titolare e per lunghi anni animatore dell'Azienda.

I Dipendenti della **Ditta G. Carpano fu L. & C.** partecipano al dolore del loro principale per la scomparsa del padre signor

Giuseppe Carpano Maglioli

La sera del 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ferrando

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli **Piera e Carlo**; le famiglie **Robino e Grasso**; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 c. m. alle ore 8.30 dall'abitazione dell'Estinto, via Garibaldi 82, in Casalecchio di Reno per la chiesa parrocchiale. Indi la cara salma proseguirà per Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Casalecchio di Reno, il 28 dicembre 1959.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Paola Parino

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, cognata, nipoti e parenti.

Funerali martedì ore 16 da corso Regina Margherita 208.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Massucco in Manzone

Con immenso dolore lo annunciano: il marito, i figli **Clara e Franco**, il fratello **Francesco**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 da via **Michele Lessona** 33.

Nel terzo anniversario della dipartita dell'

Ing. Filippo Tatufari

la famiglia nel rievocare la cara memoria Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

La S. Messa in suffragio 31 dicembre alle ore 8 nella chiesa di S. Giulia.

La famiglia del

Sen. Pasquale Jannaccone

profondamente riconoscente per le manifestazioni di omaggio rese alla salma del caro congiunto, ringrazia il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio, i Ministri, il Sen. Luigi Einaudi, il Sen. Tibaldi, l'On. Bovetti; Senatori e Deputati; il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Sindaco di Torino, le Autorità Civili e Militari e tutti coloro che in varie forme hanno partecipato al suo dolore.

Ringrazia in modo particolare il Rettore Magnifico ed il Corpo Accademico dell'Università di Torino per le onoranze tributate all'estinto e ricorda con commozione i sentimenti e le espressioni rivolte alla di lui memoria dal Prof. Allara, dal Prof. Grosso e dal Prof. Perucca, presidente dell'Accademia delle Scienze.

Torino, 28 dicembre 1959.

Il 26 dicembre, a Sanremo, è improvvisamente mancato tra le braccia dei suoi cari angosciati il

Dott. Edoardo Ruffinelli

Lo piangono: la moglie **Pina Marcelotti**; la figlia **Lillia** col marito **Mencio Rivella** e le figliole **Maurizia, Silvana, Renata, Ursula**; il fratello **Carlo** e famiglia (Buenos Aires); i consuoceri **Giuseppe** e **Lodovica Rivella** con **Franca** e **Lauretta**; i cognati **Piero** e **Nino Massolotti**; i nipoti **Operza, Romagnoli, Massolotti, Scaravelli, Chiò, Muzzi**; pronipoti e parenti tutti.

Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

La salma riposa nella tomba di famiglia a Chivasso.

Torino, 29 dicembre 1959.

La famiglia **Tus** prende viva parte al dolore di Lillia e Mencio per la [illegible] del caro

Dott. Edoardo Ruffinelli

Impiegati ed Operai della Concessia Pellicceria Giuseppe Rivella di Caselle prendono parte al lutto della signora Lillia e del dott. Bartolomeo Rivella per la scomparsa del

Dott. Edoardo Ruffinelli

La **Soc. Immobiliare Bardonecchia** annuncia la scomparsa del

Dott. Edoardo Ruffinelli

padre del proprio Amministratore Unico signora **Anna Maria Rivella Ruffinelli.**

La **Soc. Bonifica Terreni** annuncia la scomparsa del

Dott. Edoardo Ruffinelli

suocero del proprio Amministratore Unico dott. Bartolomeo Rivella.

Prende viva parte al lutto la famiglia Viola.

I Collaboratori, il Personale e i Proprietari della Farmacia Della Mola si uniscono al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Edoardo Ruffinelli

All'alba del 26 corr. munito di tutti i Conforti della Fede e colla speciale benedizione del S. Padre, ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

N. H. Mario Imassi
Generale dei Carabinieri

Costernati ne dànno la triste partecipazione: **Pippo e Tersilla Berzia**, da lui tanto amati, ed il buon **Umberto Chiappani** da tanti anni [illegible] fedele attendente.

I funerali partiranno da viale Mazzini 114 A per la chiesa di Cristo Re, alle ore 10.30 del 30 corrente.

Roma, 28 dicembre 1959.

Alle ore 3,30 di oggi, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, ha cessato di vivere, dopo breve malattia il

GENERALE DI BRIGATA DEI CARABINIERI (A)

Mario Imassi

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione dell'O.N.A.O.M.A.C., alla quale ha dato per 4 anni la sua appassionata e fattiva collaborazione nella carica di vice-presidente — ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di mercoledì 30 corr. nella Parrocchia di Cristo Re, partendo dall'abitazione dell'Estinto sita al viale Mazzini n. 114 A.

Roma, 28 dicembre 1959.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Ida Catella n. Camisassa

Affranti lo annunciano:
il marito avv. **Alerico**
i figli **Marisa**, col marito dott. **Luigi Lajolo di Cossano**,
Giuseppe con la moglie **Maria Castellano**;
fratelli, sorella, cognati, cognate, cugini e parenti tutti.

Piangono l'adorata Nonna: **Emanuele, Alberto, Lauretta.**

La Salma partendo da via Emilio Bruna 45 alle ore 9 di mercoledì 30 corr. sarà trasportata a Camandona, dove avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Amici e Colleghi Fiat di Marisa e Luigi Lajolo di Cossano, partecipano commossi al loro grave lutto.

Prendono parte al dolore le famiglie **Barraja, Meusio, Pellegrinelli.**

Carla Cappa partecipa vivamente al dolore per la perdita della cara zia

Ida

A soli 16 giorni dalla morte della cara sorella Enrichetta, è serenamente spirata l'anima buona di

Teresa Taraglio
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli **Enrico e Giovanni** con la consorte; cognata e nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 dicembre alle ore 9, partendo da via Cibrario 87.

La Messa di trigesima per le due sorelle verrà celebrata il 28 gennaio alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Alfonso.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Prota n. Mozzano

Piangono l'adorata mamma i figli **Carlo** con la moglie **Ida Lessolo, Teresa** col marito **Aldo Trischetta.**

I funerali avranno luogo il 30 dicembre alle ore 10,30 da via Saluzzo 53.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Serafina Quarello ved. Torchio
Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio: i figli **Emilio, Severina** colla famiglia e parenti.

Funerali oggi 29 ore 14,30 da corso Galileo Ferraris 238.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Rosa Donna

Addolorati l'annunciano i suoi cari.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Nicola Fabrizi 80.

La presente è di partecipazione e ringraziamento.

L'anima bella di

Giorgina Ansaldi

è tornata a Dio. La sua spoglia riposa nel Cimitero di Torino, 278 Campo Primitivo.

I parenti addolorati lo annunciano a funerali avvenuti, come da desiderio dell'Estinta.

Bellagarda, 28 dicembre 1959.

1958 29 dicembre 1959

Filippo Mandessa

Un caro nome, una triste data. La moglie e i suoi cari con immutato dolore ne rievocano la cara memoria.

La famiglia [illegible]

Cav. Demetrio Mannucci

profondamente commossa per la spontanea dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, ringrazia di cuore tutti coloro che, nel triste momento, si unirono nel dolore e nella preghiera.

Le famiglie **Ferracane e Bazzo Margary** commossa dell'imponente dimostrazione tributata al loro caro e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti vollero essere vicini nel loro dolore.

E' mancato cristianamente

Alfredo Mauri
d'anni 71

Addolorati lo annunciano: la moglie **Paola Carbeni**; i figli **Carlo, Jole e Nikka** col marito **Renzo Cerrato** e piccolo **Gino**; sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini **Migliavacca** e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Anselmo e Bortoluzzi per le cure prestate.

Il funerale oggi 29 corr. alle ore 16 da via Bianzè 31.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Scaiuotto**, con profonda tristezza, partecipa al dolore degli amici Mauri per la perdita del caro

Alfredo

La Ditta **Fratelli Indemini** di **Farigliano** partecipa con dolore alla morte del signor

Alfredo Mauri

suo apprezzato collaboratore.

La **Fornace Giovanni Lucchini** di Cremona, la **Fornace Cemenati Vittoria** di Trino Vercellese e la **Fornace Giovanni Vico & Figlio** di Cherasco prendono viva parte al dolore per la dipartita di

Alfredo Mauri

loro apprezzato collaboratore.

Ettore Manfrinato prende parte al dolore di Carlo per la morte del

Papà

Prendono parte al grande dolore di Chicca, per la scomparsa del padre

Alfredo Mauri

I Colleghi ed Amici del Centro di produzione tv di Torino.

Oggi alle ore 12,45 è improvvisamente spirata l'anima eletta di

Giulia Righetti ved. Restellini

Costernati da tanto dolore, ne dànno il triste annuncio: le figlie **Maria** col marito **Giuseppe Daccomo** ed i figli **Gian Battista e Giuliano, Ambrogina** col marito dott. ing. **Irmo Lasi** ed il figlio **Giorgio**; il fratello **Giovanni**, la sorella **Antonietta** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Argia Ceretti Franzosini.

Intra, 28 dicembre 1959.

La **S.p.A. Restellini Officine Meccaniche e Fonderie di Verbania Intra** annuncia con profondo cordoglio la scomparsa della signora

Giulia Righetti ved. C. B. Restellini

Intra, 28 dicembre 1959.

I **Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai delle Officine Meccaniche e Fonderie Restellini** partecipano al lutto dei familiari per la dipartita della signora

Giulia Righetti ved. C. B. Restellini

Intra, 28 dicembre 1959.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elena Meschetti De-Mezzi

Ne dànno la dolorosa partecipazione: il figlio ing. **Enrico** e consorte **Elisa Notare** col figlio dott. **Piero** e famiglia, le sorelle **Augusta De-Mezzi, Rosetta ved. Graziola** e famiglia; la nipote

Dal 1° gennaio 1960 per la

PUBBLICITÀ

ne

LA STAMPA

e nella

STAMPA SERA

rivolgersi esclusivamente alla

PUBBLICITÀ STAMPA S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telefono 40.943

MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122

R O M A - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie:

TORINO. Via Roma 80 (Salone de "La Stampa„) - MILANO, Galleria V. Emanuele (ottagono)

GENOVA, Portici Accademia 17 r. e Via Roma 69 r. - ROMA, Via del Tritone 152

Dalla stessa data nel Salone de "LA STAMPA„ Via Roma 80, si accetteranno annunci economici e necrologie anche per **"IL MESSAGGERO"** e **"IL SECOLO XIX"**